SENSIBILI RESILIENTI INNOVATORI







Il documento è scaricabile dal sito internet https://www.gruppocap.it/il-gruppo/governance/cap-holding/bilanci

Per richiedere informazioni su questa pubblicazione scrivere a: comunicazione@gruppocap.it

PROGETTO GRAFICO

Glifo

L'acqua è un bene pubblico che richiede una gestione industriale e altamente specializzata

Sommario

6	Re	lazione	sulla	gestione

88	Prospetti di Bilancio d'esercizio
89	Situazione patrimoniale Finanziaria
90	Conto Economico Complessivo
91	Rendiconto Finanziario
93	Movimentazione Patrimonio Netto
94	Note esplicative al bilancio
94	Informazioni generali
95	Sintesi dei Principi Contabili
109	Gestione dei rischi finanziari
112	Continuità aziendale
112	Stime e assunzioni
115	Informativa per settori operativi
116	Note alla Situazione patrimoniale e Finanziaria Consolidata
138	Note al Conto Economico complessivo
148	Operazioni con parti correlate
149	Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni
150	Compensi ad amministratori e sindaci
150	Compensi alla società di revisione
151	Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche
152	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Relazione della società di Revisione



Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991, si riferisce a Gruppo CAP, che ha, quale società consolidante, CAP Holding S.p.A. con sede legale in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10.

La relazione affronta – in coerenza con le linee strategiche e vincolanti decise dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2018 - le azioni di Gruppo CAP compiute nell'anno di riferimento 2020 per i tre ambiti di intervento individuati, nel rispetto della VISION indicata dai comuni soci nella assemblea del 26 giugno 2015, e in particolare:

- 1) Ambiente
- 2) Clienti
- 3) Rete



Allo stesso tempo integra gli obiettivi del Piano di sostenibilità che è divenuto il punto di riferimento per le strategie del Gruppo con i suoi tre pilastri:

Sensibili



ai bisogni delle persone per aumentare il benessere e la fiducia di una comunità più consapevole ed esigente

Resilienti



negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene primario per la vita

Innovativi



nel mercato, per anticipare le tendenze e alimentare la capacità di fare rete Il Piano rappresenta una vera e propria guida nell'affrontare in modo efficace le sfide sociali, economiche e ambientali che si presenteranno nei prossimi anni. Nel definirsi un'azienda "Sensibile", "Resiliente" e "Innovatrice", CAP ha messo al centro del proprio piano industriale un vero e proprio green deal basato sul dialogo e la partecipazione degli stakeholder, sulla digitalizzazione e l'economia circolare.

Dopo l'irruzione della pandemia dovuta al Coronavirus, la sostenibilità, sotto forma di massicci investimenti in chiave green, è indicata da molti come la strada maestra per superare gli enormi impatti economici negativi innescati dalla diffusione del virus. Per un'azienda come CAP, fortemente connessa con il suo territorio, parlare di ripresa significa far ripartire i cantieri, fare investimenti su tecnologie e impianti, spingere su ricerca e innovazione. Fare tutto questo significa lavorare sulle condizioni di possibilità e di sostenibilità dell'industria idrica nei prossimi decenni.

È con questo approccio che l'azienda ha già all'esordio della pandemia attivato misure di sostegno al reddito in modo da garantire il lavoro e la stabilità occupazionale di tutti i lavoratori. È inoltre intervenuta in favore delle persone che lavorano nel gruppo, attraverso un forte incremento dello smart working. Dopo aver messo in atto sin dall'inizio dell'emergenza tutte le disposizioni di sicurezza secondo un rigido protocollo volto a garantirne la salute, il personale operativo è stato subito ridotto al minimo grazie all'applicazione di un sofisticato sistema di tecnologie 4.0, che consente l'automazione delle attività industriali e di controllo degli impianti da remoto. Per sostenere tutti i Comuni gestiti e le Aziende Socio-Sanitarie (ASST) della Città metropolitana di Milano, CAP ha stanziato risorse cospicue per dare sollievo alle strutture sanitarie e alle amministrazioni socie al fine di contribuire all'efficientamento dell'assistenza ai cittadini coinvolti nella pandemia.

Ha inoltre adottato incisive misure a favore dei fornitori, anticipando pagamenti, fornendo assicurazioni gratuite per le anticipazioni e autorizzando avanzamenti dei lavori anche in deroga ai contratti. Ha sostenuto cittadini e imprese, posticipando le scadenze delle bollette. Anche le procedure di gara sono state semplificate per facilitarne l'accesso, attraverso una serie di sgravi burocratici e l'impiego della piattaforma Skype, di droni e della tecnologia 3D.

Un approccio reso possibile proprio dal forte investimento strategico fatto negli anni passati che anche per il 2020 ha confermato l'obiettivo di garantire valore per i soci attraverso una serie di azioni che si fondano sul:

- contenimento delle tariffe;
- miglioramento delle performance di servizio e miglioramento dei parametri di qualità tecnica;
- aumento degli investimenti previsti nei prossimi anni, per sostenere la ripresa economica;
- dialogo e ascolto proattivo dei cittadini e con gli stakeholders in generale;
- riduzione delle emissioni e degli impatti e rafforzamento dei progetti di economia circolare:
- smartizzazione degli impianti e digitalizzazione del servizio.

Presentazione del Gruppo

Gruppo CAP è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati) tra i cosiddetti gestori "monoutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) operanti nel Servizio Idrico Integrato, con un bacino di utenza al 31.12.2020 di circa 2,2 milioni di abitanti residenti serviti, a cui vanno aggiunte le persone che normalmente lavorano in una delle aree più industrializzate e produttive d'Italia.

La società Capogruppo è oggi, per capitalizzazione, la prima in Italia tra le società in house providing.

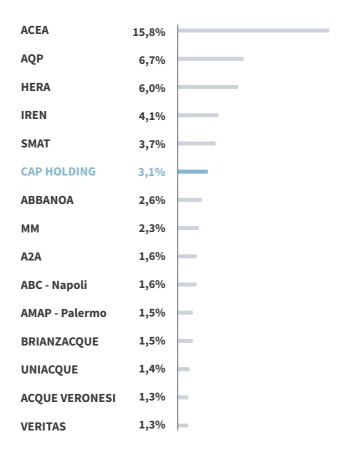
Il Gruppo si pone pertanto tra i massimi player nazionali, come risulta evidente dalla tabella a fianco.

Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese di seguito indicate:

Società, Sede, Capitale

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2020 (invariata rispetto al 31.12.2019), assoggettata a direzione e coordinamento;
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 al 31.12.2020 (quote pari al 51,04%, pari alla partecipazione detenuta al 31.12.2019 e a oggi invariata).

In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata da CAP Holding S.p.A., ritenendosi che, per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS 10, non vi sia da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata, si rinvia alla Nota descrittiva inclusa nel bilancio.



(Fonte: Fondazione Utilitatis - Blue Book novembre 2019) Quota (2019) di mercato su popolazione nazionale

La società CAP Holding S.p.A. detiene altresì partecipazioni nella seguente società:

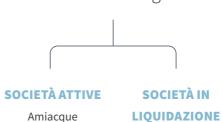
PAVIA Acque S.c.a.r.l., con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2020 (pari alla partecipazione detenuta al 31.12.2019).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Assago (MI), capitale sociale complessivo di euro 689.742 interamente versato, posseduto per euro 149.258,72, pari al 21,6% al 31.12.2020. Più avanti alcune informazioni sulla Water Alliance.

Dal grafico si evidenziano le attuali partecipazioni "societarie" del Gruppo in società alla data del 31.12.2020:

CAPOGRUPPO

CAP Holding



Pavia Acque

Rocca Brivio Sforza

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP (già Fondazione Lida), con sede in Assago (MI), costituita il 31 luglio 2007, ai sensi dell'art.14 e ss., Codice Civile (versamento a titolo di fondo di dotazione di euro 1.000.000 da parte del fondatore ex T.A.S.M. S.p.A., incorporata nel 2013 da CAP Holding S.p.A.). Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione ed è risultata tributaria di una erogazione di euro 263.300 da parte di CAP Holding S.p.A., principalmente a sostegno del progetto denominato "BlueLab" che risulta finanziato da Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro a fondo perduto.

È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico. Il rendiconto patrimoniale della fondazione al 31.12.2020 evidenzia residue disponibilità liquide per euro 91 mila circa.

Dopo la manifestazione di disponibilità di MM S.p.A. a divenire socio fondatore della Fondazione, il percorso avviato è stato momentaneamente sospeso per via della necessità delle rispettive società di fare fronte alle urgenze dettate dalla pandemia. Nel mentre la Fondazione ha continuato, pure in modalità diverse, le attività formative all'interno del Blue Lab in idroscalo, allargandole anche a favore dei dipendenti con l'organizzazione di Campus Estivi. A corredo del progetto finanziato da Fondazione Cariplo si è attivata una collaborazione biennale con l'Innovation Campus di Triulza che ha portato all'organizzazione di un primo Hackathon.

In data 5.02.2021 sono state rilevate da CAP
Holding S.p.A. n. 1.584.000 azioni della società
CORE - Consorzio Recuperi Energetici - S.p.A.
Capitale sociale, suddiviso in azioni da 1 euro
cadauna, di euro 2.000.000,00 i.v. Reg.imprese
e Codice Fiscale 85004470150 - Partita IVA
02733400960, di proprietà dei Comuni di Sesto San
Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e
Segrate, pari al 79,2%

In data 22.03.2021 CAP Holding ha acquisito ulteriori 16.000 azioni della società CORE, di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pari allo 0,80% del capitale della società. Pertanto, la partecipazione di CAP Holding in CORE è, complessivamente, pari all'80% del capitale sociale.

L'operazione di acquisto delle partecipazioni di CORE si inserisce nel progetto finalizzato alla costruzione, nell'ottica dell'economia circolare, della Biopiattaforma di Sesto San Giovanni.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra CAP e Alfa, gestore del S.I.I. in Provincia di Varese, un contatto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obiettivo strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico nei rispettivi ambiti.

Q

Ruolo del Gestore

Gruppo CAP si è posto quale soggetto promotore di una collaborazione con varie società in house della Lombardia, creando una rete di società (denominata "Water Alliance - Acque di Lombardia"), che ha lo scopo di migliorare la perfomance e il servizio all'utenza e di difendere il ruolo della gestione pubblica della risorsa idrica.

Le società coinvolte (con atto del 4.11.2015) sono BrianzAcque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A. di Cremona, Pavia Acque s.c.a.r.l., S.Ec.Am S.p.A. di Sondrio, Società Acqua Lodigiana (SAL) S.r.l. di Lodi, Uniacque S.p.A. di Bergamo, società che, insieme a Gruppo CAP, garantiscono il servizio idrico per circa 5,5 milioni di abitanti, pari a oltre il 50% della popolazione residente in Lombardia, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d'acqua, con più di 27mila km di rete di acquedotto e 2.758 pozzi.

Per dare maggior autonomia operativa alla reteaccordo, con atto del 20.01.2017, rep n. 22.444, racc. n. 6.780 del Notaio Ninci in Milano, Gruppo CAP ha sottoscritto, unitamente alle sunnominate altre 7 società pubbliche lombarde del s.i.i., il "Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato Water Alliance - acque di Lombardia",



dando vita a una c.d. rete-soggetto. Nel 2017 sono stati eseguiti i conferimenti del capitale di dotazione della "Rete", proseguiti poi nel 2018, 2019 e 2020. Il contratto di rete - similarmente a quanto avvenuto anche in Piemonte – diventa uno strumento per stimolare l'efficienza economica (es. gare per l'acquisto di energia e consumabili), creare sinergie organizzative (uffici di rete interaziendali), uniformare strumenti operativi (Piano Infrastrutturale Acquedotti), etc. A inizio 2020 hanno aderito alla Rete 5 nuove società: Acque Bresciane S.r.l., Alfa S.r.l., Como Acqua S.r.l., MM S.p.A., Tea S.p.A.

Nell'ultimo biennio la Rete si è impegnata in alcuni progetti volti a rafforzare la qualità del servizio idrico integrato delle aziende coinvolte. Tra i principali, si segnalano la rete dei laboratori, finalizzata a una progressiva specializzazione di ciascun laboratorio per l'analisi dei microinquinanti emergenti; l'ufficio unico per la geologia (GSSWA), creato per approfondire la conoscenza geologica del sottosuolo e sviluppare un innovativo sistema di gestione delle risorse idriche; e infine il Webgis - Acque di Lombardia, un sistema digitale nato dal connubio tra GIS (Geographic Information System) e le possibilità offerte dal web, per mappare in tempo reale le strutture del servizio idrico integrato.

Nel 2016, a valle del sopradetto contratto di rete, Gruppo CAP ha stipulato singoli "protocolli di intesa" con le società BrianzAcque S.r.l., Metropolitana Milanese S.p.A. e Lario Reti Holding S.p.A. (rispettivamente in data 22.01.2016, 05.02.2016 e 04.05.2016) per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea (c.d. progetto PIA).

Sono stati altresì sottoscritti con BrianzAcque S.r.l. i seguenti atti:

Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Information Technology sino al 30/6/2021; tale contratto, per allineamento al contratto di uso e utilizzo del sistema GIS acque di Lombardia è stato rinnovato

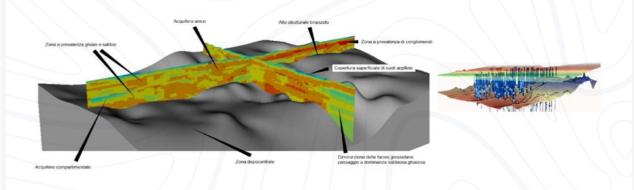
IL P.I.A. (PIANO INFRASTRUTTURALE ACQUEDOTTI) PER LA GESTIONE DEI CORPI D'ACQUA SOTTERRANEI

Implementare lo scambio dei dati tra i gestori e completare la conoscenza della falda acquifera, attraverso un modello tridimensionale del sottosuolo.

Creazione Banche Dati Ambientali condivise WA

Principali focus

- Individuazione dei Pesticidi prioritari
- Misure radiometriche
- Trattamento delle acque potabili con carboni attivi e resine a scambio ionico



nell'anno 2019, in anticipo rispetto alla naturale scadenza, definendo la nuova scadenza al 1° Novembre 2024;

- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Gestione Utenti Industriali sino al 30/6/2021. Tale contratto è stato aggiornato con atto sottoscritto in data 13.02.2019 avente decorrenza dall' 8.1.2019 e scadenza al 30.6.2021.
- In data 20 settembre 2020 è stato sottoscritto un contratto di rete in materia di Information Technology tra CAP Holding Spa, Alfa S.r.l., Lario Reti Holding Spa e Brianzacque S.r.l., a superamento di quello sopra indicato nei rapporti tra CAP e Brianzacque S.r.l..

Gruppo CAP, infine, partecipa alla associazione nazionale di settore Utilitalia con sede a Roma nonché alla associazione internazionale Aqua Publica Europea (APE) con sede in Bruxelles

Quest'ultima ha per scopo, tra l'altro, quello di portare la voce degli operatori dell'acqua pubblica nella politica decisionale dell'UE e promuovere i loro interessi e le loro prospettive.

Nel dicembre 2020, Gruppo CAP ha aderito anche all'associazione Assolombarda (associazione delle imprese che operano nella Città Metropolitana di Milano e nelle province di Lodi, Monza e Brianza, Pavia).

Sostenibilità e ESG policy

Sensibili, resilienti e innovatori, i pilastri della strategia di sostenibilità di Gruppo CAP, sono i valori ai quali l'azienda si è ispirata per agire anche nel corso del 2020. Gruppo CAP, in quanto gestore di servizi pubblici essenziali, non ha mai cessato la sua attività, ma l'ha ripensata introducendo una serie di misure volte a fronteggiare la pandemia. Uno sforzo notevole che ha richiesto anche un complessivo ripensamento dell'organizzazione dei servizi, della modalità di lavoro e del ciclo attivo, al fine di fronteggiare e mitigare i rischi che potenzialmente potevano impattare sulla continuità aziendale.

Tutto questo nel momento in cui il Gruppo si accingeva a iniziare il nuovo anno, forte dei risultati del precedente. Il 2019, infatti, è stato l'anno di arrivo del percorso di ripensamento dell'intera strategia di sostenibilità del Gruppo, culminato con il Piano di sostenibilità.

A tal proposito, nel corso del 2020 è stato implementato il processo di rendicontazione e monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità e dei 100 KPI (Key Performance Indicators) contenuti nel Piano, tramite l'utilizzo di un software dedicato. La crisi sanitaria prima, ed economica poi, creata dal Coronavirus, ha evidenziato come la gestione del rischio in termini strategici può fare la differenza anche in momenti di emergenza. L'esistenza e la resilienza nel medio-lungo termine di un'organizzazione dipendono dalla capacità di anticipare e rispondere a una complessa rete di rischi interconnessi, che includono le issues ESG e che minacciano le strategie e il raggiungimento degli obiettivi.

Nel corso del 2020 Gruppo CAP ha implementato il modello integrato Entreprise Risk Management (ERM), che garantisce un efficace presidio dei rischi ai quali il Gruppo, per la natura del proprio business e delle strategie adottate, risulta potenzialmente esposto. L'ERM di Gruppo CAP consente la gestione dell'esposizione complessiva in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità.

In ottica risk management, la pandemia ha spinto il Gruppo a una riflessione su come adattare la metodologia per intercettare i temi materiali. Ci si è posti, quindi, il tema di capire gli impatti della pandemia e di comprendere i riflessi della stessa sui temi già esistenti della matrice.

Tale aggiornamento interno, oltre a confermare i temi materiali già presenti, ha portato all'inclusione di due importanti elementi di novità:

- attenzione in favore delle persone di Gruppo CAP e della comunità a seguito dell'emergenza sanitaria di Covid-19;
- cyberattacchi, frodi digitali e violazioni della privacv.

Il Covid-19 e l'inizio della pandemia a marzo 2020 hanno prodotto una considerevole accelerazione nell'utilizzo dello strumento dello smart work anche in Gruppo CAP. Il Gruppo ha lavorato, infatti, a un'organizzazione da remoto dei lavori da ufficio, rendendo necessari investimenti nell'infrastruttura tecnologica, una revisione nell'organizzazione dei processi, nelle pratiche di collaborazione, e negli approcci manageriali. Il regime di smart working ha coinvolto un insieme decisamente più ampio di lavoratori rispetto alla situazione pre-pandemica divenendo la configurazione predefinita di lavoro per il personale d'ufficio.

Andamento della Gestione nel 2020

Evento coronavirus

Tale evento pandemico è stato dichiarato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 marzo 2020 ed oggetto di vari decreti d'urgenza emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano (DPCM 8 marzo 2020 e seguenti).

Tra questi ha avuto particolare rilievo il Dl 18/2020 (decreto "Cura Italia"), quale primo intervento organico per contrastare gli effetti dell'emergenza coronavirus sul tessuto sociale e produttivo del Paese. Il decreto-legge n.18/2020 introduce, tra le altre cose, anche alcuni ammortizzatori sociali e prevede alcuni interventi a favore delle imprese, specialmente quelle medio piccole.

A seguito dell'evento pandemico Gruppo CAP ha adottato, e in parte anche nel 2021 sta ancora adottando, misure fortemente orientate a garantire la continuità aziendale e la disponibilità dei servizi essenziali in condizioni di sicurezza, rafforzando le proprie misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia, in linea con le indicazioni e le norme adottate delle Autorità competenti.

Va sottolineato che l'attività di Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato, cioè di un servizio pubblico essenziale, non poteva e non può essere interrotta. Si segnala che, nonostante una parziale riduzione, specie nei primi mesi della prima ondata pandemica (più o meno nella primavera 2020), delle attività di Gruppo CAP per ottemperare alle misure restrittive sopra citate, non vi sono stati interruzioni delle attività essenziali.

Tra le misure emergenziali adottate, sia a garanzia dell'attività sociale che di mitigazione sugli stakeholders più vicini alla società:

- 1) Gruppo CAP ha immediatamente adottato misure di mitigazione dei rischi relativi alla sicurezza sul lavoro procedendo, tra l'altro: alla messa in sicurezza dei cantieri e alla chiusura di quelli non essenziali; alla riorganizzazione degli spazi aziendali, per garantire distanze di sicurezza e intense misure di igienizzazione dei locali; all' attivazione della procedura di emergenza sanitaria e di servizi minimi; all' istituzione e attivazione del Comitato salute sicurezza OOSS-azienda; alla massimizzazione del ricorso allo smart working (fino a coprire con tale strumento l'87% della forza lavoro che può svolgere le proprie mansioni in modalità smart working, rispetto a una percentuale precrisi del 33%); al potenziamento immediato dei servizi di assistenza IT da remoto; all'istituzione e attivazione del Comitato per l'applicazione del Protocollo, condiviso il 24 aprile 2020, che, tra le altre cose, ha previsto le seguenti misure anticontagio:
- misure organizzative (smart working, riunioni telematiche, limitazione spostamenti, contingentamento spazi comuni, scaglionamento ingresso e uscita, distanziamento postazioni di lavoro);
- misure tecniche (intensificazione pulizie, sanificazioni, areazione dei locali, note integrative per attività specifiche, linee guida automezzi);
- misure di prevenzione e protezione
 (igiene delle mani, uso della mascherina,
 distanziamento interpersonale, misura della
 temperatura in ingresso, campagna screening
 sierologico, gestione sintomatologia e casi
 sospetti, gestione dei contatti stretti sia in
 ambito familiare sia in ambiente lavorativo);
- misure di contact tracing (utilizzo di tamponi molecolari in caso di sospetta potenziale concentrazione di casi e/o per i soggetti non coperti da ATS, utilizzo App Immuni sui cellulari aziendali):

- rimodulazione dell'Attività Fornitori (riduzione al minimo dei contatti, definizione regole di «ingaggio»).
- 2) Gruppo CAP ha inoltre attivato misure per garantire la continuità nella erogazione di servizi essenziali, anche attraverso la riprogrammazione di manutenzioni e interventi agli utenti; la riorganizzazione di *operations* e servizi minimi; il contingentamento delle squadre; l'analisi e il presidio dei processi critici ed essenziali; la pianificazione *supply chain* strategica; il monitoraggio e la ridefinizione degli indicatori di qualità tecnica/commerciale; la garanzia dell'esecuzione di pagamenti tempestivi ai fornitori anche per garantire una regolare immissione di liquidità nella filiera di Gruppo CAP.
- 3) Gruppo CAP ha presentato domanda per accedere alle misure che il Dl 18/2020 prevede per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa del Coronavirus per la concessione del trattamento ordinario di integrazione, per quanto le giornate lavoro con tale causale siano state nel 2020, per Gruppo CAP, di entità piuttosto contenuta.
- 4) GRUPPO CAP ha deciso di posticipare a partire dal 1º marzo 2020 e fino al 31 maggio 2020 tutte le scadenze di pagamento delle bollette inviate alla clientela e di non emettere per lo stesso periodo nuove bollette per le utenze non domestiche, tenuto conto delle misure restrittive e di chiusura di molte attività commerciali adottate dal Governo; al momento, dall'analisi dell'andamento degli incassi delle bollette emesse con data di scadenza nel 2020, si evidenzia una modifica dei flussi di cassa della gestione operativa che si sono ridotti nel periodo marzo/maggio e sono ripresi recuperando nel periodo successivo e, rispetto alle bollette emesse con scadenza nel 2019, si registra una riduzione dello 0,9% degli incassi riscontrati entro i 90 gg successivi alla scadenza di pagamento.

5) Gruppo CAP ha inoltre disposto nel 2020, conformemente a quanto consentito dall'art.66 D.L.18/2020, convertito dalla legge 27/2020, una serie di erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali e Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento, per un impegno complessivo di circa 10 milioni di euro.

Nonostante quanto sopra, l'attività sia operativa che di investimento, come si dettaglierà meglio in seguito, ha registrato livelli comunque alti e relativamente poco influenzati dall'epidemia.

Si anticipa inoltre un argomento, che sarà spiegato con maggiore dettaglio nel prosieguo, ovvero che il settore in cui Gruppo CAP agisce è un settore a ricavi regolamentati e meno esposto di altri al rischio "economico" di eventuali oscillazioni della domanda.

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale Gruppo CAP ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni, in particolare sulle novità, che riguardano il predetto settore.



Scenario complessivo del Settore Idrico

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

Di conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio a un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "capital intensive": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio, su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane) impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

INQUADRAMENTO GENERALE Il Testo unico in Materia di Società a partecipazione pubblica

Il servizio idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016). Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145¹, il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "in house"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del "mondo pubblico") è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni² per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale di Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

- 1 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.
- 2 Tra cui l'avvenuta pubblicazione sulla GUCE n. 102/S avviso 183292 in data 28 maggio 2016 di procedura ad evidenzia pubblica per la scelta di un advisor finanziario

Bilancio Consolidato 2020

Gruppo CAP

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei Conti l'adozione da parte della Società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci della capogruppo del 1° giugno 2017 ha autorizzato l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017, per un importo massimo in linea capitale di Euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato a essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al *Main Securities Market* dell'*Irish Stock Exchange* (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione si è conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D. Lgs.175/2016 (cfr comma n.5, art.26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione CAP Holding S.p.A. è dal 2.08.2017 qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n.39³ e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l'emissione non altera in alcun modo la natura di Gruppo a proprietà pubblica.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Il D. Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all'art. 24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. ha deciso nel senso della "dismissione", a eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Vedano al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici comuni monzesi interessati da interconnessioni cd. Minori.

I due soci di CAP Holding S.p.A. hanno deliberato di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o similare ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società BrianzAcque S.r.l.).

Sul ruolo svolto dal Gruppo CAP a favore del comprensorio "monzese" si rinvia al successivo paragrafo.

Ritenendo non coerente con il modello gestorio di interambito la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento. Le partecipazioni dei due comuni

3 Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: "la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF" (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

non sono ancora state alienate e gli stessi, stando alla previsione dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, nel momento della redazione della presente relazione sono soci, a tutti gli effetti, di CAP.

Sia l'EGA (ente di governo d'ambito) della Città metropolitana di Milano sia l'EGA di Monza e Brianza hanno deciso di ricorrere avverso la decisione delle due amministrazioni comunali.

In data 29/1/2019 CAP Holding S.p.A. ha notificato al Comune di Vedano al Lambro e al Comune di Nova Milanese ricorso per motivi aggiunti con il quale sono state impugnate le delibere di Consiglio Comunale (rispettivamente la n. 47 del 29/11/2018 e la n. 73 del 21/12/2018) assunte dai predetti Comuni e con le quali, in sede di revisione periodica delle partecipazioni, sono state confermate le decisioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding ha promosso ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiate n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si dispone l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. in quanto Società con oggetto analogo o similare ad altri organismi partecipati dall'Ente. È stato inoltre proposto successivo ricorso per motivi aggiunti nei riguardi della determinazione n. 21 in data 19 giugno 2020 avente ad oggetto l'avvio della procedura cessione partecipazione azionaria e del relativo bando di gara pubblicato in data 19 giugno 2020. L'udienza di merito si è tenuta in data 13 gennaio 2021.

Con missiva datata 19 ottobre 2020, il comune ha comunicato a CAP Holding S.p.A. l'avvenuto "recesso" e chiedendo in conseguenza la liquidazione/pagamento della propria quota sociale (n.1.554.528 azioni). CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020. Al momento della redazione della presente relazione anche il Comune di Cabiate è socio a tutti gli effetti di CAP Holding S.p.A.

Si segnala inoltre che il comma 5-bis (da ultimo introdotto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145) del citato art. 24 del D. Lgs. 175/2016, dispone che le disposizioni dei commi 4 e 5 del medesimo articolo (che trattano, tra l'altro, di alienazione/ liquidazione della quota), non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione, cosa che è riscontrabile con riferimento a Gruppo CAP.

La normativa nazionale

Il servizio idrico è un settore in cui vengono in rilievo beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale⁴.

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO⁵. Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP Holding S.p.A.

- 4 E entrato in vigore dal 14.1.2021 il d.p.c.m. 179/2020 (in gazzetta ufficiale 322 de 30.12.2020) che individua nel dettaglio le attività economiche e gli asset sottoposti alla disciplina dei poteri speciali di cui all'art.2 del D.L.21/2012 (c.d. "decreto golden power"). Il decreto, muovendosi nell'ambito dei settori di cui all'art.4, paragrafo 1, del regolamento UE 2019/452 (che individua gli asset critici in relazione ai quali uno stato membro possa valutare i potenziali impatti di un investimento estero sulla sicurezza nazionale), ha incluso anche il settore dell'acqua, in presenza di alcune condizioni, tra le quali: infrastrutture critiche dell'acquedotto, della fognatura e della depurazione delle acque, attività economiche di rilevanza strategica svolte nel settore da imprese che realizzano un fatturato annuo netto non inferiore a 300 milioni di euro ed avanti un numero medio annuale di dipendenti non inferiore a duecentocinquanta unità. In casi particolari possono intervenire i poteri speciali di cui al citato art.2 del D.L.21/2012.
- 5 ARERA 12° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 607/2020/l/IDR, 29 dicembre 2020, pag. 5

Bilancio Consolidato 2020 Gruppo CAP

Va incidentalmente aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato, come già avvenuto nel passato, possono essere oggetto di specifiche modifiche normative. Ci si riferisce, nello specifico, al fatto che sono in corso di esame due differenti disegni di Legge (A.C.52, prima firmataria On. F. Daga, e A.C. 773, prima firmataria On. F. Braga). I due disegni di legge risultano in corso di esame presso la Commissione Ambiente della Camera e sono finalizzati ad intervenire, con differenti modalità, sul governo e sulla gestione pubblica del ciclo integrale delle acque.

Gruppo CAP monitora attentamente le evoluzioni normative e partecipa ai tavoli associativi, volti a interloquire con gli enti competenti, nell'interesse della società.

Il settore idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA, in diversi campi di azione, in prevalenza legati all'emergenza Covid-19.

Con la deliberazione 235/2020/R/idr è stato adottato un insieme di misure urgenti al fine di mitigare, con l'introduzione di alcuni elementi di flessibilità, gli effetti dell'emergenza da COVID-19. In particolare, sono stati previsti:

- il differimento dei termini per gli adempimenti tariffari e di qualità tecnica;
- il riconoscimento in tariffa di una compensazione per i ritardi nei pagamenti causati dalle restrizioni legate alla diffusione del Covid-19 (effetti delle dilazioni di pagamento eventualmente concesse ovvero della mancata attivazione immediata di procedure per il recupero dei relativi crediti);
- la valutazione delle performance di qualità considerando cumulativamente il biennio 2020-2021.
- l'adeguamento dei criteri per il riconoscimento di costi (di natura previsionale, con scostamenti recuperabili a conguaglio) riconducibile all'emergenza Covid-19;
- parziale revisione di alcuni parametri di remunerazione dei costi di investimento sui lavori in corso;
- misure di sostenibilità sociale delle tariffe.



Rimane sugli aspetti tecnici, di riferimento, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

Con Delibera 18 febbraio 2020 - 46/2020/R/idr è stato avviato un procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al titolo 7 dell'allegato A alla deliberazione dell'autorità 917/2017/r/idr (rqti).

Circa gli aspetti commerciali del servizio

Il quadro principale di riferimento è ancora la deliberazione 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/IDR, poi modificata con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/IDR, con la quale ARERA ha adottato una regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI).

La delibera disciplina l'espletamento delle procedure di sollecito e di costituzione in mora per l'utente moroso. Il provvedimento prevede, per esempio, che l'intervento di sospensione della fornitura per gli utenti finali domestici residenti, che interviene nei casi più gravi, possa essere eseguito solo dopo:

 il mancato pagamento di fatture che complessivamente siano superiori a un importo pari al corrispettivo annuo (riferito all'annualità precedente all'anno di costituzione in mora) dovuto dall'utente moroso, relativamente alla fascia di consumo a tariffa agevolata;

- l'intervento di limitazione della fornitura, qualora tecnicamente fattibile, volto ad assicurare un flusso di acqua erogata tale da garantire il quantitativo minimo vitale (50 litri per abitante al giorno);
- 3) l'invio, da parte del gestore, di una comunicazione con le motivazioni dell'eventuale impossibilità tecnica di limitare la fornitura. La delibera 547/2019/R/idr stabilisce poi anche una frequenza minima mensile delle fatturazioni, per evitare bollette troppo ravvicinate. La delibera infine va associata anche all'applicazione dal 1° gennaio 2020 ai consumi "idrici" della prescrizione di 2 anni (in precedenza era chiamato in applicazione l'articolo 2948, comma 1, n.4 del Codice civile, che la prevedeva in 5 anni), introdotta dalla «norma Baldelli» nella legge di Bilancio 2018 (legge 205/2017, articolo 1, comma 4) che, già in precedenza, aveva ridotto il termine di prescrizione del diritto dei gestori al corrispettivo dovuto per i settori di elettricità (2018) e gas (2019). Questa prevede che i gestori debbano evidenziare nella fattura se vi siano importi per consumi risalenti a più di 2 anni, ovvero debbano fatturarli separatamente. I gestori dovranno comunicare al cliente la possibilità di eccepire gli importi prescrittibili.

Con Delibera 16 giugno 2020 -221/2020/R/idr – alla luce della disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160⁶- sono state adeguate ed integrate alcune delle previsioni recate dall'Allegato A (REMSI) alla deliberazione 311/2019/R/IDR, in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato.



"i gestori di servizi di pubblica utilità e gli operatori di telefonia, di reti televisive e di comunicazione elettroniche hanno l'obbligo di trasmettere agli utenti le comunicazioni con cui si contestano, in modo chiaro e dettagliato, gli eventuali pagamenti di fatture e si comunica la sospensione delle forniture in caso di mancata regolarizzazione, con adeguato preavviso, non inferiore a quaranta giorni, tramite raccomandata con avviso di ricevimento";

Gruppo CAP

Rimangono inoltre di riferimento per gli aspetti commerciali, il "testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)", recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico adottato con deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, nonché la "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazione e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr, 547/2019/R/idr e, da ultima, 186/2020/R/idr).

Circa il finanziamento delle opere

Con deliberazione 8/2020/R/idr ARERA ha approvato le modalità di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche che è finalizzato al potenziamento delle infrastrutture idriche e al superamento dei deficit infrastrutturali attraverso il sostegno alla realizzazione degli investimenti e che sarà alimentato tramite una nuova specifica componente tariffaria del SII.

Il gestore può fare ricorso al Fondo per ottenere:

- la garanzia del pagamento del valore di subentro a favore del gestore titolato;
- il rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori nei confronti del gestore titolato.

--0

Con memoria 28 settembre 2020 -348/2020/I/com, ARERA, nell'ambito del ciclo di audizioni "sull'individuazione delle priorità per l'utilizzo del Recovery Fund" per la X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati 28 settembre 2020, ha fornito il proprio contributo in ordine all'individuazione delle priorità per l'utilizzo del Recovery fund, segnalando, tra l'altro, i settori regolati come ambiti prioritari per la destinazione dei fondi.

Circa l'aspetto tariffario del servizio

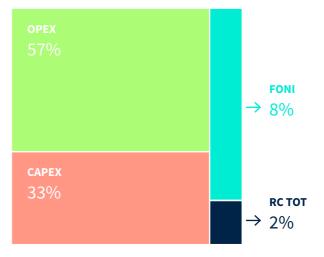
Tra i compiti di ARERA vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019, MTI-3 per il 2020-2023)⁷ si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il Metodo applicato al 2020 (MTI-3) è stato adottato da ARERA con deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR e abbraccia il periodo 2020-2023 (con revisione della tariffa "biennale" prevista per gli anni 2022-2023).

Come i precedenti (ed il successivo MTI-3, approvato con Deliberazione n. 580/2019/R/Idr del 27/12/2019), si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

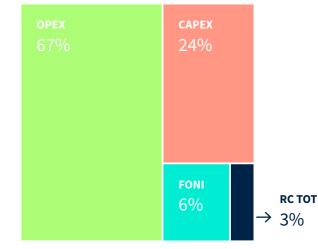
Fermo restando quanto verrà illustrato successivamente, è possibile, dai grafici sottostanti, vedere l'articolazione della tariffa per Gruppo CAP in confronto agli altri gestori:

VRG 2020 - CAP HOLDING S.P.A.*



VRG 2018-2019 - MEDIA NAZIONALE





^{*} Nel calcolo del VRG 2020 di CAP Holding sono stati considerati anche i VRG delle gestioni Grossista di depurazione e acquedotto ATO MB. Nelle componenti CAPEX e OPEX sono ricomprese anche le quote di ERC Capex e ERC Opex.

Dal confronto è facile evidenziare un minore impatto dei costi operativi (Opex) e una forte incidenza della componente di tariffa destinata agli investimenti (Capex).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie dove si parla di "ricavi", va precisato che i metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal metodo tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d'acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque "efficientabili") e costi esogeni aggiornabili (ed in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni.

Oltre a opex e capex è prevista un'ulteriore componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa (ERC). Tale componente è a sua volta suddivisa in ERC capex ed ERC opex. Si tratta, nei fatti, di una riclassificazione della quota di costi di capitale e costi operativi riferiti a specifiche attività che hanno rilevanza dal punto di vista ambientale, tra cui rientrano, a titolo di esempio, la depurazione, l'approvvigionamento idrico e la potabilizzazione.

⁷ La delibera di ARERA 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR, ha concluso il processo di definizione del nuovo metodo tariffario, per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).

Bilancio Consolidato 2020 Gr

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l'art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all'esito del citato referendum, ha chiarito che "la metodologia tariffaria adottata dall'AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum [...]."

Rimane tuttora pendente il ricorso promosso da CAP Holding S.p.A. al fine di ottenere l'annullamento della delibera di ARERA n. 436/2018/R/IDR del 2 agosto 2018, avente ad oggetto "approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'ambito della Città metropolitana di Milano", ricorso dovuto alla erronea non applicazione da parte di ARERA di una componente tariffaria spettante al Gestore.

Con ricorso notificato in data 25/2/2020 Gruppo CAP ha impugnato la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 480/2019/R/IDR del 27/12/2019 avente per oggetto "approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" nella parte in cui regolamenta il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI), ritenendo in particolare illegittima, nella formulazione recata dal metodo la riduzione, sul piano tariffario e su quello del valore residuo spettante al gestore uscente in caso di subentro, della fiscalità che grava su detta componente.

La normativa regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante "Criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)", pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48.

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi e definisce:

- gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori;
- le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- le modalità di calcolo delle portate;
- i requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.

Il Regolamento è stato integrato nel 2018, introducendo un periodo transitorio di disapplicazione per alcune fattispecie di interventi, e ad aprile 2019, a seguito di osservazioni tecniche e richieste di chiarimenti. Le ultime modifiche sono in vigore dal 25 aprile 2019.

In ordine alle cd. Acque bianche appare utile evidenziare che, con lettera dell'ATO della Città Metropolitana del 10 febbraio 2020, l'autorità locale ha preso atto del percorso di censimento delle infrastrutture che si concluderà nel 2020 per avviarne la piena gestione dal 2021, con successivo riconoscimento dei maggior oneri sostenuti.

Andamento organizzativo

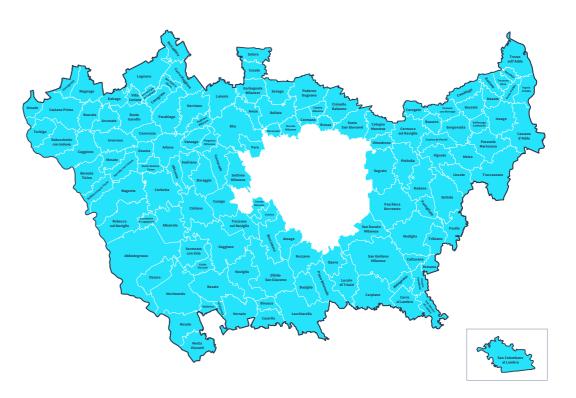
Nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2020 ha rappresentato per Gruppo CAP il settimo anno di affidamento (dal 1.1.2014 al

31.12.2033) dell'intero S.I.I. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 20138, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 20159);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia e acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 e al principio del 2017 tale processo ha attraversato alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.



- 8 Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1 giugno 2013.
- 9 Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercata (MR)

Rimane ancora attivo al 31.12.2020 nel comprensorio della ex Provincia di Milano, per l'acquedotto del Comune di Corsico, il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A., in quanto quest'ultimo giudicato dall'ATO Città metropolitana di Milano non conforme al modello organizzativo gestionale approvato: lo stesso ATO ha previsto la regolarizzazione attraverso il trasferimento della gestione del servizio da MM S.p.A. al Gruppo CAP.

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 Settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi:

- di depurazione per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- di depurazione per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, saranno gestite mediante l'applicazione di apposite tariffe di scambio, pari a quelle applicate alla propria utenza dai gestori eroganti i servizi all'ingrosso nel proprio ambito di rifermento, recepite nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP Holding S.p.A. da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

Gruppo CAP è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "in house", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

La forma gestionale prescelta – quella del modello "in house providing" – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

Per completare il punto sull'ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di "in house providing", la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Il comitato di indirizzo strategico della società CAP Holding S.p.A. in data 22 gennaio 2021, ha autorizzato la partecipazione della società alla redazione di uno studio di valutazione delle sinergie gestionali ed economico-finanziarie derivanti dall'unificazione delle gestioni del servizio idrico integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale della intera Città metropolitana. Allo studio, promosso dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, collabora anche MM S.p.A.

Lo studio potrebbe essere la prima tappa di un percorso verso un progetto congiunto di integrazione societaria dei rami d'azienda dedicati al servizio idrico integrato di MM S.p.A. e CAP Holding S.p.A.

Nella provincia di Monza

Gruppo CAP è al 31.12.2020 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

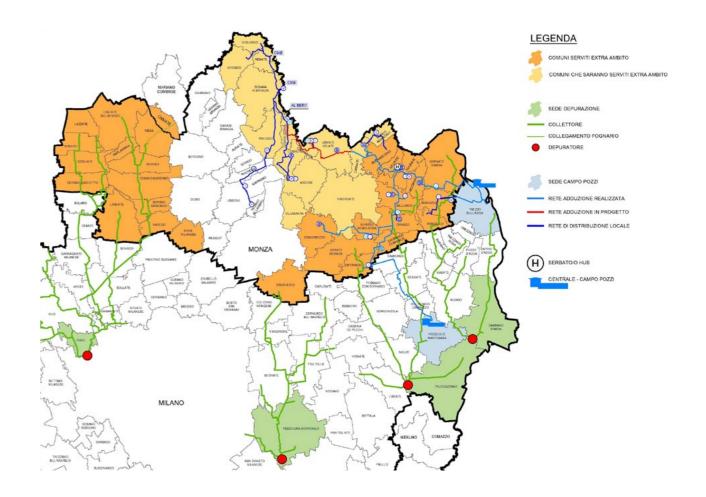
Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2020 tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina sottostante:

Nell'ambito monzese è presente un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del S.I.I. (BrianzAcque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di "partnership industriale BrianzAcque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali", seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di "attività" tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l'altro quello di trasferire a BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti dal Gruppo CAP nell'ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio "metropolitano" e, al contempo, acquisire da BrianzAcque S.r.l.



Bilancio Consolidato 2020

i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno con l'ambito brianzolo). Dette operazioni sono state eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017.

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese sono state trasferite, nell'ambito delle operazioni di cui sopra, alla BrianzAcque S.r.l. Gruppo CAP ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti, Gruppo CAP svolge per i comuni monzesi soci (collettamento, depurazione, captazione e adduzione di acquedotto all'ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha, infatti, sottoscritto in data 29.06.16 l'accordo di interambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra Gruppo CAP e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regolamenta lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA).
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP, con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

Nella provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello in house providing, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

Va inoltre ricordato che Gruppo CAP, in data 15 luglio 2008, aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che Gruppo CAP vantava verso Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato effettuato con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

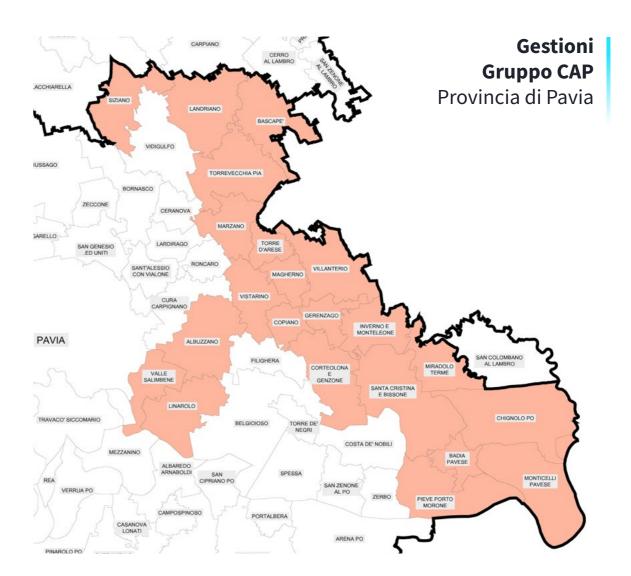
Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante a euro 1.520.000 posseduta dal Gruppo CAP, è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante a euro 12.872.828.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 del vigente statuto di Pavia Acque s.c.a r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a Gruppo CAP.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso da parte di Pavia Acque S.c.ar.l. a Gruppo CAP per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultimo, conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15.07.2008 e del 23.12.2016, ma rimasti intestati al Gruppo CAP stesso.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, Gruppo CAP svolge anche alcune attività industriali per conto di quello.





Gruppo CAP è presente in alcuni altri ambiti ove agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 in forza della deliberazione C.d'A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A. Si tratta del:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiate e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto nel territorio della Città metropolitana di Milano.
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, sono state gestite mediante l'applicazione di una tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da Gruppo CAP, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Nel mese di luglio 2019 CAP Holding S.p.A. e Alfa S.r.l. hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico anche nella prospettiva di una cooperazione interambito.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396
Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è
stato sottoscritto, tra CAP e Alfa, un contratto
di rete che, partendo dal presupposto delle
rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi
territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo
sia acquedottistico, si pone, quale obbiettivo
strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi
apparati organizzativi al fine di efficientare, anche
mediante economie di scala o la condivisione di
determinate strutture o risorse, la gestione del
servizio idrico nei rispettivi ambiti.

Circa il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.



Sintesi sul piano macro- organizzativo

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano ed ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il S.I.I. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 s'è invece proceduto ad allargamento patrimoniale e ad un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014. Nel 2016 e nel 2017 s'è invece dato luogo ad un ulteriore importante assestamento/ razionalizzazione gestionale rispetto all'ambito monzese, sia con operazioni di cessione e di acquisto di rami d'azienda, sia con provvedimenti formali (accordo di interambito, convenzione con EGA Monza) che riconoscono il ruolo di gestoregrossista del Gruppo CAP fino al termine della concessione che il Gruppo ha per l'ambito della Città metropolitana).

Contemporaneamente si è completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con un secondo ultimo conferimento, dopo quello del 2008, di infrastrutture idriche e un terzo, a oggetto una quota di crediti, al principio del 2018, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c.a.r.l.

Infine s'è dismessa nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Nel 2019 si sono poste le basi per una solida collaborazione con il gestore dell'ambito della provincia di Varese che ha avuto culmine nel 2020 con la stipulazione di un contratto di rete con le quali le parti hanno avviato una collaborazione finalizzata allo scopo comune di migliorare, nei rispettivi ambiti, la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione, depurazione ad usi civili, fognatura e depurazione e di acque reflue, oltre che di favorire l'attuazione delle inerenti politiche di organizzazione.

Nel 2020 l'Autorità d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha avviato, coinvolgendo sia CAP Holding S.p.A. che MM S.p.A., uno Studio finalizzato all'unificazione gestionale del s.i.i. per l'intero territorio della Città metropolitana di Milano.

Oltre gli aspetti "straordinari" e di architettura societaria e di governance, Gruppo CAP ha mantenuto il focus sugli elementi organizzativi interni, in un momento di fortissime modifiche indotte proprio dai cambiamenti già commentati.

Ne esaminiamo di seguito alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica di Gruppo CAP nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

Tuttavia, al fine di rendere comunque un'informativa ai soci, saranno riportati, in apposita relazione, gli indicatori idonei a segnalare predittivamente il rischio in oggetto, facendo presente che tali indicatori non segnalano situazioni di rischio. Le altre indicazioni di cui al comma 3 del sopra richiamato articolo 6 sono rinvenibili all'interno della presente relazione.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo CAP è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata ogni Società del gruppo allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei principali rischi aziendali.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

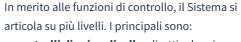
- disposizioni che concernono ogni singola società del Gruppo nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, Enterprise Risk Management Policy etc. Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01"; "Modello Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione l. 190/2012"; Adempimenti in materia di trasparenza"; "Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno".
- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- 2) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative. La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.



- **controlli di primo livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- **controlli di secondo livello:** affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario ex ante, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo "Sistema di Qualità Integrato" nella presente relazione);
- **controlli di terzo livello:** in tale contesto si colloca in particolare la funzione di Internal Audit, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo "Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno" nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

■ il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi e il controllo interno della Società e (per quanto concerne il C.d.A. della capogruppo) del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società):





- la funzione di Internal Audit il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- la funzione Etica & Compliance il cui responsabile risponde gerarchicamente all'Amministratore Delegato e svolge un ruolo preminente nell'implementazione del Modello di Enterprise Risk Management di CAP Holding e delle sue controllate con la collaborazione della funzione Corporate Social Responsibility (CSR) in ambito rischi ESG;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- il Comitato per il Controllo Interno della capogruppo (coincidente col Collegio Sindacale di quella) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Enterprise Risk Management

Gruppo CAP, in quanto gestore del servizio idrico integrato, pone grande attenzione alla corretta gestione dei rischi connessi allo svolgimento della propria attività aziendale. A supporto e integrazione dei sistemi di risk management esistenti, Gruppo CAP ha intrapreso nel corso del 2020, un percorso finalizzato all'adozione di un sistema strutturato di analisi, gestione e monitoraggio dei rischi che ha portato il Gruppo all'implementazione di un modello di "Enterprise Risk Management".

Tale modello, che si ispira alle best practice nazionali ed internazionali (es. Codice di Corporate Governance, CoSO ERM Framework) è finalizzato ad identificare e prioritizzare i principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi sia di business sia di sostenibilità del Gruppo, con la finalità ultima di supportare i processi decisionali, creare consapevolezza nell'organizzazione e migliorare la capacità di creare valore per gli stakeholder.

Il modello di Enterprise Risk Management, pertanto, consente un efficace presidio dei principali rischi ai quali Gruppo CAP, per la natura del proprio business e delle strategie adottate, risulta potenzialmente esposto e garantisce che il profilo di rischio del Gruppo sia coerente con gli obiettivi del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità.

Il 15 ottobre 2020, Il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding, ha approvato la policy di "Enterprise Risk Management" che definisce il modello di Governance ERM, inteso come ruoli e responsabilità dei principali attori coinvolti nel sistema di gestione dei rischi, e il Modello Operativo su base annuale, tenendo conto delle tempistiche delle principali attività di Pianificazione del Gruppo e di Reporting in ambito ESG (DNF).

La Governance ERM prevede che la funzione
ERM sia responsabile di supportare le strutture
aziendali nell'identificazione e gestione dei rischi
aziendali attraverso lo sviluppo di framework,
metodologie e strumenti e di garantire un reporting
periodico sull'evoluzione del profilo di rischio al
management, vertici aziendali e organi sociali.
Il Management invece è owner primario
dell'identificazione, valutazione e gestione dei
rischi afferenti le proprie aree di competenza.

Il processo ERM prevede un risk assessment annuale e un monitoraggio periodico che coinvolgono tutte le strutture aziendali affinché vengano identificati i rischi maggiormente rilevanti, relativi presidi e piani di mitigazione.

I rischi con cui Gruppo CAP potrebbe potenzialmente confrontarsi appartengono a diverse tipologie: trattasi di rischi derivanti dall'evoluzione dei contesti esterni, strategici, legal & compliance, finanziari ed operativi.

Sistema di Gestione Integrato della Qualità – Bilancio di Sostenibilità e Bilancio Ambientale

Gruppo CAP, in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico ha adottato una Politica Integrata che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da enti terzi indipendenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'attuazione della Politica stessa

Gruppo CAP, in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico del Gruppo, ha adottato una Politica Integrata, aggiornata a settembre 2020, che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da un ente terzo indipendente, per raggiungere gli obiettivi strategici e per attuare la Politica stessa.

Nel 2020 si è confermata l'attenzione di Gruppo CAP al rinnovo delle certificazioni già conseguite in passato, ovvero ISO 9001, ISO 14001 ed ISO 45001 e al mantenimento degli Schemi ISO 50001, SA 8000, ISO 22000 nonché alla Carbon Footprint per l'anno 2019 relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

Sono inoltre state avviate le attività per l'ottenimento nel primo semestre 2021 della certificazione Afnor XPX30-901 per la gestione di progetti di economia circolare.

L'ente certificatore ha effettuato la verifica dell'asserzione volontaria relativa all'inventario dei gas a effetto serra dell'organizzazione rilasciando la Dichiarazione di verifica delle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo secondo la norma ISO 14064-1:2012.

Rafforzato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholders in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

L'impegno e il lavoro di Gruppo CAP continua, quindi, nell'adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assomma in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. lgs. 231/2001

Entrambe le Società del Gruppo si sono dotate di un Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Igs. 231/2001, adeguato alla legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati nel tempo per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore (es. Legge n. 68/2015 cd. delitti contro l'ambiente e Legge n. 69/2015 cd. delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio) e rivisti con l'obiettivo di armonizzazione a livello di Gruppo i processi e le procedure, nel rispetto delle autonomie delle due aziende.

Nel corso del 2018, a seguito di modifiche organizzative aziendali quali il passaggio del ramo d'azienda da Amiacque alla capogruppo, la revisione delle procedure e delle istruzioni aziendali e l'evoluzione legislativa (es. Legge 179/2017 in materia di Whistleblowing – D.Lgs. n. 107/2018), i Modelli 231 delle società del Gruppo CAP sono stati aggiornati.

Gruppo CAP ha provveduto a mantenere aggiornato il Catalogo dei reati allegati al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili (es. xenofobia, traffico d'influenze, reati tributari, ecc.).

Inoltre, è stato approvato il Codice Etico integrato con specifici doveri di comportamento dei dipendenti ai fini preventivi della corruzione (determinazione ANAC n. 12/2015).

In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha adottato il documento "Impegno Etico del Gruppo CAP" che comprende tre appendici: i) Codice Etico del Gruppo CAP, ii)

Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione.

CAP Holding S.p.A. ha adottato un unico documento con l'obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell'impegno di Gruppo CAP ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Alle prime due appendici, già adottate dalla società, è stata redatta ex novo la Politica anticorruzione, la quale definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione. Tale Politica è stata

progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, D. lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l'obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Nel Gennaio 2019 l'"Impegno Etico del Gruppo CAP" è stato aggiornato a seguito dell'ottenimento da parte di CAP Holding S.p.A., come prima azienda del servizio idrico integrato, della certificazione ISO 37001 – relativamente al Sistema di gestione anticorruzione.

Nel corso del 2019 sono state eseguite nuove revisioni all'Impegno Etico in particolare: in data 08/07/19 è stata integrata la Politica anticorruzione con alcuni principi di corrette pratiche nella gestione dei rapporti con i fornitori e in data 25/11/19 è stato integrato nell'appendice Codice Etico il principio "rispetto della persona", Gruppo CAP ha voluto esplicitare meglio alcune regole contro le molestie e le discriminazioni.

Nel 2019 è stato, inoltre, redatto "l'Impegno Etico in pillole" documento utilizzato nel corso di eventi formativi per diffondere la cultura dell'etica attraverso brevi pillole che richiamano i principali contenuti delle appendici.

Nel mese di febbraio 2021, è stata avviata la revisione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo delle società del Gruppo affinché siano recepite le novità normative introdotte dal legislatore dal 2019, con particolare riferimento alla materia fiscale, tributaria e in merito alla sicurezza cibernetica.



Modello Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione (L. 190/2012)

In data 23 giugno 2014, ciascun organo amministrativo delle suddette società ha approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", ai sensi della Legge n. 190/2012, e il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ai sensi del D. lgs. 33/2013.

Secondo le indicazioni formulate dall'ANAC, i Consigli di Amministrazione di entrambe le società, nelle sedute del 18/02/2021 e 26/02/2021, hanno approvato l'aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza – anni 2021 – 2023.

In data 21/01/2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012, con il riconoscimento del punteggio massimo di 3 "stellette".

La Società in data 18/04/2019 ha ottenuto da parte dell'AGCM il rinnovo del rating di legalità confermando il punteggio massimo di tre stellette. Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

Dal 2019 CAP Holding è iscritta alla nuova piattaforma WebRating attivata da AGCM la quale costituisce oggi l'unico strumento per ottenere l'attribuzione o il rinnovo del Rating e per comunicare all'Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

In data 16/02/2021 CAP Holding ha presentato ad AGCM, tramite la suddetta piattaforma, l'istanza per il rinnovo del rating di legalità; al momento la pratica è in istruttoria.

Rela

Adempimenti in materia di trasparenza

La trasparenza è considerata dal Gruppo CAP uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza/efficacia dell'azione amministrativa.

In linea con il principio di trasparenza amministrativa, il Gruppo CAP si è dotato di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza e accessibilità.

Ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 33/2013, è stata istituita apposita sezione, denominata "Società Trasparente", sul sito web di CAP Holding, nella quale sono pubblicati tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, l'attività e le modalità per la realizzazione delle finalità del Piano ai fini della trasparenza, di cui al D.lgs. 33/2013, alla Legge 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione.

Gruppo CAP è consapevole che la trasparenza rappresenta una imprescindibile misura di prevenzione della corruzione e un obiettivo strategico che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali e, per questo motivo, si è dotato di specifiche regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nell'anno 2020 è stata incrementata la quantità e la qualità del dato pubblico, consultabile e scaricabile dal portale di Gruppo CAP.

Quanto sopra anche ai fini della realizzazione di attività "intelligenti", es. smart city, che nel caso di Gruppo CAP, alla luce degli obiettivi assegnati dai Soci. è estesa al concetto di "smartland". Gruppo CAP ha sviluppato una logica funzionale di database correlati tra loro per permettere un efficientamento del servizio e una semplicità di pubblicazione e/o divulgazione delle informazioni. Questo, anche per agevolare il ruolo attivo dei cittadini nella produzione, modifica, aggiornamento e scambio di informazioni. Anche attraverso l'interscambio e la condivisione di dati tra il Gruppo CAP e la PA (Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comuni), le informazioni relative alle attività del Gruppo sono pienamente accessibili ai cittadini. Nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza rispettivamente di CAP Holding S.p.A. e di Amiacque S.r.l.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno.
L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

I rischi ambientali

Come anticipato, Gruppo CAP opera in un settore tipicamente capital intensive e dove la durata tecnica e tariffaria delle immobilizzazioni è particolarmente lunga. Ciò pone l'aspetto dei possibili cambiamenti nel medio-lungo periodo di interesse per la società. Come noto è oramai generalmente riconosciuto che si è in pieno cambiamento climatico¹⁰ e che pertanto le infrastrutture debbano essere progettate, realizzate e mantenute anche considerando potenziali impatti che una variazione del regime meteorologico possa avere sull'esercizio delle stesse.

I "rischi fisici" che possono manifestarsi direttamente a causa dei cambiamenti climatici possono essere "acuti" o "cronici". I primi si possono ricondurre a quelli connessi ad eventi meteorologici estremi e i secondi ai cambiamenti di più lunga durata negli scenari climatici.

Questi ultimi, in quanto "cronici" (una più frequente manifestazione di eventi estreme) quindi tendenzialmente strutturali, sono stati considerati nella progettazione delle opere già realizzate e nel Piano di Sostenibilità di Gruppo CAP e devono essere considerati nella programmazione aziendale oltre che, come ovvio, in quella del Piano d'Ambito.

Ai rischi diretti si affiancano anche alcuni rischi indiretti (o rischi di transizione) come possono essere, le modifiche nella normativa (rif. Regolamento regionale 06/2019), nelle politiche pubbliche, i cambiamenti tecnologici, le modifiche nell'attenzione dei clienti/consumatori, indotte dai cambiamenti climatici.

Quanto precede spinge Gruppo CAP a tenere conto, sia mediante strumenti di copertura del rischio di passività che possono insorgere per effetto di eventi fisici acuti (coperture assicurative per risarcimento danni, per esempio, per allagamenti e sversamenti delle reti fognarie gestite; l'inserimento delle questioni ambientali correlate alla molteplicità dei servizi erogati dal Gruppo CAP nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. n. 231/01, nell'E.R.M.) sia attraverso un'attenta valutazione, nella pianificazione delle attività operative e di investimento, dei rischi cronici (es: invarianza idraulica, gestione delle reti miste, volanizzazioni, etc.), per quanto può essere richiesto al gestore dei servizi idrici (ma vedasi anche più sotto).

^{10 &}quot;Il mondo è già più caldo di 1,1°C rispetto agli albori della rivoluzione industriale, con un impatto significativo sul pianeta e sulle vite delle persone". Cop25: la Conferenza ONU sul cambiamento climatico, 5 cose da sapere (https://unric.org/it/cop25-la-conferenza-onu-sul-cambiamento-climatico-5-cose-da-sapere/)

Dal punto di vista economico il fatto che Gruppo CAP agisca in un settore regolamentato e che prevede che al termine della propria concessione il valore economico (terminal value) delle infrastrutture realizzate nel corso della gestione siano indennizzate e dunque siano sottratte al futuro rischio di oscillazione della domanda, in parte rassicura rispetto all'impatto dei rischi climatici.

Tuttavia, è importante per Gruppo CAP, in quanto impresa pubblica aspira ad essere presente nel proprio ambito anche dopo che la concessione avrà avuto termine, che il classico approccio di pianificazione tecnica-industriale (captare la risorsa, trasportarla in modo efficiente ed economico, etc.) si vada subito integrando con gli approcci più tipici dei piani di sostenibilità (ipotesi sulla quantità, variabilità della domanda e disponibilità dell'offerta nel lungo periodo), come miglior strumento di prevenzione di cui Gruppo CAP si dota per la gestione dei rischi di cambiamento climatico di lungo periodo. Anche le previsioni economico-finanziarie per il lungo periodo, anche grazie al percorso di risk management adottato, tendono ad essere, per conseguenza, più attendibili.

Circa i rischi di transizione è possibile che i cambiamenti climatici, unitamente alla debolezza della finanza pubblica italiana, spingano in futuro le autorità pubbliche a cercare di avvicinare la gestione delle acque meteoriche verso quella del servizio idrico integrato. Ciò comporta per il gestore una spinta per accrescere la propria conoscenza del territorio servito, senza limitarsi al mero aspetto della infrastruttura idrica direttamente gestita, ma anche di quelle indirettamente connesse.

Gruppo CAP infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea). Il rischio ambientale viene, altresì, considerato in tutte le attività di promozione della economia circolare – in adempimento al cd. Progetto Kyoto approvato dalla assemblea dei soci del 2019 che destinava circa 34mln di euro per la promozione di attività strettamente collegate al servizio idrico ma, di fatto, operanti in settori ad esso connessi (quale quello dei rifiuti etc).

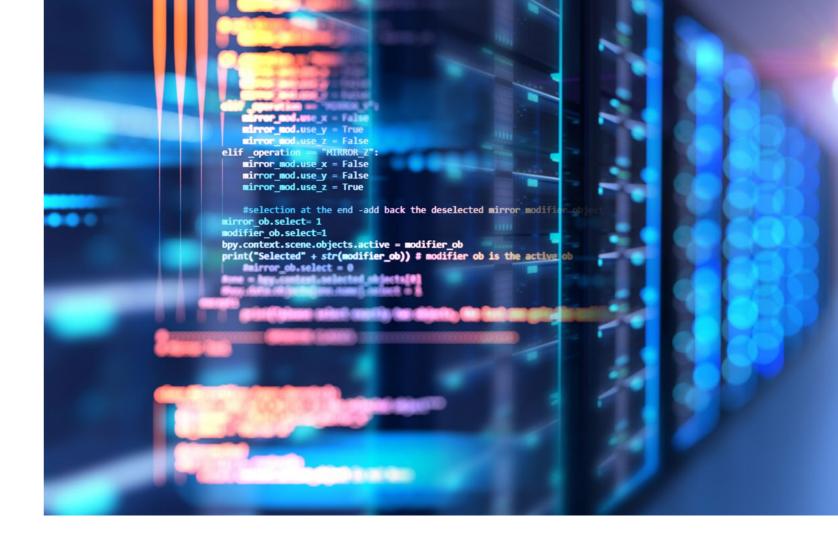
In particolare – come avvenuto nel procedimento attivato per la costruzione della BioPiattaforma di Sesto San Giovanni – anche nei progetti minori il rispetto delle specifiche procedure di legge (AUA, AIA, etc) impongono al Gestore strette analisi sull'impatto della propria attività nell'ambiente. In logica di sviluppo di nuovi progetti – in conformità al modello ERM – si attivano specifiche due diligence ambientali, in quanto applicabili.

Rischi sulla sicurezza dei sistemi e dai dati aziendali

Gruppo CAP ha adottato un documento di valutazione dei rischi specifico legati all'Information Technology (rischi informatici e i processi che ne regolano l'attività). Gruppo CAP si è dotata di regole atte a garantire il rispetto degli standard e delle procedure dell'azienda in materia di Information Technology.

In particolare, nel corso dell'anno 2020, è stata redatta la security policy alla quale fanno riferimento tutte le procedure legate alla gestione dei dati e della sicurezza informatica. La security policy verrà emessa a sistema nel primo semestre dell'anno 2021, coerentemente e di concerto col processo di certificazione ISO 27001 in corso.

Entrando nel dettaglio, nell'ambito del percorso di risk management sono stati individuati i seguenti rischi con i relativi percorsi di mitigazione e annullamento del rischio.



Attacco cyber tale da comportare il blocco dell'ERP e/o dei portali internet e/o del sistema di billing e/o portale fornitori per 2/3 settimane e conseguente:

- impossibilità di accesso ai dati amministrativi e gestionali (es. registrazione / pagamento di fatture, imposte) da parte delle persone di CAP e/o ai portali internet da parte di fornitori e/o utenti;
- furto di dati sensibili (es. dati relativi a utenti / fornitori);
- furto di credenziali con impatti sia sull'operatività sia sulla reputazione del Gruppo nel medio-breve periodo.

Tale blocco operativo potrebbe tradursi anche in perdite economiche.

Non si considerano, invece, blocchi nell'erogazione del servizio idrico, in quanto le infrastrutture sono dotate di sistemi attivabili anche manualmente, che consentono il tempestivo ripristino del servizio. Per mitigare in modo complessivo il rischio di cui sopra sono state intraprese diverse azioni tra cui, le principali:

- sistema di disaster recovery, per mitigare attacchi da cryptolocker (blocco dei dati e richiesta di riscatto per ripristinarli);
- copertura tramite Polizza Cyber con adeguato massimale per danni a terzi dovuti a perdita dati e/o per danni da interruzione attività;
- programma di Crisis Communication
 Management volto a rilasciare comunicazioni mirate e tempestive;
- incremento di sistemi di monitoraggio permanente di parametri di sicurezza, ampliamento dei dispositivi firewell a protezione della rete avvenuto nell'ultimo semestre dell'anno 2020;
- incremento di sistemi di monitoraggio per la protezione delle e-mail.



L'andamento economico

Il bilancio consolidato di Gruppo CAP, accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2020 e quelli del bilancio al 31.12.2019 e al 31.12.2019 riclassificato (più avanti *"Restated"*) a seguito della modifica del criterio di contabilizzazione del FoNi (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato più avanti ed in Nota Integrativa), esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.¹¹

Conto economico complessivo	Note	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019
Ricavi	8.1	236.650.408	243.722.886	253.949.891
Incrementi per Lavori Interni	8.2	4.181.035	4.127.584	4.127.584
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	88.134.590	96.534.625	96.534.625
Altri ricavi e proventi	8.4	15.769.216	14.652.965	14.652.965
Totale ricavi e altri proventi		344.735.249	359.038.060	369.265.065
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(10.651.430)	(15.477.915)	(15.477.915)
Costi per servizi	8.6	(130.134.391)	(128.493.077)	(128.493.077)
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(51.133.406)	(56.294.549)	(56.294.549)
Costo del personale	8.8	(45.737.339)	(45.780.163)	(45.780.163)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(57.154.222)	(54.457.661)	(58.169.963)
Altri costi operativi	8.10	(9.481.805)	(12.896.872)	(12.896.872)
Operazioni non ricorrenti	8.11	(9.939.434)	0	0
Totale costi		(314.232.028)	(313.400.237)	(317.112.539)
Risultato operativo		30.503.221	45.637.823	52.152.525
Proventi finanziari	8.12	1.248.392	2.025.354	2.025.354
Oneri finanziari	8.12	(5.672.593)	(6.911.346)	(6.911.346)
Risultato prima delle imposte		26.079.020	40.751.831	47.266.533
Imposte	8.13	(7.510.067)	(13.145.693)	(14.982.838)
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	8.14	0	(24.589)	(24.589)
Risultato netto dell'esercizio (A)		18.568.952	27.581.550	32.259.106

¹¹ L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).



Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa l'8,8% dei ricavi totali di Gruppo CAP (in diminuzione rispetto al +14,1 circa dell'anno precedente e al 12,7% del 2019 Restated) e un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria. Si noti da subito la presenza della voce "Operazione non ricorrenti" nel solo esercizio 2020.

I ricavi totali del 2020 sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente Restated (-4%) per effetto della riduzione dei ricavi e dei ricavi per lavori su beni in concessione.

Il totale dei costi del 2020 è, invece, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente Restated per effetto della riduzione dei costi per materie prime, di consumo e di merci e dei lavori su beni in concessione a fronte dell'aumento di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e della presenza nel 2020 della voce operazioni non ricorrenti (composta da erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali, Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento).

Qui si vuole commentare un aspetto, significativo, relativo alla componente FoNI.

Si tratta di una componente della tariffa dell'anno, a sua volta composta di alcune sottocomponenti, che deve essere destinata ad investimenti nel S.I.I. Non esistendo uno specifico standard contabile, né internazionale né nazionale, per la voce in parola, le *utilities* italiane hanno, tra i diversi, adottato due prevalenti trattamenti contabili:

- imputazione a Conto Economico (tra i Ricavi)
 e coerente destinazione (in sede di decisione
 relativa al risultato d'esercizio) a riserva di
 patrimonio netto;
- 2. imputazione correlata ai cespiti realizzati (o nel passivo dello Stato Patrimoniale, tra i Risconti Passivi od a diretta diminuzione del valore delle immobilizzazioni all'attivo dello Stato Patrimoniale) ed imputazione diretta (od indiretta) al Conto Economico degli esercizi che accoglieranno gli ammortamenti degli investimenti che il FoNI è destinato a finanziare.

Entrambi tali criteri consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa. Il Gruppo CAP ha adottato la prima soluzione fino all'esercizio 2019.

Dal 1.1.2020, per:

- agevolare il confronto annuale tra valore netto contabile dei cespiti ed il valore residuo del gestore¹², anche in funzione del previsto futuro reiterarsi, nella pianificazione d'ambito, fino al termine della concessione, di ulteriori significative componenti FoNi;
- favorire un più agevole confronto del valore netto contabile di ciascun singolo cespite con le indicazioni "regolatorie" dell'EGA della Città Metropolitana di Milano¹³;
- fornire una maggiore comparabilità del bilancio di CAP con quello di altre utility che già utilizzano la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI;
- omogeneizzare il trattamento contabile del FoNI
 a quello seguito per i contributi pubblici in conto
 impianto, essendo lo stesso equiparato a tali
 contributi nell'ambito della normativa tariffari.

Gruppo CAP ha deciso di modificare il criterio di contabilizzazione del FoNI in bilancio, adottando la seconda metodica (in sintesi il FoNI è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto) ritenendo, per le ragioni esposte, di poter così offrire informazioni attendibili e più rilevanti in merito agli effetti delle operazioni aziendali.

Il principio contabile IAS n.8, prevede che, a fronte del mutamento volontario di un principio contabile, il cambiamento debba essere applicato retroattivamente. Gli effetti sono perciò stati portati in rettifica rispetto al patrimonio netto al 1º gennaio 2020.Nella tabella sopra riportata il conto economico del 2019 Restated è stato esposto come se l'applicazione di tale nuovo criterio di contabilizzazione fosse già stata fatta nel passato.

Di conseguenza, per effetto del nuovo principio contabile adottato, il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2019 è risultato inferiore di circa 35,7 milioni, a fronte di circa euro 49,7 milioni di risconti passivi complessivi portati a riduzione dell'attivo tecnico immobilizzato per contributi FoNI, al lordo dei correlati effetti fiscali (imposte anticipate) di circa euro 14 milioni.

Si informa che la quota riconosciuta al Gruppo CAP, per il solo ambito della provincia di Milano, a titolo di FoNi ammonta, per il 2020, a € 18.115.261, a cui si aggiunge la componente FoNI della predisposizione Grossista di depurazione per l'ambito di Monza e della Brianza pari a € 1.171.364.

Per il periodo 2012 – 2020 la quota della componente FONI è stata impiegata in via prioritaria per la realizzazione di investimenti, oltre che in parte per agevolazioni tariffarie erogate sotto forma di bonus idrico nel 2016 e 2017, anni in cui tale opzione risultava ancora ammessa dalla disciplina tariffaria.

I Ricavi totali del Gruppo

I Ricavi Totali di Gruppo CAP del 2020 sono:

Ricavi e altri proventi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Var % 20 vs 19 Restated
Ricavi	236.650.408	243.722.886	253.949.891	(2,9%)
Incrementi per Lavori Interni	4.181.035	4.127.584	4.127.584	1,3%
Ricavi per lavori su beni in concessione	88.134.590	96.534.625	96.534.625	(8,7%)
Altri ricavi e proventi	15.769.216	14.652.965	14.652.965	7,6%
Totale ricavi e altri proventi	344.735.249	359.038.060	369.265.065	(4%)

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del S.I.I.

Il loro ammontare (euro 236.650.408) è variato di -2,9% rispetto a quello del 2019 *Restated* (euro 243.722.886) per effetto della riduzione dei ricavi del S.I.I. e dei ricavi da tariffa grossista.

In particolare per gli ambiti della Città metropolitana di Milano, in attesa dell'approvazione delle predisposizioni tariffarie ai sensi del MTI-3 per gli anni 2020-2023, nel corso del 2020 sono state applicate le tariffe provvisorie previste dal PEF approvato in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con la delibera di aggiornamento infra periodo biennale del 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/IDR.

Nei comuni della Città metropolitana di Milano sono state applicate, a decorrere dal 01/01/2020 le tariffe provvisorie pubblicate sul BURL n. 4 del 22 gennaio 2020, così come previste dal PEF approvato dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 436/2018/R/idr del 02/08/2018 che disponevano per l'anno 2020 un valore del ϑ provvisorio pari a 0,994.

In data 21/12/2020 la Conferenza dei Comuni dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023, prevedendo per il 2020 un valore del moltiplicatore tariffario ϑ pari a 1,017.

È attualmente in corso il processo di istruttoria per l'approvazione definitiva delle tariffe per il periodo regolatorio 2020-2023 da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Come già precedentemente illustrato, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, a partire dall'anno 2020, le situazioni "grossista" relative al servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP di San Colombano al Lambro per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga), il servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiate e Mariano Comense) attraverso il depuratore di Pero e il

Di rilievo sul punto anche le modifiche introdotte circa tale componente dall'allegato A della Delibera 27 dicembre 2019 n. 580/2019/R/idr (METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 MTI – 3) e segnatamente dalle integrazione portate dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/ IDR, recante "Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19", nel punto in cui (p.to 35.5) assimila la sotto componente ΔΜΜαFοΝΙ – che nell'economia "tariffaria" di Gruppo CAP è quella significativa - alle altre sottocomponenti del FoNi stesso (ai fini della determinazione del valore lordo delle immobilizzazioni del gestore del SII) "come contributo in conto impianto" da abbinare ai cespiti entrati in esercizio nell'anno, e, per l'effetto, lo sottrae dal Valore residuo del gestore del SII (p.to 29) per la quota che non è ancora svincolata "tariffariamente"

¹³ Ai fini dei p.ti 15 e35 del già citato allegato A) dell'MTI-3, l'EGA ha richiesto al Gestore di associare l'intero FoNI di competenza dell'anno a), compresa la componente AMMFoNI, proporzionalmente su tutti i singoli cespiti, inclusi in tutte le categorie delle immobilizzazioni tecniche, entrati in esercizio nell'anno a).

servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano sono state gestite mediante l'applicazione di un'apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da CAP Holding, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Permane invece l'attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte del Gruppo CAP, rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione al gestore BrianzAcque S.r.l. operante nel territorio dell'ambito di Monza e della Brianza. Ciò ha indotto gli EGA competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art.16 dello schema di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che "laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l'EGA nel cui territorio è localizzato l'impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore servito".

In tal senso ha operato l'EGA Città metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista del Gruppo CAP verso il contermine ATO della Provincia di Monza e della Brianza per i servizi di acquedotto e depurazione.

In data 22/12/2020, con delibera n. 3, la Conferenza dei Comuni dell'ATO MB ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023 delle suddette predisposizioni grossista, prevedendo per l'anno 2020 un valore del moltiplicatore tariffario ϑ pari a 1,039 per il servizio di depurazione e di 1,085 per il servizio di acquedotto, già precedentemente approvate dalla Conferenza dei Comuni della Città metropolitana di Milano in data 21/12/2020.

Anche in questo caso non è ancora avvenuta l'approvazione definitiva da parte di ARERA.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti "volumi".

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno "a" incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno "a-2" ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio "volumi" (che sarà nel VRG dell'anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 29 dell'Allegato A alla delibera 580/2019/R/IDR individua altre voci di costo "esogene" destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc^a_{EE} definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- Rc^u_{Altro} componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi e i tributi versati agli enti locali.
- Rc^a_{WS} componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2016-2019- MTI -2>> nonché nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un continuum nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2022 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto "volumi", relativi al 2020.

La conclusione di quanto sopra narrato è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di "guaranteed revenue", definito in sede di approvazione della tariffa, e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2020 che non è stata richiesta in bollettazione all'utenza nell'anno 2020, o è stata richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2022.

Il valore delle quote di tariffa, gestore e grossista, spettanti a Gruppo CAP è ammontato a complessivi € 231.787.782 (236.422.312 euro nel 2019 Restated e 246.649.317 euro nel 2019).

Il confronto con il ricavo per l'anno 2020 evidenzia una riduzione del ricavo da tariffa di € -4.634.531, pari al -2,0% rispetto al 2019 *Restated*, riconducibile principalmente alla riduzione del ricavo da tariffa e dei ricavi Grossista.

Di seguito la tabella che presenta i ricavi da tariffa suddivisi per Provincia, i ricavi da Grossista e le sopravvenienze per tariffa della voce Ricavi del conto economico. Si precisa che, a partire dal 2020, per Città di Milano, Provincia di Lodi e provincia di Como i ricavi da Tariffa sono gestiti mediante l'applicazione di apposite tariffe di scambio e non più con ruolo di Grossista.

Ricavi da Tariffa	Valore al 31.12.20	Valore al 31.12.19 Restated	Valore al 31.12.19	Var % 20 vs 19 Restated
Ricavi da Tariffa				
Provincia di Milano	212.803.750	219.102.820	228.258.849	(2,9%)
Città di Milano	3.322.464	0	0	100%
Provincia di Lodi	402.158	0	0	100%
Provincia di Como	156.214	0	0	100%
Totale Ricavi da tariffa	216.684.586	219.102.820	228.258.849	(1,1%)
Ricavi Grossista				
Provincia di Monza e Brianza	11.606.316	12.998.768	13.978.404	(10,7%)
Città di Milano	0	1.865.799	1.957.118	(100%)
Provincia di Lodi	0	400.545	400.566	(100%)
Provincia di Como	0	195.747	195.747	(100%)
Totale Ricavi Grossista	11.606.316	15.460.859	16.531.835	(24,9%)
Sopravvenienze				
Sopravvenienze attive per tariffa	3.496.879	1.858.633	1.858.633	88,1%
Totale Ricavi da Tariffa	231.787.782	236.422.312	246.649.317	(2,0%)



Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sotto, per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione di attività tecniche attinenti alla conduzione e alla

manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i per parte del territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quell'ambito.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Var % 20 vs 19 Restated
Provincia Pavia	3.525.013	2.671.119	2.671.119	1%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	3.525.013	2.671.119	2.671.119	1%

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 88.134.590 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Ammontarono ad euro 96.534.625 nel 2019. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà di Gruppo e utilizzate dal medesimo nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ad euro 15.769.216. Nel 2019 ammontarono ad euro 14.652.965. Le principali componenti sono date da:

 altre sopravvenienze e insussistenze per 4.476.905 euro composti da maggiori costi riconosciuti in tariffa per 965.067 euro, svalutazione fondo crediti eccedenti per 799.462 euro, fatturazione lavori di sostituzione fognatura e altro per 443.553 euro, incassi su crediti da utenti svalutati in esercizi precedenti per 101.594 euro;

- altri proventi per 3.146.705 euro composti principalmente da corrispettivi da contratto di sponsorizzazione del Parco Idroscalo, da prestazioni in materia di Information Technology, da servizi di cartografia e modellazione idraulica e da rimborsi per imposta di bollo su contratti di utenti e bollette;
- storno di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 3.366.395;
- penalità a utenti per bocche antincendio e a fornitori per euro 309.963;
- contributi in conto esercizio per euro 680.680.

Dei predetti storni di fondi:

- euro 1.569.379 sono relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione;
- euro 1.554.396 sono relativi al parziale esubero del fondo per cause in corso;
- euro 242.619 sono relativi a esubero fondo danni ambientali

Il totale dei costi di Gruppo CAP

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), il Gruppo CAP presenta un prospetto di conto economico che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi. Gruppo CAP ha registrato nel 2020 costi totali per euro 314.232.028, sostanzialmente invariati rispetto al 2019 Restated (euro 313.400.237).

Nella tabella seguente alcuni dettagli:

Totale Costi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.19	Var % 20 vs 19 Restated
Costi per materie prime, di consumo e merci	10.651.430	15.477.915	15.477.915	(31,2%)
Costi per servizi	130.134.391	128.493.077	128.493.077	1,3%
Costi per lavori su beni in concessione	51.133.406	56.294.549	56.294.549	(9,2%)
Costo del personale	45.737.339	45.780.163	45.780.163	(0,1%)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	57.154.222	54.457.661	58.169.963	5%
Altri costi operativi	9.481.805	12.896.872	12.896.872	(26,5%)
Operazioni non ricorrenti	9.939.434	0	0	100%
Totale Costi	314.232.028	313.400.237	317.112.539	0,3%

Ciò è principalmente dovuto alla riduzione dei costi per materie prime, di consumo e di merci e dei lavori su beni in concessione a fronte dell'aumento di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e della presenza nel 2020 della voce operazioni non ricorrenti (composta da erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali, Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento).



Costi per servizi

I costi per servizi ammontano nel 2020 ad euro 130.134.391 contro un dato di euro 128.493.077 per il 2019.

Tra le principali voci vi sono: energia elettrica, manutenzione ordinaria e smaltimento fanghi che meritano dunque un cenno particolare.

Il costo dell'**energia elettrica** è stato pari a 29,8 milioni di euro, in diminuzione del -4,7% rispetto a quanto fatto registrare nel 2019 (31,3 milioni di euro). Nel 2018 ammontò a 26,9 milioni di euro; nel 2017 ad euro 29,4 milioni, nel 2016 ammontò a 32,0 milioni di euro.

La riduzione significativa dei costi è dovuta principalmente all'acquisto di energia elettrica in Bassa Tensione con *portfolio management*, che ha permesso negli ultimi mesi di beneficiare dell'andamento favorevole del mercato energia rispetto allo scorso anno ed in parte anche alla riduzione degli oneri aggiuntivi nei mesi di maggio, giugno e luglio a seguito della delibera ARERA per l'attuazione del DL Rilancio.

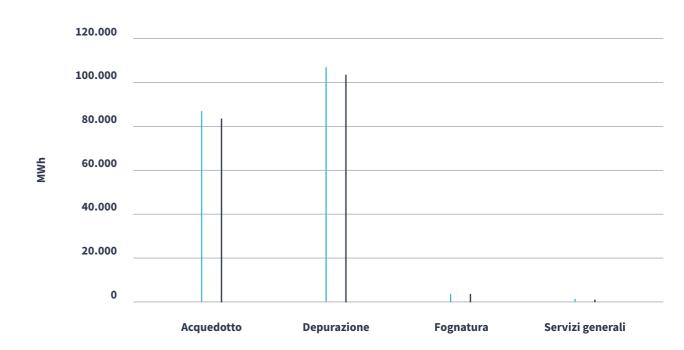
Costo unitario



Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi il consumo energetico complessivo risulta del'1,6 % inferiore all'anno precedente.

La riduzione è principalmente motivata dalle riduzioni di consumo specifico per acqua trattata e acqua prelevata dall'ambiente ottenute attraverso le azioni di efficientamento energetico intraprese per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Confronto consumi per servizio



Come su anticipato per effetto del meccanismo di cui all'articolo 29 <<Componenti a conguaglio inserite nel VRG>> del MTI-3 e in particolare dell'ivi previsto conguaglio della componente Rc_{EE}^{a} , la variazione del costo di energia elettrica registrata nel 2020, avrà un effetto sulla definizione tariffaria per l'anno 2022.

Si è assistito poi nel 2020 a:

- un incremento dei costi di manutenzione ordinaria di 3.184.906 euro pari al 23% di aumento (euro 16.814.755 nel 2020, euro 13.629.848 nel 2019, euro 13.248.041 nel 2018 rispetto ad euro 10.358.341 nel 2017) e un incremento delle voci di manutenzione straordinaria;
- un leggero incremento (+3%) del costo per lo smaltimento dei fanghi dovuto principalmente ai maggiori costi medi di smaltimento dei contratti

aggiudicati successivamente all'emergenza generata a luglio 2018 in occasione della sentenza del TAR della Lombardia (nel 2020 si sono spesi euro 10.353.709, nel 2019 si sono spesi euro 10.087.865 a fronte di € 8.536.854 spesi nel 2018).

Va comunque segnalato che già nel corso del 2019 e a maggior ragione nel 2020 vi è stata una sostanziale stabilità nel contesto normativo di riferimento che ha permesso una leggera riduzione nei costi di aggiudicazione delle nuove gare, evidenziato per esempio nella gara per lo smaltimento dei fanghi in agricoltura fatta su perimetro della Water Alliance che ha portato a una generale omogeneizzazione dei costi unitari sostenuti dai diversi gestori permettendo un sensibile risparmio, su perimetro WA, rispetto ai contratti precedenti.

Destino		Cos	ti conferime	ento (€/ton)		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fango in agricoltura	55,0	55,0	82,0	85,0	103,0	104,32
Fango in discarica	104,0	104,0	115,0	175,0	202,0	-
Fango a cementificio	75,0	75,0	87,0	87,0	110,0	157,34
Fango a termovalorizzatore	81,4	81,4	90,2	99,0	120,0	160,34
Fertilizzanti	-	-	75,5	75,5	75,3	75,3
Fango recupero – estero	-	-	-	202,0	188,0	201,78
Fango bioessiccato a termovalorizzatore	-	-	-	-	-	140,0
Costo medio (con fertilizzanti)			82,06	98,87	114,84	119,3
Costo medio (senza fertilizzanti)	75,83	71,74	82,42	104,2	125,45	133,8

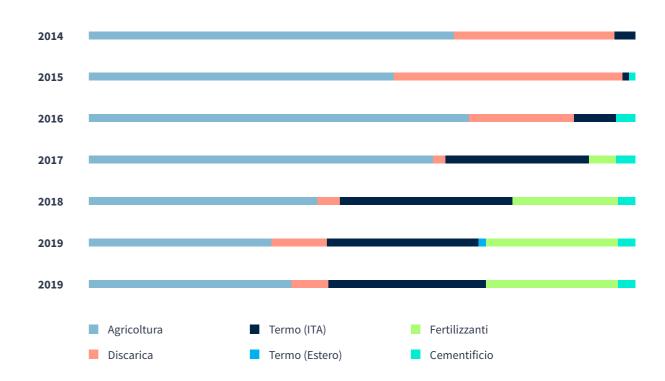
Entrambi gli ambiti dell'energia e dei fanghi sono stati oggetto di specifiche azioni da parte del Gruppo volte al loro contenimento e razionalizzazione.

Sul punto dei fanghi si segnalano in particolare:

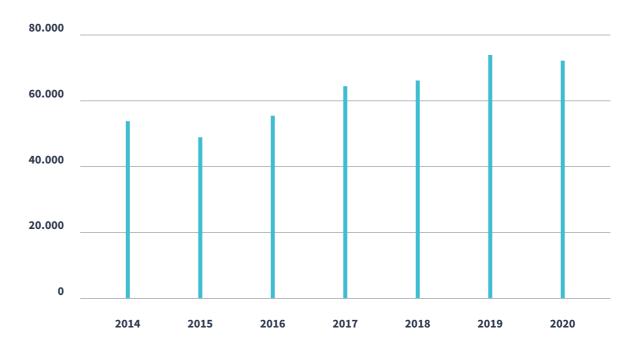
- L'ottimizzazione di tutti i processi orientati alla riduzione del volume dei fanghi, quindi la digestione anaerobica e la disidratazione classica, fino all'ottimizzazione nella resa dell'impianto di essicamento, facendo in modo di massimizzare la disponibilità stessa dell'impianto, presso il sito di San Giuliano, riducendo l'immissione di fanghi nell'ambiente.
- 2. L'installazione del primo modulo sperimentale di Bio-essiccamento presso il depuratore di Robecco sul Naviglio che nel 2020 ha permesso di testarne l'efficacia con un risparmio diretto nello smaltimento dei fanghi dovuto alla riduzione del tenore di umidità in base al quale si stanno mettendo in campo le attività per l'implementazione di questa tecnologia per tutto l'impianto di Robecco.

- 3. Un'accurata gestione ha permesso poi di consolidare il processo di valorizzazione dei fanghi nonostante le complessità affrontate nel corso degli ultimi anni:
- a. si sono raggiunti importanti risultati in relazione alla crescente produzione di fertilizzanti e al recupero termico dei fanghi che si sta rilevando come una valida alternativa in ottica di economia circolare e in un contesto normativo incerto.
- b. nel 2020 si è raggiunto un ulteriore incremento di biogas prodotto (+34%) sugli impianti di depurazione che globalmente ha permesso di contenere l'incremento della produzione dei fanghi di depurazione.

Evoluzione destino fanghi



Tonnellate smaltite



Altra voce di rilievo dei costi per servizi, rappresenta il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

Costi per godimento di beni di terzi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Var % 20 vs 19 Restated
Rimborsi mutui e canoni concessori	4.076.965	5.048.080	5.048.080	(19,2%)
Canone uso pozzo e attraversamenti	1.883.603	1.901.417	1.901.417	(0,9%)
Noleggi	164.328	999.613	999.613	(83,6%)
Canoni di locazione e licenze	621.058	440.052	440.052	41,1%
Sopravvenienze passive	1.210	6.468	6.468	(81,3%)
Totale Costi per godimento di beni di terzi	6.747.164	8.395.630	8.395.630	(19,6%)

La parte principale di tali costi è data dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture. Il valore di euro 4.076.965 (euro 5.048.080 nel 2019) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionale.

Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.

Corrispettivi uso infrastrutture EELL ed ex gestori



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che Gruppo CAP superava le gestioni "in economia" e/o "non conformi" sul territorio.

È destinata a scendere man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Nella voce costi per servizi, sono inclusi, tra gli altri, ai sensi dello IAS n.37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali), gli accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 2.023.488. Di essi:

 euro 1.274.488 riguardano l'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pre-trattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a

- eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano. Nel 2019 l'accantonamen to in parola fu di euro 1.274.488;
- euro 597.551 sono relativi all'adeguamento del fondo bonifica vasche (euro 559.583 nel 2019);
- euro 151.449 per adeguamento del fondo spese future per "ripristini stradali" non ancora effettuati nell'anno 2020 (euro 138.683 nel 2019).
 L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2020 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano del 25.5.2016.

Di seguito i dettagli della voce di costo relativa ad **amministratori e sindaci** inclusi nella voce "servizi" del Gruppo.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	239.403	249.287	(4%)
Indennità Collegio Sindacale	132.789	133.081	0%
Totale indennità	372.192	382.368	(3%)

In merito ai costi del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale si evidenzia come l'importo è sempre quello riconosciuto dalle Assemblee dei soci.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 51.133.406 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione.
I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2019 ammontarono ad euro 56.294.549.

Costo del personale

La voce Costo del personale, euro 45.737.339 nel 2020 rispetto ad euro 45.780.163 nel 2019, è rimasta sostanzialmente invariata, -0,1%.

La variazione, anche grazie a politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi del personale sviluppate nel tempo, fa registrare un sostanziale mantenimento del costo del personale rispetto all'anno 2019, ferme restando le nuove assunzioni deliberate dal Comitato di Indirizzo Strategico a fronte dei nuovi servizi (di cui 16 per potenziamento strutture e 15 per progetti).

Il personale in servizio al 31.12.2020 presso la Capogruppo risulta incrementato rispetto al 31.12.2019 di 22 unità, per un totale di 414 dipendenti.

Il personale in servizio al 31.12.2020 presso Amiacque S.r.l. risulta decrementato rispetto al 31.12.2019 di 3 unità, per un totale di 473 dipendenti.

Nel complesso si registra per il Gruppo un numero di dipendenti al 31.12.2020 pari a 887 unità (un incremento di n. 19 unità; 868 al 31.12.2019).

Il costo del personale, come verrà meglio chiarito in seguito, risulta essere pari al 14,56% del Totale dei Costi, pertanto al di sotto del limite fissato dall'Assemblea dei soci del 18/05/2018 (20%).

Il limite di contenimento del costo fissato dalla Assemblea dei soci rimane pertanto attivo anche se la società non è più soggetta ai vincoli di cui al D. lgs 175/2016. All'interno del suddetto limite rimangono le politiche di incentivazione del personale interno che promuove l'azienda.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce, euro 57.154.222 nel 2020, rispetto a euro 54.457.661 nel 2019 Restated e 58.169.963 euro nel 2019, ha registrato un incremento del 5% rispetto al dato riclassificato.

In tale voce si segnalano:

- 1) adeguamento dei fondi per passività future e/o ritenute probabili (euro 2.979.781), di cui:
- accantonamenti al fondo rischi controversie legali per euro 2.354.768;
- accantonamento a fondi spese future per la dismissione dei fabbricati, in cui attualmente insiste la sede, sita in Milano, Via Rimini 34/36, per euro 372.287. Detti fabbricati sono in corso di demolizione e i relativi lavori dovrebbero terminare nel 2021. In loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" di Gruppo CAP. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa;
- accantonamento a fondo oneri diversi 52.276
 euro:
- 2) ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali (euro 47.579.045);
- 3) accantonamento ai fondi di svalutazione crediti (euro 6.595.396).

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore (euro 9.481.805) risulta in diminuzione rispetto al 2019 (euro 12.896.872).

La voce comprende anche alcune sopravvenienze, tra le quali si segnalano alcuni adeguamenti di ricavi di esercizi precedenti (rettifiche di ricavi da tariffa e FoNi, conguagli regolatori negativi, penalità antincendio, etc.).

Di rilievo nella voce "altri costi operativi" anche altri oneri riconosciuti a enti locali (spese di funzionamento EGA per euro 1.215.282, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc. per euro 1.234.900).



Costi per operazioni non ricorrenti

Gruppo CAP ha inoltre disposto nel 2020 una serie di erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento, per un costo complessivo di 9.939.434

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2020 ammonta a euro + 30.503.221 superiore a quello del 2019 Restated (euro + 45.637.823) e a quello del 2019 (+52.152.525).

Oneri e proventi finanziari

Il saldo tra oneri e proventi finanziari per il 2020 ammonta ad euro -4.424.201, in lieve diminuzione rispetto a quello del 2019 ammontante ad euro -4.885.992.

Imposte

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 7.510.067 (euro 13.145.693 nel 2019 Restated e euro 14.982.838 nel 2019).

Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio del 2020 è stato di euro 18.568.952 (euro 27.581.550 nel 2019 Restated, euro 32.259.106 nel 2019.

Gli indicatori di risultato finanziari

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2019 Restated e per l'esercizio 2019.

Bilancio Consolidato 2020 Gruppo CAP

Indice	Note	31.12.20	31.12.19 Restated	31.12.19
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	826.830.131	807.588.073	843.330.363
Attivo fisso	Totale attività non correnti	900.457.533	866.100.354	901.842.643
Passività consolidate	Totale passività non correnti	244.470.681	276.553.382	276.553.382
Passività correnti	Totale passività correnti	128.843.046	147.755.217	147.755.217
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	133.209.391	157.868.877	157.868.877
Attivo corrente	Attività correnti	299.686.325	365.173.802	365.796.318
Liquidità immediate + differite	Disponibilità liquide + C/c vincolato quota corrente+crediti commerciali+altri crediti correnti	292.578.749	358.335.722	358.335.722
Capitale investito netto	Totale attivo - passività correnti	1.071.300.812	1.084.141.455	1.119.883.745

Indicatori Reddituali	31.12.20	31.12.19 Restated	31.12.19
Risultato operativo	30.503.221	45.637.823	52.152.525
Ebitda Adjusted (**)	96.079.971	98.954.122	109.181.127
Ebitda (*)	86.140.537	98.954.122	109.181.127
Risultato lordo	26.079.020	40.751.831	47.266.533
Risultato netto	18.568.952	27.581.550	32.259.106
Ricavi di vendita	236.650.408	243.722.886	253.949.891

^(*) In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

Indici di reddi	tività	31.12.20	31.12.19 Restated	31.12.19
ROE NETTO	Risultato netto / Mezzi propri	2,2%	3,4%	3,8%
ROE LORDO	Risultato lordo / Mezzi propri	3,2%	5,0%	5,6%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito netto	2,8%	4,2%	4,7%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	12,9%	18,7%	20,5%

Indicatori di finanziam	ento delle immobilizzazioni	31.12.20	31.12.19 Restated	31.12.19
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	-73.627.402	-58.512.281	-58.512.281
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	91,8%	93,2%	93,5%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	170.843.279	218.041.101	218.041.101
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	119,0%	125,2%	124,2%

Indici sulla struttura	a dei finanziamenti	31.12.20	31.12.19 Restated	31.12.19
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate + Passività correnti) / mezzi propri	45%	53%	50%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / mezzi propri	16,1%	19,5%	18,7%

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

^(**) Per EBITDA Adjusted s'intende l'utile o la perdita che l'azienda avrebbe conseguito in assenza di componenti straordinarie (non ricorrenti).

Gruppo CAP

R

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine, superi complessivamente gli investimenti in attività immobilizzate, garantendo un buon livello di copertura finanziaria degli investimenti.

L'andamento della struttura dei finanziamenti conferma una esposizione finanziaria in diminuzione.

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve.

Indicatori di solvibilità		31.12.20	31.12.19 Restated	31.12.19
Margine di disponibilità	Attivo corrente - Passività correnti	170.843.279	217.418.585	218.041.101
Quoziente di disponibilità	Attivo corrente / Passività correnti	233%	247%	248%
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	163.735.702	210.580.505	210.580.505
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	227%	243%	243%



Gli investimenti del Gruppo

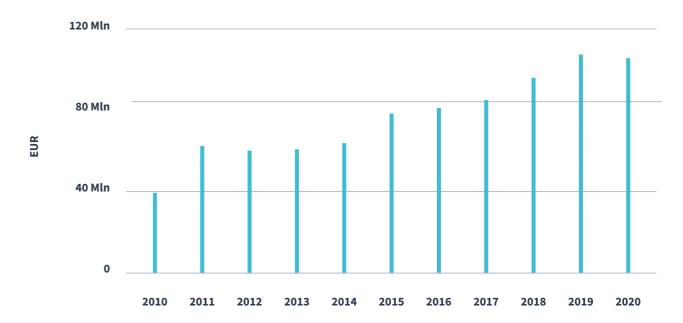
Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, registrati dal Gruppo nel 2020 ammontano a euro 105.331.819 (euro 107.441.854 nel 2019, euro 95.452.714 nel 2018, euro 84.623.580 nel 2017, euro 80.760.064 nel 2016, euro 78.301.805 nel 2015 ed euro 63.539.506 nel 2104)14.

Si segnala che nel 2020 non ci sono stati acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni "usati" (costruiti da ex gestori), a differenza che in alcuni anni precedenti. Tali componenti aggiuntive ammontarono per il 2019 e 2018 a zero, per il 2017 a euro 1.833.302, per l'anno 2016 ad euro 2.251.382, per l'anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 a euro 364.843.

Tutti gli investimenti di cui sopra sono stati realizzati dal Gruppo CAP.

Anno 2020	Investimenti da lavorazioni
Capogruppo	104.817.212
Amiacque S.r.l.	514.607
Totale Gruppo	105.331.819

Investimenti



Anche l'indicatore di investito su abitanti (stimati in circa 1,9 milioni) registra un valore di euro 56,77, nonostante sia ancora distante dalla media europea di 80/100 euro ad abitante, a fronte tuttavia di una tariffa media superiore a 4 € al mc.

Per evidenziare il positivo trend degli ultimi anni, si ricorda che tale indice fu di 20,5 nel 2010, 33,1 nel 2014, 41 del 2015, 42,5 nel 2016, di 45,4 nel 2017 e di 51,12 per il 2018, di 57,53 per il 2019.

¹⁴ Importi da intendersi al netto di quelli acquisiti con operazioni di acquisto di rami d'azienda e/o di "universalità di beni costruiti e già usati da ex gestori"



Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici, direzione lavori e sicurezza).

Per quanto riguarda l'appaltato, nel corso del 2020 è stato pubblicato l'accordo quadro, del valore complessivo di 2,3 mln €, per il supporto e la progettazione attraverso l'implementazione di "remote teamwork di progettazione" anche tramite la progettazione BIM ed è stato aggiudicato il dialogo competitivo con negoziazione per la realizzazione di una "Control Room per la gestione del servizio idrico integrato" del valore di 1,5 mln €, il quale, dopo varie fasi, vedrà il miglioramento delle performance nella gestione del SI, attraverso l'integrazione dei dati dagli applicativi aziendali e tramite algoritmi di intelligenza artificiale.

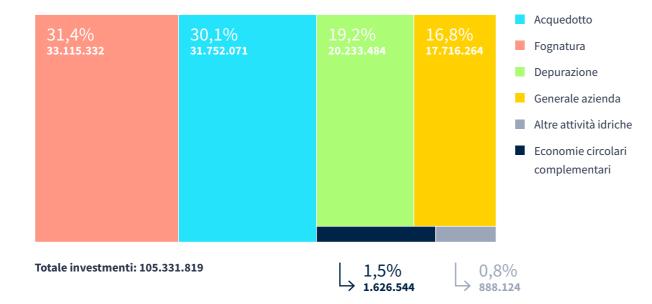
Come per il 2019, anche per l'anno 2020 è evidente l'imponente sforzo di progettato e del realizzato (liquidato).

Rilevante è stato quindi il trend, così riassumibile:



Gli investimenti di cui sopra possono essere suddivisi anche per segmento, come segue (valori in euro):

Analisi investimenti 2020 per servizio



Gli investimenti Generale Azienda fanno principalmente riferimento alla realizzazione di progetti finalizzati al risparmio energetico, di Information Technology e di manutenzione straordinaria sedi; gli investimenti nelle cosiddette Altre Attività Idriche, invece, fanno principalmente riferimento a realizzazione di case dell'acqua e pozzi di prima falda.

Queste ultime tipologie di interventi testimoniano l'impegno dell'azienda a investire non solo in infrastrutture idriche, ma anche in opere il cui scopo è determinare un risparmio per i comuni nell'utilizzo dell'acqua non potabile e, conseguentemente, un corretto uso della risorsa idrica.

È stata infine introdotta la nuova tipologia di servizio "Economie circolari complementari" in riferimento ai progetti "Sesto - Core Forsu: piattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici" e "Sviluppo filiera biometano a matrici organiche (Kyoto)" in quanto dal 2020 questi interventi nel campo dell'economia circolare stanno acquisendo rilevanza crescente in termini sia di valori consuntivati nell'esercizio che di investimenti previsti per i prossimi anni.

Nel 2020 Gruppo CAP nell'ambito del "Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche", previsto anche nel piano investimenti della convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei comuni dell'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha sviluppato le seguenti attività:

- sostituzione di 30.008 contatori vetusti;
- 3.614 km di rete sottoposti a ricerca perdite (nell'ambito dell'ATO di Milano), di cui 2.735 km di rete sottoposta a ricerca perdita con analisi avanzata basata sulla modellazione idraulica calibrata con dati di pressione e portata, provenienti dal telecontrollo e da misuratori in campo.

La strategia di gestione che il Gruppo CAP intende sviluppare, persegue due obiettivi principali:

- migliorare il rendimento globale della rete di distribuzione attraverso politiche di distrettualizzazione e modellazione;
- assicurare equità e correttezza nella misura.

In particolare, il progetto di sostituzione dei contatori vetusti prevedeva un impegno di € 60 mln per la sostituzione di contatori obsoleti da effettuarsi nel periodo 2018 – 2033, in prosecuzione della relativa campagna iniziata nel 2015, che ha portato alla consuntivazione di un valore di contatori sostituiti (escluso Smart Metering) di € 5.179.003, importo rilevante vista la difficoltà lavorativa legata all'emergenza sanitaria Covid-19.

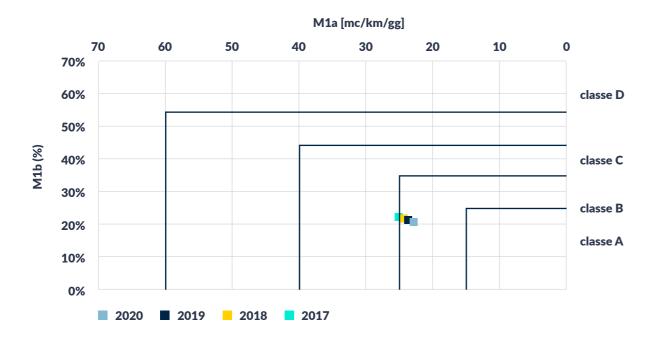
Con la Deliberazione 917/2017/R/IDR l'Autorità ha individuato indicatori specifici di performance e ha disciplinato la qualità tecnica del servizio idrico integrato al fine di individuare le linee guida principali per il raggiungimento di adeguati livelli di performance, per un servizio efficiente ed efficace, promuovendo benefici a favore dei clienti dei diversi servizi. Il modello di regolazione individuato si ispira, in particolare, a principi quali la selettività, la corrispettività, l'effettività, la premialità, la gradualità e la stabilità.

La Deliberazione ha previsto l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica, nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi, a partire dal 1° gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1° gennaio 2019 sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1° gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

In tema di perdite idriche, gli indicatori specifici individuati da ARERA sono rappresentati dall'indicatore M1a e M1b.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno 2020 hanno ulteriormente migliorato le performance dell'anno precedente, confermando la classe B degli acquedotti ubicati all'interno del perimetro dell'ATO di Milano e raggiungendo l'obiettivo ARERA di riduzione del 2%.

	M1a	M1b	classe
Anno 2017	24,999	22,03	В
Anno 2018	24,454	21,99	В
Anno 2019	23,867	21,47	В
Anno 2020	23,018	21,00%	В





Dettaglio Andamento M1 con visione dei miglioramenti

La riduzione è il frutto di politiche congiunte volte sia al cambio degli strumenti di misura (in linea con gli indirizzi forniti dall'AEEGSI con il documento di consultazione n. 42/2016/R/IDR "Regolazione del servizio di misura nell'ambito del Servizio Idrico Integrato nel secondo periodo regolatorio") sia alle politiche di interventi puntuali sopra descritte che hanno individuato in singoli SAC (sistemi di acquedotto chiuso) territori per l'analisi avanzata delle azioni svolte. Il piano d'azione per la riduzione delle perdite idriche prevede l'applicazione di tutte le Best Practice applicabili come:

- gestione della pressione;
- controllo attivo delle perdite idriche;
- velocità e qualità della riparazione delle perdite occulte e affioranti;
- gestione degli asset: come, a titolo
 esemplificativo e non esaustivo, la piombatura
 degli idranti, verifica saracinesche, sostituzione
 condotte ammalorate.

Rientra all'interno degli investimenti volti a garantire un controllo della risorsa, l'investimento per la realizzazione di un centro di telecontrollo unificato, iniziato nel 2012. Il progetto, che nel suo primo step si è concluso a dicembre 2013, ha compreso:

- l'unificazione di 4 sistemi di telecontrollo in un unico centro di supervisione connesso con i database aziendali;
- l'ampliamento degli impianti di acquedotto telecontrollati da 210 a 267 con l'inserimento di 57 nuove stazioni di telecontrollo;
- l'integrazione nel sistema di 80 case dell'acqua;
- l'installazione di due punti di controllo qualitativo continuo dei parametri chimico fisici dell'acqua.

Nel corso del 2020 sono state sostituite, per 19 impianti di acquedotto, le centraline di telecontrollo esistenti, permettendo così una gestione da remoto di tutti i parametri, slegandoci da una gestione solo locale.

Attualmente risultano a telecontrollo, lato Operations acquedotto:

- 575 impianti di acquedotto (il 96% gestibile da remoto, il restante telecontrollate per visualizzazione);
- 145 misuratori di interconnessioni tra acquedotti monitorate con telecontrollo;
- 31 punti di prelievo acqua dalla rete per operazioni di lavaggio delle condotte di fognatura;
- 163 case dell'acqua;
- 7 pozzi di prima falda.

Al 31/12/2020 risultano installati a telecontrollo per gli altri servizi operations:

- 627 sistemi di rilevazione dell'attivazione degli sfiori fognari su 733 manufatti gestiti in attesa di chiusura RQTI al 28/02/2020;
- 38 impianti di depurazione;
- 355 sollevamenti fognari;
- 46 vasche volano.





Risoluzione delle infrazioni comunitarie e investimenti sulla qualità della risorsa e dell'ambiente

a) Superamento infrazioni comunitarie

Causa C85/13

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte di Gruppo CAP di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione.

Gruppo CAP è riuscito a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il Gruppo.

Si è in attesa del parere della CE relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti, alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE Procedura di infrazione 2017/2181

Alla data del 31/12/2019 un solo intervento risultava in fase di appalto essendo gli altri stati conclusi o in corso di collaudo, mentre alla data del 31/12/2020 la situazione è quella riepilogata con tabella nella pagina a fianco.



Prog.	Denominazione intervento	Comune	Fine lavori	Funzioanlità Idraulica	Collaudo	STATO
6966	Adeguamento impianto di depurazione di San Colombano al Lambro	San Colombano al Lambro	15 gen 2022	15 gen 2022	14 lug 2022	DA APPALTARE
6960_16	Risoluzione scarico	Vernate	31 mag 2020	18 dic 2018	31 lug 2020	COMPLETAMENTI
9290_2	Manutenzione straordinaria ossidazione linea 1 presso l'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo	Peschiera Borromeo	23 mar 2020	21 giu 2020	19 set 2020	COMPLETAMENTI
9290_4	Peschiera Borromeo - impianto rimozione azoto linee 1 e 2 mediante impanto dosaggio metanolo	Peschiera Borromeo	29 ott 2019	30 set 2019	29 feb 2020	COLLAUDO IN CORSO
5922	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria(MSD) - Depuratore comunale in Via Manin, presso il comune di Sesto San Giovanni - Progetto finalizzato a migliorare il processo, comparto dell'impianto interessato: biofiltrazione, linea carbonio esterno	Sesto San Giovanni	17 feb 2017	17 feb 2017	17-feb- 2017	COLLAUDATO
5731/2	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria - Depuratore comunale in C.na Rancate, presso il comune di San Giuliano Milanese - Progetto finalizzato a migliorare il processo 1° Lotto 2° stralcio	San Giuliano Milanese	23 giu 2017	23 giu 2017	21 dic 2017	COLLAUDATO
9290_1	Peschiera Borromeo - interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore 1° stralcio	Peschiera Borromeo	31 gen 2018	31 gen 2018		COLLAUDATO
9298_1	Grigliatura fine, Sedimentazione primaria, Comparto di trattamento biologico tradizionale e Sedimentazione finale	Sesto San Giovanni	15 mar 2019	21 mar 2019	17 dic 2019	COLLAUDATO
6960_14	Risoluzione scarico diretto in CIS in via xxv aprile a Cassina de' Pecchi	Cassina de Pecchi	12 apr 2019	31 dic 2018	20 dic 2019	COLLAUDATO

Gruppo CAP

Interventi in precontenzioso

Per quanto riguarda i n. 4 interventi ancora aperti al 31/12/2020, annoverati nella fase di definizione di precontenzioso interno tra ATO CMM e Regione Lombardia, infine, risulta quanto segue:

- L'intervento di adeguamento e potenziamento del depuratore di Peschiera Borromeo è attualmente in fase di appalto;
- La funzionalità idraulica dei lavori del 2° lotto del collettore Rescaldina-Parabiago è stata raggiunta nel mese di settembre 2020 ed entro il mese di maggio 2021 saranno completati i ripristini definitivi dei manti stradali;
- Sono in fase di avanzata progettazione i n.2 interventi di ristrutturazione dei digestori del depuratore di Peschiera Borromeo.

b) Disponibilità e qualità della risorsa

Gli investimenti sulla qualità della risorsa restano prioritari nella strategia di Gruppo essendo funzionali ai seguenti obiettivi:

- 1) riduzione della vulnerabilità dei sistemi di distribuzione dell'acqua mediante realizzazione di interconnessioni, trattamenti e recupero di pozzi con approfondimenti mirati alla ricerca di falde freatiche maggiormente protette;
- 2) riduzione dei valori di parametro microbiologici e chimici ben al di sotto dei limiti di legge (peraltro mai superati).



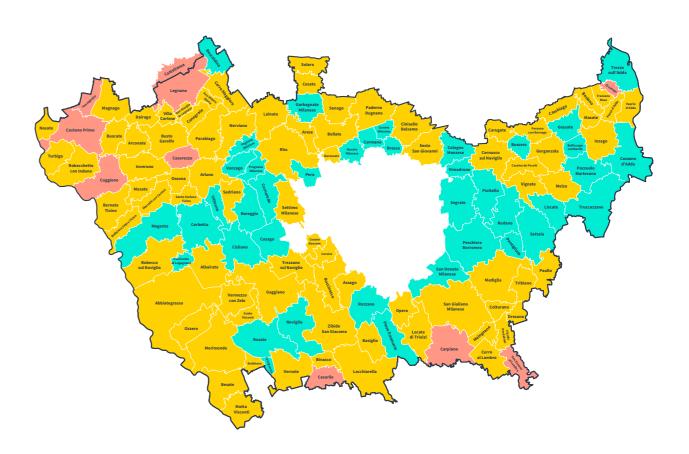
Rientrano fra gli interventi rivolti alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità della risorsa, anche quelli relativi alla costruzione e attivazione delle centrali e delle relative dorsali di acquedotto (Es.: dorsale di Trezzo sull'Adda nel 2019, centrale di Cornaredo da attivare nel 2022, nuova centrale di Casoni, San Colombano al Lambro, da attivare nel 2022).

Con riferimento alla riduzione del carico dei contaminanti immessi nella rete di distribuzione, nel corso dell'anno 2020, la Direzione Gestione Acquedotto ha mantenuto e implementato il piano di riduzione dei valori di concentrazione dei parametri chimici immessi nella rete di distribuzione. Nello specifico il piano prevede il monitoraggio della media ponderata analitica immessa nella rete di distribuzione dei comuni serviti, per i parametri solventi totali, TCE+PCE, Cromo e Nitrati.

In relazione al parametro Cromo, il valore normativo era stato derogato a 50 microgrammi/ litro (come cromo totale) fino al 31/12/2019. Successivamente, con il DM 14/02/2020 è stata ulteriormente prorogata l'entrata in vigore del limite di 10 per il cromo esavalente e mantenendo, quindi, il solo limite di 50 ug/l sia per cromo totale che esavalente fino al 30/06/2020. Ulteriore proroga al 31/12/2020 è stata emanata con il DM 24/07/2020.

Nel corso del 2020 sono stati realizzati 2 impianti per il trattamento del Cromo (Sesto San Giovanni via Bixio e Cusago via Fratelli Cervi), il cui completamento dei lavori e l'attivazione degli impianti è prevista ad inizio 2021 e sono stati progettati altri due impianti (Bollate Garbiera e Sesto San Giovanni Rovani). Nel 2021, anche in base agli sviluppi del quadro normativo per la definizione del limite per il parametro cromo totale (se confermata a 10 microgrammi/litri o elevata a 25 o 50), si revisionerà di conseguenza la programmazione relativa alla realizzazione degli impianti.

Vulnerabilità - Servizio acquedotto ATO Città metropolitana di Milano



Vulnerabilità alta

Attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi da eventi che interessano una porzione di territorio comunale. Si tratta di acquedotti con fonti di alimentazione non ridondanti e non interconnessi a livello sovra comunle.

Vulnerabilità media

Attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi già da eventi che interessano tutto il territorio comunale. Si tratta prevalentemente di acquedotti dotati di fonti di alimentazione ridondanti ma non interconnessi a livello sovra comunale, oppure interconnessi ma senza fonti di alimentazione ridondanti.

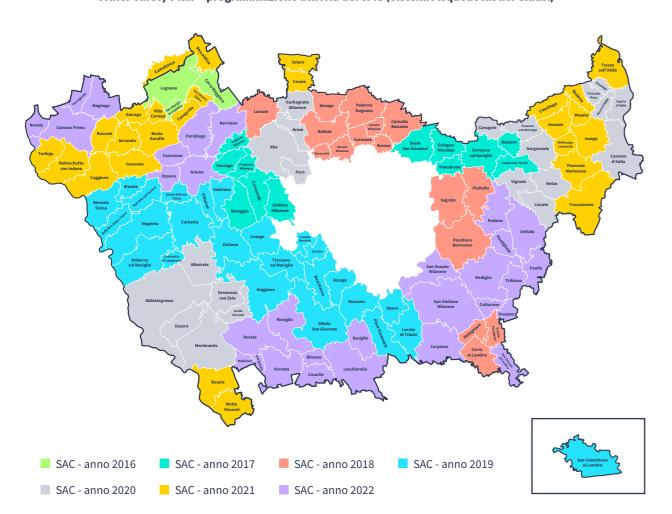
Vulnerabilità bassa

Attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi solo da eventi eccezionali che interessano generalmente un territorio sovra comunale. Rientrano in questa scala di vulnerabilità gli acquedotti dotati di fonte di alimentazione ridondanti e interconnessi a livello sovra comunale.



Gli interventi di cui sopra si mantengono coerenti con la politica aziendale di implementazione del Water Safety Plan che spinge gli operatori a non limitarsi a garantire un'acqua all'interno dei limiti di legge, ma li spinge verso politiche di miglioramento continuo.

Water Safety Plan – programmazione attività dei SAC (Sistemi Acquedottistici Chiusi)



c) Qualità dell'ambiente

Per corrispondere agli adempimenti previsti dalle normative europee in materia di protezione delle "aree sensibili", alle quali appartiene l'intero bacino del Po, Gruppo CAP ha avviato già negli ultimi anni un piano di interventi sugli impianti di depurazione finalizzati alla riduzione dei c.d. "nutrienti" quali l'azoto (N) e fosforo (P) il cui scarico incontrollato determina (come in passato ha determinato nell'Adriatico) i fenomeni di eutrofizzazione delle acque.

In particolare, tali interventi si sono concentrati su impianti aventi potenzialità superiore a 10.000 AE (circa i tre quarti di tutti i depuratori gestiti) e in dettaglio: Assago, Bresso, Canegrate, Pero, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Bareggio, Locate Triulzi, San Giuliano Est, Trezzano sul Naviglio, Turbigo, Abbiategrasso, Basiglio, Binasco, Calvignasco, Dresano, Gaggiano (capoluogo), Lacchiarella, Melegnano, Parabiago, San Giuliano Ovest e Settala.

Gli interventi di potenziamento sui depuratori hanno determinato dal 2013 un decisivo miglioramento della qualità dei reflui sia in termini di conformità delle performances che in termini di valori medi su Ntot e Ptot. Il 27/12/2017, con la Delibera n° 917/2017/R/idr, l'ARERA ha introdotto nell'ambito del Regolamento per il monitoraggio della qualità tecnica uno specifico indicatore (denominato M6) per monitorare le performances di depurazione. Si riporta di seguito la tabella in cui sono esposti i valori del macro-indicatore M6:

Macro-	Davamatva	Situazione di Pa 2019		Obiettivo	Valore obiettivo	Risultato conseguito	Performance 2020
indicatore	Parametro	Classe di appartenenza	Valore Indicatori	2020	atteso		
M6	M6 -Qualità dell'acqua depurata	С					В
	M6		5,65%	-15%	4,80%	-57,30%	2,41%

La differenza tra il valore dell'indicatore al 2019 e al 2020 determina una riduzione del 57% che si configura in un ampio raggiungimento dell'obiettivo fissato da ARERA e nel passaggio in classe B. Tale miglioramento è associabile ad interventi di tipo gestionale che Gruppo CAP ha attuato attraverso politiche di efficientamento.

In aggiunta agli interventi di potenziamento o revamping sopra menzionati, il prossimo triennio vedrà concentrarsi le attività di progettazione e direzione lavori sulle seguenti linee di azione e di conseguenza sui seguenti impianti:

Adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE

- Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo con realizzazione di una terza linea di trattamento; il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato completato ed è attualmente in corso l'iter autorizzativo (conferenza dei servizi).
- Per il depuratore di San Colombano al Lambro, ormai strutturalmente in fase di obsolescenza, è stata completata la progettazione della completa ristrutturazione impiantistica, è stato completato l'iter autorizzativo e sono attualmente in corso le procedure di affidamento lavori in appalto integrato.

Dimissione impianti non adeguati

Per l'impianto di Rescaldina è stata validata l'ipotesi di dismissione con il conferimento dei reflui al depuratore di Parabiago, per il quale sarà previsto il necessario potenziamento per mezzo di un nuovo collettore. Le attività progettuali per il potenziamento del depuratore di Parabiago sono state completate ed è attualmente in corso l'iter autorizzativo propedeutico alle procedure di affidamento lavori.

Nel corso del 2018-2019 sono state convenzionate le attività di supporto ai Comuni sul regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 con l'obiettivo da un lato di redigere direttamente come Gruppo CAP il Documento Semplificato del Rischio Idraulico, dall'altro di contribuire all'omogeneizzazione di tutti i documenti e analisi (compreso lo Studio Comunale del Rischio Idraulico) in ottica di armonizzazione a scala territoriale più ampia con particolar riferimento agli agglomerati di depurazione e ciò anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regolamento sullo acque reflue (RR 06/2018). Alla data attuale 128 comuni hanno sottoscritto le convenzioni e 92 documenti semplificati sono stati completati.

Nel corso del 2019-2020 sono state eseguite le attività di redazione dei Documenti Semplificati di Rischio Idraulico in accordo con le indicazioni impartite dal Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12. Parallelamente, è stata svolta l'attività di omogeneizzazione di tutti i dati e analisi effettuate nei Documenti Semplificati al fine di ottenere un'armonizzazione a scala territoriale più ampia, specialmente in

relazione agli agglomerati di depurazione e ciò anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regolamento sulle acque reflue (RR 06/2019). Alla data del 31/12/2020, dei n.128 comuni convenzionati, sono stati redatti e trasmessi ai comuni n.122 Documenti Semplificati; i restanti n.6 documenti verranno completati nel corso del 2021. Nell'immagine seguente è possibile visualizzare lo stato di avanzamento dei Documenti Semplificati alla data del 31/12/2020.





- n.3 Documenti Semplificati da trasmettere
- n.3 Documenti Semplificati trasmessi ma senza riscontro alla Parte I
- n.3 Documenti Semplificati inviati via PEC e in attesa di approvazione in CC
- n.3 Documenti Semplificati approvanti in CC
- n.3 Documenti Semplificati redatti esternamente

Nel corso del 2020, sono state avviate ulteriori attività. Fra queste, la prima riguarda il supporto ai professionisti esterni incaricati dai comuni per la redazione degli Studi Comunali di Gestione del Rischio Idraulico, con particolare attenzione al rispetto delle "Linee Guida per la redazione dello Studio Comunale del Rischio idraulico". Tali linee guida erano state elaborate nel 2019 come ulteriore

supporto alle amministrazioni comunali e sono state pubblicate alla pagina "Invarianza Idraulica" sul sito di Gruppo CAP. Inoltre, sono state avviate attività di progettazione per conto terzi (ovvero per conto di Amministrazioni comunali o altri enti) per opere di invarianza idraulica e opere di drenaggio urbano sostenibile (nuovo plesso scolastico a Inveruno, disconnessione parcheggio comunale a Varedo, nuovo parcheggio comunale a Paullo, ecc.). In aggiunta, è stato integrato il database di SiRIC (acronimo di Sistema informativo di invarianza idrologica e gestione del Rischio Idraulico Comunale) per l'analisi dei dati raccolti e delle procedure che si intende implementare sia per l'analisi dei dati che per le attività di progettazione. La struttura dati è attualmente basata sugli esiti dei n.107 Documenti Semplificati finalizzati ed inviati via PEC ai Comuni.



Video di presentazione di SiRIC

https://smartgreen.unimi. it/2020/09/10/ presentazione-siInfine, è stato sviluppato un software di calcolo all'interno del progetto SmartGreen per la progettazione di opere di drenaggio urbano sostenibile al fine di ottimizzare l'utilizzo delle Green Infrastructures a scala territoriale, con lo scopo di mitigare gli effetti negativi dei deflussi di piena.



Video di presentazione di SmartGreen

https://smartgreen.unimi. it/2020/09/10/ presentazione-smart-green/

Per quanto concerne i sistemi di volanizzazione sulla rete fognaria, si fornisce il dettaglio conformemente agli ultimi aggiornamenti di cui al verbale prot. 16001 del 30/12/2020.

Conseguentemente, risultano in gestione al 31.12.2020 n. 76 manufatti di seguito riportati:

	COMUNE	VIA	TIPO
1	ABBIATEGRASSO	Via Fausto Coppi	Vasca a tenuta interrata
2	ARCONATE	Via degli Aceri	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
3	BERNATE TICINO	Via Vittorio Emanuele	Vasca disperdente
4	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via 25 Aprile	Vasca a tenuta interrata
5	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via Marzabotto	Vasca a tenuta interrata
6	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via Alessandro Volta	Vasca a tenuta interrata
7	BRUGHERIO	Via Guzzina	Vasca a tenuta a cielo aperto
8	BUSCATE	Via per Cuggiono	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
9	BUSTO GAROLFO	Via per Furato	Vasca a tenuta a cielo aperto
10	BUSTO GAROLFO	Via Giuseppe Di Vittorio (Olcella)	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
11	CAMBIAGO	Via Matteotti	Vasca a tenuta a cielo aperto
12	CARPIANO	Via Caduti	Vasca a tenuta interrata



	COMUNE	VIA	TIPO
13	CARPIANO	Via Cascina Liberia	Vasca a tenuta interrata
14	CARUGATE	Via Fratelli Bandiera	Vasca a tenuta a cielo aperto
15	CASOREZZO	Via Fiume	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
16	CASSINA DE PECCHI	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta interrata
17	CASSINETTA DI LUGAGNANO	Viale Lombardia	Vasca a tenuta interrata + disperdente
18	CASSINETTA DI LUGAGNANO	Via Trento	Vasca a tenuta interrata + disperdente
19	CASTANO PRIMO	SP31	Vasca a tenuta a cielo aperto
20	CERIANO LAGHETTO	Via Vicinale del Nosetto	Vasca disperdente
21	CERRO MAGGIORE	Via dei Cerri	Vasca a tenuta a cielo aperto
22	CERRO MAGGIORE	Via Pastrengo	Vasca disperdente
23	CERRO MAGGIORE	Via Carlo Calvi	Vasca a tenuta a cielo aperto
24	CESATE	Via Giuseppe Garibaldi	Vasca a tenuta interrata
25	CINISELLO BALSAMO	Via 20 Settembre (BRESSO)	Vasca a tenuta a cielo aperto
26	CORSICO	Via Giuseppe Verdi	Vasca a tenuta interrata
27	CORSICO	Via Elio Vittorini	Vasca a tenuta a cielo aperto
28	CUGGIONO	Via Foscolo	Vasca disperdente
29	DAIRAGO	Viale della Circonvallazione	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
30	GORGONZOLA	Via Milano	Vasca a tenuta interrata
31	GORGONZOLA	Via Buozzi	Vasca a tenuta interrata
32	INVERUNO	Corso Italia	Vasca disperdente
33	INVERUNO	Via Milano	Vasca a tenuta interrata
34	INZAGO	SP103dir	Vasca disperdente
35	LISCATE	Via Alighieri	Vasca a tenuta interrata
36	MAGNAGO	Via Trento	Vasca disperdente
37	MELZO	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta interrata
38	MESERO	Via Matelda	Vasca disperdente
39	MISINTO	Via San Siro	Vasca disperdente
40	MOTTA VISCONTI	Via De Gasperi	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
41	NERVIANO	Via Isonzo	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
42	NERVIANO	Novella/Via Montello	Vasca disperdente
43	NERVIANO	Novella/via Indipendenza	Vasca disperdente
44	NERVIANO	Via Giovanni XXIII	Vasca a tenuta a cielo aperto

	COMUNE	VIA	TIPO
45	OSSONA	Via per Magenta	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
46	PADERNO DUGNANO	Piazza della Resistenza	Vasca a tenuta interrata
47	PARABIAGO	Via Volturno	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
48	PIEVE EMANUELE	Via Brodolini (Valle Volpi)	Vasca a tenuta a cielo aperto
49	PIOLTELLO	Via Rugacesio	Vasca a tenuta a cielo aperto
50	PIOLTELLO	Viale San Francesco	Vasca a tenuta a cielo aperto
51	PIOLTELLO	Via Dante Alighieri	Vasca a tenuta interrata
52	POZZO D'ADDA	via fratelli Cervi frazione Bettola	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
53	POZZO D'ADDA	Via Unità d'Italia	Vasca a tenuta interrata
54	POZZO D'ADDA	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta a cielo aperto
55	PREGNANA MILANESE	Via dei Rovedi	Vasca disperdente
56	PREGNANA MILANESE	Via Repubblica	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
57	RESCALDINA	Via Provinciale Saronnese	Vasca a tenuta a cielo aperto
58	RHO	Via Alcide De Gasperi	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
59	RHO	Via Risorgimento	Vasca a tenuta interrata
60	SAN DONATO MILANESE	Via Non codificata	Vasca a tenuta interrata
61	SAN GIORGIO SU LEGNANO	Via Don Luigi Sturzo	Vasca disperdente
62	SAN ZENONE AL LAMBRO	Via Don Gnocchi	Vasca a tenuta interrata
63	SANTO STEFANO TICINO	Viale della Stazione	Vasca a tenuta interrata
64	SEDRIANO	Via per Cascina Magna	Vasca disperdente
65	SEGRATE	Via Rugacesio	Vasca a tenuta a cielo aperto
66	SESTO SAN GIOVANNI	Via Giovanni XXIII	Vasca a tenuta interrata
67	SESTO SAN GIOVANNI	Via Adamello	Vasca a tenuta interrata
68	SESTO SAN GIOVANNI	Viale Italia	Vasca a tenuta interrata
69	SESTO SAN GIOVANNI	Via L. Granelli	Vasca a tenuta interrata
70	SOLARO	Corso Italia	Vasca disperdente
71	VANZAGHELLO	Via Gallarate	Vasca disperdente
72	VANZAGO	Via I Maggio	Vasca disperdente
73	VILLA CORTESE	Via dell'Industria	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
74	VIMODRONE	Via Pio La Torre	Vasca a tenuta interrata
75	VITTUONE	Via Elisa Restelli	Vasca disperdente
76	ZIBIDO SAN GIACOMO	Via Asilo Salterio	Vasca a tenuta interrata

A partire dal 2020, con riferimento alle vasche a servizio della rete fognaria, si è proceduto ad una pianificazione in grado sia di ottemperare quanto previsto dal Regolamento Regionale 06/2019, che di migliorare l'efficienza e la funzionalità della rete. Ciò va ad implementare quanto già previsto nel PDI 2018-2022 in termini di pianificazione degli interventi.

Per quanto riguarda l'esecuzione nel 2020, gli interventi hanno previsto sia l'adeguamento di vasche esistenti e sia la realizzazione di nuovi sistemi di accumulo. In particolare, sono attualmente in corso i lavori di realizzazione delle vasche di Solaro (adeguamento vasca disperdente su rete fognaria mista), Cesano Boscone (sistema di accumulo per acque meteoriche), e Marcallo con Casone (vasca di prima pioggia). Sono inoltre stati ultimati i lavori e sono in corso le operazioni di collaudo delle vasche di Paullo, San Giorgio su Legnano e Cantalupo. Infine, sono stati ultimati i lavori e consegnate al gestore le vasche di Pozzo d'Adda, Carpiano, Villastanza, Canegrate e Ossona.

Sono inoltre iniziate nel corso del 2020 e sono state svolte le progettazioni delle vasche di Mesero (vasca di prima pioggia - fitodepurazione), Misinto (vasca di prima pioggia), Novate Milanese (vasca di prima pioggia), Parabiago via Foscolo (vasca volano) e area via Matteotti (vasca volano), Sedriano (vasca di prima pioggia), Trezzano Sul Naviglio (vasca di prima pioggia + volano), San Colombano al Lambro (vasca di prima pioggia e testa impianto), Bareggio (vasca di prima pioggia e testa impianto) e Sesto San Giovanni (vasca di prima pioggia e testa impianto).

Sono state inoltre condotte le attività di progettazione relative agli interventi di adeguamento della vasca di Vanzaghello.

Il personale e l'ambiente di lavoro

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale, richieste dal comma 1-bis dell'art. 40 del D. Lgs. 127/91, si segnala che nel 2020:

- non si sono rilevate morti sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo, per reati o danni ambientali.

Dal punto di vista degli interventi di sviluppo organizzativo, si evidenziano di seguito le principali azioni adottate nell'anno 2020.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2020 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione in house providing del servizio idrico integrato con l'obiettivo di massimizzare una gestione coordinata in territori fortemente interconnessi:

- è proseguita la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003)
 nell'ambito di contratto di rete con BrianzAcque per la Direzione Information Technology e l'Ufficio Gestione Utenti Industriali di rete;
- si è avviata dal 1° gennaio 2020, la condivisione del percorso di collaborazione con ALFA s.r.l.;
- in data 12 giugno 2020 Gruppo CAP ha sottoscritto un contratto di rete con ALFA s.r.l. nel quale è stato individuato un percorso comune che prevede tra l'altro l'istituzione di uffici unici e sottoposti a unitaria e coordinata direzione, facenti capo alla Rete, per ciascuna delle seguenti funzioni aziendali:
- 1) Direzione Information Technology;
- 2) Direzione Commerciale;
- Direzione Affari Regolatori Pianificazione e controllo;
- 4) Direzione Tecnica;
- 5) Direzione Amministrazione e Finanza;
- 6) Direzione Legale ed Appalti.



Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2020 risulta essere pari a 887 dipendenti.

I movimenti più significanti registrati nel corso dell'anno riguardano:

- n. 69 unità in ingresso per attivazione selezioni ai sensi del vigente Regolamento delle Assunzioni;
- n. 30 unità in uscita per cessazioni contratti di lavoro;
- n. 20 unità in uscita per conseguimento requisiti al pensionamento.

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Costi

Con riguardo all'analisi dell'incidenza del costo del personale sul Costo della produzione, si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 18/05/2018 ha fissato i seguenti limiti:

	% Incidenza Costo Personale /Totale Costi	
Limiti		20,00%
2015		19,50%
2016		17,34%
2017		14,64%
2018		14,59%
2019		14,44%
2020		14,56%

L'andamento è conforme alle previsioni del Piano industriale 2015-2020.

Tra gli altri costi legati alla gestione del personale si dà evidenza a investimenti complessivi per attività di formazione.

Nel corso del 2020 le spese complessive per attività di formazione del personale sono state pari a € 113.213 per un totale di 19.341 ore di formazione, con il coinvolgimento di 899 persone, di cui sui temi della sicurezza sul lavoro € 32.468 (€ 12.512 Sicurezza e € 19.956 Sicurezza Obbligatoria), per un totale di 3.354 ore (388 Sicurezza e 2.966 Sicurezza Obbligatoria) con il coinvolgimento di totali n. 212 persone.

Sistemi di incentivazione adottati

In merito ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2020 si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 9 del CCNL Unico Gas Acqua, con riferimento ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2020, è stato applicato il "Progetto di premio di risultato per il quadriennio 2017-2020" sottoscritto il 02/11/2016;
- è stata confermata l'applicazione del Programma di Incentivazione Tecnica per Gruppo CAP valevole per il periodo 2018 al 2021, di cui all'accordo sottoscritto il 06/03/2019;
- nell'ambito di una politica aziendale di sviluppo delle responsabilità che mira a valorizzare le professionalità e le singole competenze del personale direttivo, si è consolidato lo strumento di politica incentivante individuale, avviato nel 2014, finalizzato a riconoscere e premiare con una logica di miglior favore il raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'esecuzione di performance superiori.

Il Gruppo CAP al 31/12/2020 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art. 31.

Le attività di ricerca e sviluppo

Gruppo CAP, in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con partner industriali e scientifici, quali Università ed Enti di Ricerca, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie a servizio del ciclo idrico integrato. Il Gruppo porta infatti avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e concentra la sua attività su tre tipologie di progetti:

- i Progetti Finanziati, che si sviluppano nell'ambito di bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali;
- i Progetti Autofinanziati, che si configurano come attività di ricerca e innovazione, interamente finanziate da Gruppo CAP, e che hanno una frontiera di industrializzazione potenziale corta, dell'ordine degli 1-3 anni;
- i Progetti Speciali, che si sviluppano nell'ottica dell'esplorazione di nuove opportunità di sviluppo speculative, interne al Gruppo o in collaborazione con soggetti esterni, come ad esempio start-up innovative.

Nell'ambito dei Progetti Finanziati, le attività principali sono state le seguenti:



Progetto PerFORM WATER 2030

Gruppo CAP è capofila del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, realizzato nell'ambito del POR FESR 2014-2020. Nel corso del 2020, l'attività del Gruppo CAP nel progetto si è concentrata sul supporto dell'operatività dei vari impianti pilota, dislocati nei depuratori selezionati da Gruppo CAP (San Giuliano Milanese Ovest, San Giuliano Milanese Est, Peschiera Borromeo, Bresso). In particolare,

sono stati ottenuti e analizzati i nuovi risultati provenienti dai piloti di termovalorizzazione dei fanghi (sviluppato e operato dal partner Vomm), del recupero fosforo dalle ceneri della termovalorizzazione (attività seguita dal Politecnico di Milano) e dell'upgrading biologico del biogas a biometano usando idrogeno (impianto sviluppato da Hydep e Seam e operato da Politecnico di Milano).



Progetto LIFE METROADAPT

Il progetto METROADAPT - enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan, è co-finanziato da parte della Commissione Europea nell'ambito del bando del programma LIFE 2017 Climate Action. Avviato a Ottobre 2018 e coordinato da Città metropolitana di Milano, il progetto vede Gruppo CAP come partner del progetto, assieme ad Ambiente Italia, e-GEOS, Legambiente Lombardia, Association des agencies de la Democratie Locale (ALDA). Durante il 2020, le attività del Gruppo CAP si sono concentrate sulla realizzazione dei due interventi pilota, localizzati presso i comuni di Solaro e Masate. In particolare, l'intervento di Solaro ha riguardato un caso di applicazione di Natural Based Solutions (NBS) per trattare e drenare le acque meteoriche di un'area di parcheggio a servizio di un locale impianto sportivo, andando a distaccare la raccolta dalla fognatura e utilizzando trincee drenanti e pozzi disperdenti. L'intervento di Masate, sempre nell'ottica dell'applicazione di NBS, è stato focalizzato sull'installazione di vasche di contenimento delle acque meteoriche, in maniera da controllare al meglio l'impatto di eventuali eventi atmosferici estremi.



Progetto H2020 Digital Water City

Gruppo CAP partecipa al progetto "Digital Water City - Leading urban water management to its digital future", co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma quadro Horizon2020. Il progetto, coordinato dal Centro di Competenza sulle acque di Berlino (KWB – Kompetenzzentrum Wasser Berlin) e composto da 24 partner di 10 paesi europei prevede la realizzazione di soluzioni digitali per affrontare aspetti del ciclo idrico integrato in 5 casi studio urbani: Parigi, Berlino, Copenaghen, Milano, Sofia. Nell'ambito del caso applicativo di Milano, nel 2020 le attività di Gruppo CAP si sono concentrate sulla valutazione di una sonda analizzatrice, sviluppata e fornita dal partner Fluidion, per la determinazione della concentrazione di E.coli: in una prima fase, sono state effettuate più di 100 misurazioni comparate tra lo strumento fornito da Fluidion e la metodica di laboratorio utilizzata da Gruppo CAP. Sempre nell'ambito delle attività di progetto, Gruppo CAP, in collaborazione con Università degli Studi di Milano, ha adibito un'area all'interno del depuratore di Peschiera Borromeo per la realizzazione di un campo agricolo sperimentale dove effettuare test di irrigazione di colture selezionate utilizzando acqua depurata proveniente dallo stesso impianto.



Progetto CE4WE

Gruppo CAP partecipa, insieme a Università di Pavia, capofila del consorzio, a2a Servizio Idrico, ENI, Mogu e NeoruraleHub, al progetto Circular Economy for Water and Energy – CE4WE, che è stata presentata per co-finanziamento sulla Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia. Le attività del progetto si sviluppano su tre pillar, due tecnici dedicati ad Acque ed Energia, e uno più generale centrato sulla gestione del progetto, la disseminazione e le considerazioni normative. Le attività di progetto sono iniziate a Febbraio 2020. Nell'ambito del progetto, Gruppo CAP si occuperà della valutazione dell'utilizzo di membrane fungine per la depurazione, dello sviluppo di modelli idrologici in aree pilota per l'adattamento al cambiamento climatico e al recupero della frazione oleosa del refluo urbano per la valutazione da parte di ENI per l'utilizzo come precursore di biocarburanti.



Progetto LIFE Freedom

Gruppo CAP ha partecipato insieme alle società Agrosistemi e Syngen, e ad altri partner tecnici, alla presentazione di una proposal di progetto sul programma Europeo LIFE. La proposal, presentata nel 2019, è stata accettata per finanziamento nel 2020.

Il progetto, iniziato a Ottobre 2020, prevede la realizzazione e l'operazione di un impianto di hydrothermal liquefaction (HTL) dei fanghi di depurazione, per la loro conversione a prodotti utili come precursori per asfalti e per i fertilizzanti. L'impianto pilota verrà installato presso il Depuratore di Cassano d'Adda, operato dal nostro Gruppo.

Presso il Centro Ricerche Salazzurra è inoltre proseguito il percorso di incubazione di startup innovative, in una logica di Open Innovation, impegnate nello sviluppo dell'economia circolare, al fine di migliorare le performance, i talenti e le capacità imprenditoriali.

Nel corso del 2019, la startup Hexagro Urban Farming è stata selezionata nell'ambito della Call for Ideas Innovate H2O lanciata da Gruppo CAP. La startup ha lavorato a fianco dei ricercatori del Centro Ricerche Sala Azzurra su sistemi di aeroponica.



Nell'ambito dei Progetti Autofinanziati, le attività principali sono state le seguenti:



MICODEP: da fanghi a biomateriali

Nel corso del 2020 il progetto Micodep ha focalizzato le sue attività nella sperimentazione, in scala laboratorio, dei ceppi fungini, identificati nel 2019 all'interno della micoflora presente nel refluo, per valutarne le proprietà di rimozione di alcune categorie di inquinanti, come fosforo, azoto e molecole organiche antropogeniche.

I campioni di refluo sono stati forniti da Gruppo CAP, e in particolare dal depuratore di Robecco sul Naviglio, e da A2A Ciclo Idrico, dal depuratore di Verziano. Le prove sperimentali sono state eseguite dal personale di Università di Pavia presso il laboratorio di biotecnologie del centro ricerche Salazzurra di Gruppo CAP.



Progetti recupero cellulosa

Gruppo CAP ha avviato un progetto, in collaborazione con la società fornitore di tecnologia olandese CirTec B.V., per la valutazione su scala pilota della tecnologia Cellvation, per il recupero di fibre cellulosiche dal refluo urbano. Dopo una prima fase preliminare per stimare il potenziale di recupero in funzione delle caratteristiche del refluo CAP, e scegliere il depuratore più adatto in cui installare l'impianto pilota, il Gruppo ha definito un accordo di noleggio con CirTec per 5 mesi. Il pilota è stato installato a Ottobre 2020 presso il depuratore di Truccazzano, e verrà operato dal personale di Gruppo CAP, in collaborazione con il Politecnico di Milano, per ottenere i dati utili a stimare i bilanci di materia, energia e economici del processo, e il suo impatto sulla depurazione del refluo a valle.

Water Reuse Risk Management

Gruppo CAP, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il Water Institute dell'Università del North Carolina, l'IRSA-CNR, l'Istituto Mario Negri e il Politecnico di Milano, ha lanciato un progetto interno per la definizione di un protocollo di risk assessment dedicato al riuso di acqua depurata in agricoltura.

Il progetto nel 2020 si è sviluppato, come in precedenza, su due binari paralleli: da una parte, è stata svolta la seconda campagna di analisi, condotta da IRSA e Mario Negri, per la ricerca e quantificazione di varie categorie di potenziali inquinanti, in particolare riferiti alle categorie dei farmaci dei PFAS, effettuata su vari punti di campionamento all'interno del depuratore di Peschiera Borromeo.

Dall'altro lato, Gruppo CAP, insieme a ISS e al Water Institute, si è concentrato sulla definizione teorica delle matrici di rischio qualitativo e quantitativo, come base da "popolare" con i dati analitici, per valutare successivamente le misure di monitoraggio e mitigazione da assumere nell'ottica della minimizzazione del rischio.

Infine, tra i Progetti Speciali si può citare l'attività della start-up italo-tedesca Smart Cloud Farming, che Gruppo CAP ha promosso e supportato. A settembre 2020, presso la cascina sperimentale Baciocca a Cornaredo, Smart Cloud Farming ha eseguito una campagna di volo di un drone equipaggiato con una camera iperspettrale che, scansionando un terreno agricolo, permette di determinare la concentrazione di nutrienti (azoto, fosforo e potassio, riassunti come indice NPK) del suolo, e quindi a capirne il fabbisogno.

Per l'anno 2020 il beneficio fiscale per il credito d'imposta per spese di ricerca e sviluppo è stimato in € 107.146.

Il sistema Gis - WebGis

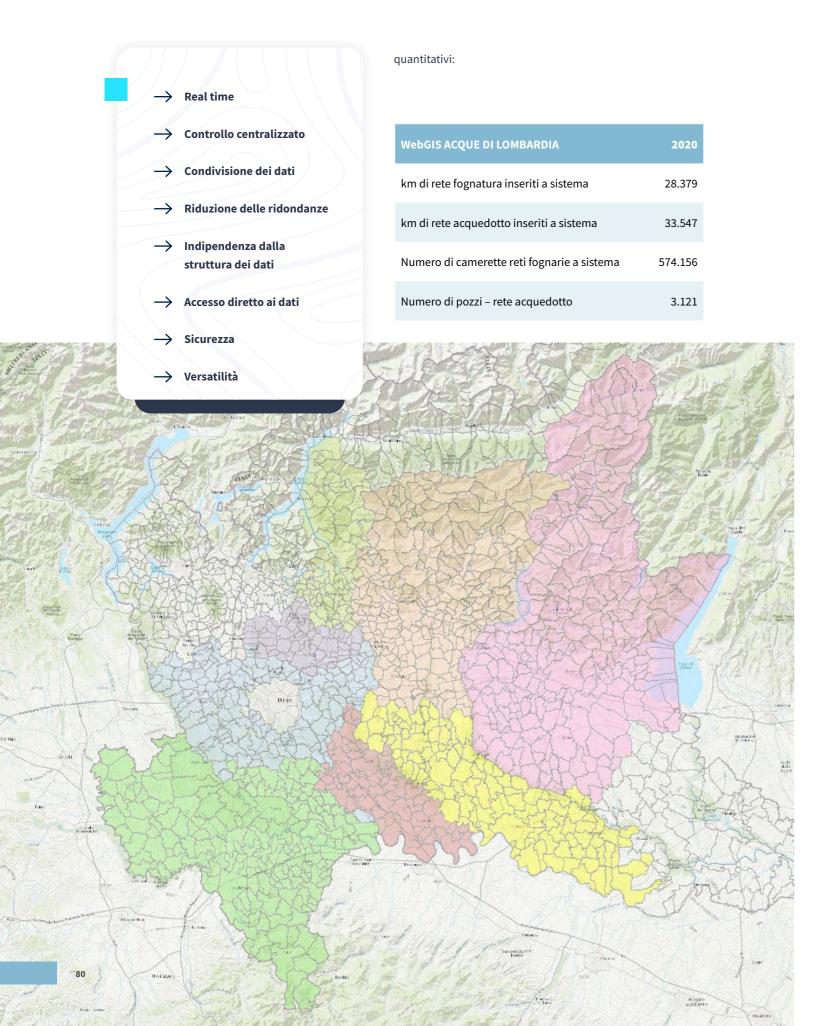
Uno dei punti di forza dell'Azienda è sicuramente il sistema GIS ora esteso, dopo BrianzAcque, Uniacque, Lario Reti Holding, Società Acqua Lodigiana, anche a PaviaAcque e PadaniaAcque, Acque Bresciane e Alfa Varese, rispettivamente gestori della provincia di Pavia e Cremona, Brescia e Varese.

Con questi presupposti, il sistema integrato è diventato a tutti gli effetti un sistema usato per il 90% dei fondatori di Water Alliance con la conseguente creazione di un nuovo concetto di GIS/WEBGIS, il WebGIS idrico regionale – https://sit.acquedilombardia.it/Gallery/

Un sistema fortemente interconnesso con l'ERP Aziendale Oracle E-business suite, con i software di manutenzione reti e con il mondo mobile per la gestione territoriale ottimale.

Il vero processo di cambiamento avvenuto nell'anno 2020 è stato il rinnovamento complessivo dell'intera mappa applicativa dedicata al GIS/WEBGIS con l'avvio in esercizio, il giorno 23 Novembre dell'anno 2020 del nuovo complesso di applicativi dedicati alla gestione del territorio. Il nuovo applicativo, basato su tecnologie di mercato, leader mondiali su codice sorgenti proprietari, permette e permetterà a tutte le aziende sottoscrittrici ed in particolare a Gruppo CAP di iniziare un percorso di evoluzione, integrando intelligenza artificiale e concetti di predittività all'interno del sistema stesso.

Per poter apprezzare lo sviluppo del sistema del nuovo GIS e WebGis si evidenziano i seguenti dati



Inoltre, si segnalano anche i seguenti dati, riferiti al territorio servito da Gruppo CAP.

Focus: WebGIS Gruppo CAP	2020
Numero investimenti inseriti su WebGIS	103
Numero scarichi rete fognaria inseriti su WebGIS	885
Numero scarichi industriali inseriti su WebGIS	1.662
Numero interventi di manutenzione straordinaria inseriti su WebGIS	55
Numero interventi di manutenzione a rottura inseriti su WebGIS	11
Numero as built da terzi inseriti su WebGIS	447
Numero km di rete di acquedotto e fognatura inseriti su WebGIS	13,057
Numero monografie pozzi inseriti su WebGIS	631
Numero video ispezioni inseriti su WebGIS	94
Servizio manutenzione caditoie inserito su WebGIS	4,491
Numero autorizzazioni allo scarico inserite su WebGIS	885
Numero monografie camerette rete fognaria interrogabili su WebGIS	168,392

Numerosi accordi con Regione Lombardia e altri operatori nazionali rendono la piattaforma una delle più avanzate sia a livello nazionale che internazionale.

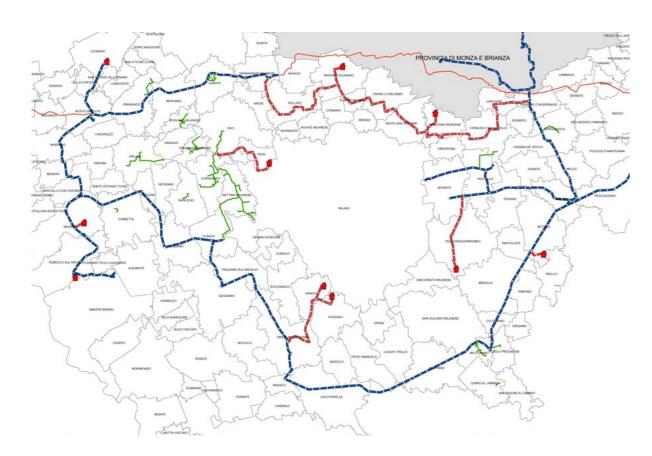
Si evidenzia infine come, in modo tangibile, il progetto sia a tutti gli effetti un esempio virtuoso di sharing economy che ha permesso e permetterà ai nuovi convenzionati di non avere costi e tempi lunghi per l'avvio in esercizio di un software ormai fondamentale per la gestione del servizio.

Nell'anno 2015 Gruppo CAP, in ottica di ottimizzazione dei costi di connettività e, soprattutto, per migliorare le performance lavorative sempre più orientate alle nuove tecnologie e alle logiche Mobile, ha intrapreso un percorso finalizzato alla possibilità di utilizzo del suo diritto d'uso del 20% della fibra ottica posata dalla Città metropolitana di Milano all'interno delle condotte fognarie e in altri sottoservizi proprietari.

Con questo scopo, il 16 giugno 2015 è stato emanato un decreto da parte del sindaco metropolitano (Rep Gen. N° 191/2015) avente ad oggetto "La collaborazione tra Città metropolitana di Milano e CAP Holding spa per lo sviluppo e la valorizzazione della dorsale telematica", finalizzato alla redazione di un piano industriale condiviso per poter addivenire alla conclusione della cablatura della rete città metropolitana.

Successivamente, nel corso dell'accordo di cui al punto precedente, visti gli ottimi risultati e le possibilità emerse in sede di lavoro, si è raggiunto un secondo accordo in riferimento al decreto emanato in data 29 ottobre 2015 (Rep. Gen. 283/2015) con il quale si definiva il ruolo di Gruppo CAP nella chiusura della dorsale telematica.

Gruppo CAP, conformemente agli accordi siglati, da marzo 2016 ha iniziato a posare circa 65 km di infrastruttura in fibra ottica utilizzando i condotti fognari gestiti con l'obiettivo di chiudere l'anello di dorsale e raggiungere le 11 sedi principali del Gruppo (nella figura a lato, vedasi i tratti in rosso) permettendo un risparmio sugli Opex riferiti ai costi di connettività ad oggi sostenuti.



L'investimento necessario che si prevede è pari ad € 2.254.104. Da marzo 2016 a dicembre 2016 sono iniziati e proseguiti i lavori di posa, consentendo al gruppo di lavoro di posare circa 23 Km di infrastruttura riferita alla chiusura dell'anello di dorsale, chiusura poi avvenuta nel mese di febbraio 2017.

A dicembre 2017, a seguito di lavori avanzati durante tutto l'arco dell'anno, il progetto ha avuto il suo compimento di massima con il raggiungimento delle sedi principali del Gruppo e l'attivazione delle prime 3 sedi operative con un risparmio di opex già avvenuto di 43.700 €.

L'anno 2018 ha visto il completamento delle connessioni delle sedi in scope di progetto, portando un risparmio complessivo pari a € 138.330 annui.

In continuità di progetto, nell'anno 2019 si sono consolidati i risparmi di opex, riducendo su base proporzionale, ovvero senza tenere conto delle nuove sedi da collegare e dei cambiamenti organizzativi occorsi dall'inizio del progetto ad oggi, di € 189.430. La conclusione del percorso, infine, ha permesso al Gruppo di beneficiare dell'investimento durante il periodo pandemico dell'anno 2020, avendo a disposizione driver abilitanti di connettività ridondate e permettendo, fin da subito, di garantire lo smart working ad oltre 500 persone del Gruppo.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che Gruppo CAP agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e gli investimenti.

Il budget di Gruppo CAP, esaminato ed approvato dal C.d.A. di CAP Holding a gennaio 2019, mostra il seguente andamento per il 2021:

(unità di euro)	Budget 2021
Totale Ricavi	361.574.682
(Totale Costi)	(330.874.457)
Risultato operativo netto	30.700.225
Proventi finanziari (oneri finanz. svalutazioni partecipazioni)	(4.008.572)
Imposte	(8.007.496)
Risultato netto dell'esercizio	18.684.157

L'andamento di cui sopra presuppone, inoltre, il totale reimpiego del saldo di gestione indicato in azienda.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di un'attesa di risultati positivi. È doveroso comunque segnalare che al momento non può essere del tutto escluso che la pandemia ancora in atto possa in futuro interessare la società oltre la dimensione già affrontata come base per la redazione delle previsioni di cui sopra, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività, Gruppo CAP si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

A. Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2020 ammonta a complessivi euro 7.736.720, pari a circa il 5% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2020.

Alla stessa data a una parte di tale indebitamento, al 31.12.2020 per euro 2.538.462, a tasso variabile si accompagnano contratti di interest rate swap di pura copertura, non speculativi.

Obiettivo di Gruppo CAP è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

B. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, Gruppo CAP non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo di Gruppo CAP è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Gruppo CAP si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La capogruppo in particolare ha adottato già dal 2013 un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie ad elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure Gruppo CAP provvede alla copertura del rischio di liquidità mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2020 a 32,5 milioni di euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di a rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2020 ed esteso fino al 30.05.2021.

Al 31.12.2020 questa posizione era pari a zero.

Circa le incertezze dovute all'evento Coronavirus si rinvia al paragrafo relativo all'andamento prevedibile della gestione.

C. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per Gruppo CAP derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

Gruppo CAP cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e, se necessario, l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali (si rinvia al paragrafo "andamento organizzativo nella provincia di Monza").

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio d'inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione d'inesigibilità parziale o totale.

Circa le incertezze dovute all'evento Coronavirus si rinvia al paragrafo relativo all'andamento prevedibile della gestione.

D. Covenants e Negative pledges e simili

Una parte dell'indebitamento di Gruppo CAP al 31.12.2020 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti ed impegni per il Gruppo. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (negative pledge), clausole di change of control, di pari passu e di cross default. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenant finanziari, come meglio dettagliato in nota il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico del Gruppo.



Uso degli strumenti finanziari

Gruppo CAP utilizza al 31.12.2020 alcuni strumenti finanziari. Nel corso degli anni 2006 e 2007, la società ha acceso alcune posizioni di *Interest Rate Swap* (una con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e una con BNP Paribas), e nel corso del 2015 ne ha acquisita una terza dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio Gruppo CAP ha sottoscritto tre contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) temporalmente elencabili come segue (si riportano quelli ancora in vita al 31.12.2020):

- 1. 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163
 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2021;
- 2. 2 novembre 2007: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026;
- 3. 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Mentre la terza posizione è di pura (ed almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse, le altre appartengono alla tipologia dei "Duration Swap", ovvero sono strumenti finanziari che nacquero con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Nella loro dinamica, in linea generale, essi trasformano la distribuzione delle rate del "sottostante" nel tempo. In particolare, con riguardo ai mutui a tasso fisso (la parte preponderante dei finanziamenti sottostanti) hanno avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse, man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo.

La trasformazione sulle scadenze in attuazione del Duration Swap non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello swap applica uno spread a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo spread rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il Duration Swap è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione della capogruppo all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, consentì a Gruppo CAP di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

Gli swaps sopra elencati ai numeri 1 e 2 si caratterizzano per lo scambio di importi fissi nel tempo (i sottostanti sono a tasso fisso e gli swap sono a rate fisse).

Potrebbe far eccezione solo lo swap n.2 che include una clausola Floating rate, (con riferimento all'andamento di un tasso Euribor). Laddove dovesse verificarsi l'ipotesi in essa contemplata, il Gruppo beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo, nell'arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, pari ad € 1.200.000 (fatto che lascia al Gruppo la possibilità di beneficiare di un successivo teorico ribasso dei tassi).

Tipologia contratto derivato	Interest rate swap intesa	Interest rate swap bnpparibas	Interest rate swap bnl
	1	2	3
Data contratto	17/02/2006	22/01/2008	16/05/2011
Finalità	Copertura finanziamenti	Copertura finanziamenti	Copertura su tasso
N. Contratto	602170669	10706142	5963433
Valore nozionale	55.313.163,00	19.389.639	6.000.000
Capitale in vita	1.400.020	8.114.045	2.538.462
Scadenza	31/12/2021	31/12/2026	16/05/2026
Rischio finanziario		Variabilità tassi di interesse	
Mark to market al 31.12.2020	-6.598.202	-539.338	-27.291
Attività/passività coperta	Mutui cassa depositi e prestiti	Prestito intesa (Ex banca opi 2006)	Prestito bnl ex idra patrimonio

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe e al Metodo Tariffario determinati dall'Autorità di settore (ARERA).



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Alessandro Russo

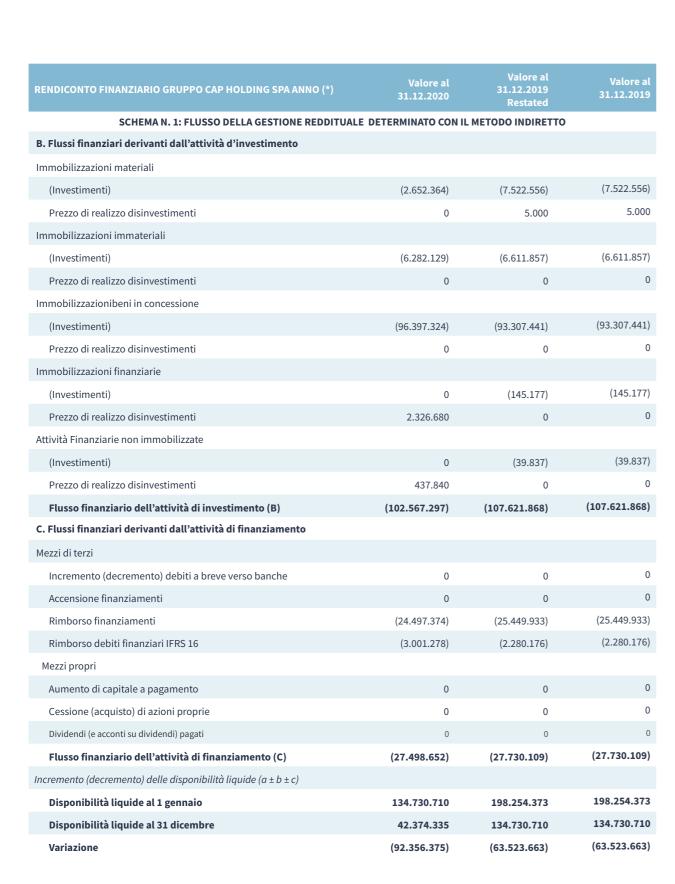


SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	Note	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
		ATTIVITÀ				
Attività non correnti						
Diritti su beni in concessione	7.1	787.762.189	747.788.220	795.065.306	39.973.969	5%
Diritti d'uso	7.2	4.535.262	6.009.836	6.009.836	(1.474.574)	-25%
Altre attività immateriali	7.3	12.161.324	13.453.270	15.117.156	(1.291.945)	-10%
Immobilizzazioni materiali	7.4	18.713.655	17.757.475	18.596.850	956.181	5%
Attività per imposte anticipate	7.5	35.146.593	37.728.716	23.690.658	(2.582.123)	-7%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	42.138.510	43.362.837	43.362.837	(1.224.327)	-3%
Totale attività non correnti		900.457.533	866.100.354	901.842.643	34.357.179	4%
Attività correnti						
Crediti commerciali	7.7	232.926.350	209.955.570	209.955.570	22.970.780	11%
Rimanenze	7.8	3.712.587	3.581.893	3.581.893	130.694	4%
Lavori in corso su ordinazione	7.9	5.396.530	4.884.259	4.884.259	512.271	10%
Disponibilità liquide	7.10	42.374.335	134.730.710	134.730.710	(92.356.375)	-69%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	15.276.524	12.021.371	12.021.371	3.255.153	27%
Totale attività correnti		299.686.325	365.173.802	365.173.802	(65.487.477)	-18%
Attività non correnti destinate alla vendita	7.12		622.516	622.516	(622.516)	-100%
TOTALE ATTIVITÀ		1.200.143.858	1.231.896.672	1.267.638.962	(31.752.814)	-3%
		PATRIMONIO NE	гто			
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	571.381.786	-	0%
Altre riserve	7.13	237.868.719	209.614.065	240.678.798	28.254.655	13%
Riserva FTA	7.13	(989.327)	(989.327)	(989.327)	-	0%
Risultato netto dell'esercizio	7.13	18.568.952	27.581.550	32.259.106	(9.012.597)	-33%
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		826.830.131	807.588.073	843.330.363	19.242.058	2%
		PASSIVITÀ				
Passività non correnti						
Fondo per rischi e oneri	7.14	67.909.045	66.453.439	66.453.439	1.455.606	2%
Benefici ai dipendenti	7.15	4.813.473	5.194.595	5.194.595	(381.123)	-7%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	107.172.663	132.939.328	132.939.328	(25.766.665)	-19%
Altri debiti non correnti	7.17	64.575.501	71.966.020	71.966.020	(7.390.519)	-10%
Totale passività non correnti		244.470.681	276.553.382	276.553.382	(32.082.701)	-12%
Passività correnti						
Debiti commerciali	7.18	66.597.618	82.833.817	82.833.817	(16.236.199)	-20%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	26.036.728	24.929.549	24.929.549	1.107.179	4%
Altri debiti correnti	7.19	36.208.700	39.991.851	39.991.851	(3.783.151)	-9%
Totale passività correnti		128.843.046	147.755.217	147.755.217	(18.912.171)	-13%
Passività non correnti destinate alla vendita	7.20			-	-	0%
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.200.143.858	1.231.896.672	1.267.638.962	(31.752.814)	-3%



CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Note	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	"Var. ('20 vs '19 restated)"	Var. %
		ATTIVITÀ				
Ricavi	8.1	236.650.408	243.722.886	253.949.891	(7.072.479)	-3%
Incrementi per Lavori Interni	8.2	4.181.035	4.127.584	4.127.584	53.451	1%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	88.134.590	96.534.625	96.534.625	(8.400.035)	-9%
Altri ricavi e proventi	8.4	15.769.216	14.652.965	14.652.965	1.116.251	8%
Totale ricavi e altri proventi		344.735.249	359.038.060	369.265.065	(14.302.812)	-4%
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(10.651.430)	(15.477.915)	(15.477.915)	4.826.485	-31%
Costi per servizi	8.6	(130.134.391)	(128.493.077)	(128.493.077)	(1.641.314)	1%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(51.133.406)	(56.294.549)	(56.294.549)	5.161.143	-9%
Costo del personale	8.8	(45.737.339)	(45.780.163)	(45.780.163)	42.823	0%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(57.154.222)	(54.457.661)	(58.169.963)	(2.696.561)	5%
Altri costi operativi	8.10	(9.481.805)	(12.896.872)	(12.896.872)	3.415.067	-26%
Operazioni non ricorrenti	8.11	(9.939.434)	0	0	(9.939.434)	100%
Totale costi		(314.232.028)	(313.400.237)	(317.112.539)	(831.791)	0%
Risultato operativo		30.503.221	45.637.823	52.152.525	(15.134.602)	-33%
Proventi finanziari	8.12	1.248.392	2.025.354	2.025.354	(776.962)	-38%
Oneri finanziari	8.12	(5.672.593)	(6.911.346)	(6.911.346)	1.238.753	-18%
Risultato prima delle imposte		26.079.020	40.751.831	47.266.533	(14.672.811)	-36%
Imposte	8.13	(7.510.067)	(13.145.693)	(14.982.838)	5.635.625	-43%
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	8.14	0	(24.589)	(24.589)	24.589	-100%
Risultato netto dell'esercizio (A)		18.568.952	27.581.550	32.259.106	(9.012.597)	-33%
Componenti del conto economico complessi	vo che noi	n saranno successiv	vamente riclassifi	cate nel conto eco	onomico	
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	7.14	12.670	(253.066)	(253.066)	265.736	-105%
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(3.041)	60.736	60.736	(63.777)	-105%
Componenti del conto economico complessi	vo che sar	anno successivamo	ente riclassificate	nel conto econon	nico	
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		812.481	1.359.206	1.359.206	(546.725)	-40%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(206.887)	(346.103)	(346.103)	139.216	-40%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		615.223	820.773	820.773	(205.550)	-25%
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)		19.184.176	28.402.323	33.079.879	(9.218.147)	-32%

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP HOLDING SPA ANNO (*)	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019		
SCHEMA N. 1: FLUSSO DELLA GESTIONE REDDITUALE	DETERMINATO CON IL	METODO INDIRETTO			
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indirett	0)				
Utile (perdita) dell'esercizio	18.568.952	27.581.550	32.259.106		
Imposte sul reddito	7.510.067	13.145.693	14.982.838		
Interessi passivi/(interessi attivi)	4.362.118	4.824.330	4.824.330		
Interessi passivi IFRS 16	62.083	61.662	61.662		
(Dividendi)	0	0	0		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	137.913	137.913		
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	30.503.221	45.751.148	52.265.850		
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel c	apitale circolante netto				
Accantonamenti ai fondi	5.069.972	4.075.203	4.075.203		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	47.579.046	42.581.945	46.294.248		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	138.688	152.625	152.625		
Altre rettifiche per elementi non monetari	(3.064.367)	(2.991.523)	(2.991.523)		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	49.723.338	43.818.250	47.530.553		
Variazioni del capitale circolante netto					
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(642.965)	(2.100.147)	(2.100.147)		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(20.274.506)	(16.612.940)	(16.612.940)		
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(3.743.839)	15.361.749	6.971.890		
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0	0		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0	0		
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.631	(5.756)	(5.756)		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(24.659.678)	(3.357.094)	(11.746.952)		
Altre rettifiche					
Interessi incassati/(pagati)	(4.589.255)	(5.161.901)	(5.161.901)		
(Imposte sul reddito pagate)	(12.687.155)	(7.646.136)	(9.483.281)		
Dividendi incassati	0	0	0		
Utilizzo dei fondi	(580.896)	(1.575.954)	(1.575.954)		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(17.857.306)	(14.383.990)	(16.221.136)		
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	37.709.575	71.828.314	71.828.314		



(*)	Per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori
	nei singoli saldi (investimenti, assunzione debiti, aumento PN., etc.) è compreso l'effetto delle cessioni/acquisizioni di rami (vedasi la n.i.)

PATRIMONIO NETTO	Capitale Sociale	Riserva FTA	Riserva Cash Flow hedge	Altre riserve	Risultato netto	Totale
Totale Patrimonio Netto 31.12.2019	571.381.786	(989.327)	(764.022)	241.442.820	32.259.106	843.330.363
Effetto applicazione IAS 8	-	-		(31.064.734)	-	(31.064.734)
Risultato d'esercizio 31.12.2029 Restated (IAS 8)	-	-		-	(4.677.556)	(4.677.556)
Patrimonio Netto al 31.12.2019 Restated	571.381.786	(989.327)	(764.022)	210.378.086	27.581.550	807.588.073
Destinazione risultato 31.12.2019 Restated	-	-	-	27.581.550	(27.581.550)	0
Variazione fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	605.594		-	605.594
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-		31.313	-	31.313
Altri movimenti *	-	-	-	36.199		36.199
Risultato d'esercizio 31.12.2020	-	-		-	18.568.952	18.568.952
Patrimonio Netto 31.12.2020	571.381.786	(989.327)	(158.428)	238.027.148	18.568.952	826.830.132

Note esplicative al bilancio consolidato al 31.12.2020

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito "CAP" o la "Società") è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo") operano nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monoutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2020 è formata unicamente da Enti Locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Città metropolitana di Milano, in cui opera come Gruppo CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 aprile 2021.

2. Sintesi dei Principi Contabili

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il Regolamento Europeo (CE) nº 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo ai principi contabili internazionali - International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS") a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la data di transizione agli IFRS è stata dunque il 1° gennaio 2016 (la "Data di Transizione").

Anche il presente bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A. è stato dunque redatto in applicazione degli "UE IFRS").

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, il conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 -Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".



2.2 Area di consolidamento e criteri di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e la situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 della Società e delle società controllate, approvati dai rispettivi organi amministrativi. L'elenco delle società consolidate integralmente dal Gruppo al 31 dicembre 2020 è riportato di seguito:

 AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31 dicembre 2020 (pari a quella detenuta al 31 dicembre 2019 e ad oggi invariata).

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo e stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata.

Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

Si segnala che in merito alla società controllata Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l., con sede legale in Via Vivaio, 6 20122 Milano (MI), capitale sociale complessivo di euro 53.100 posseduta al 31 dicembre 2020 per euro 27.100, pari al 51,04% delle quote, la medesima non è stata oggetto di consolidamento in quanto ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata al 31 dicembre 2019 si rinvia alla Nota descrittiva 7.6 inclusa nel presente bilancio.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale nella teoria dell'entità a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a fair value alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di fair value vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto;

- e le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;
- le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono un acquisto o una perdita di controllo sono trattate come "equity transaction"; pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo e per le cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto/prezzo di cessione e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo;
- nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo fair value e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione;
- gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.



Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Con riferimento alla situazione di crisi determinata dalla pandemia da Covid-19 si rinvia alla relazione sulla gestione per una più ampia disamina dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia, con riferimento ai piani posti in essere da Gruppo CAP in generale per farvi fronte e all'analisi degli effetti che la stessa potrebbe determinare. Sotto il profilo contabile gli impatti per Gruppo CAP correnti e attesi, sono tuttavia, sulla base della situazione attuale e delle informazioni ad oggi disponibili, considerati marginali e, conseguentemente, non si è proceduto alla revisione delle stime dei valori di bilancio per effetto dell'emergenza stessa. In tal senso non si ritiene che le attività immateriali e materiali di Gruppo CAP possano essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, né che debba prevedersi un significativo peggioramento del rischio di liquidità e/o delle perdite attese su crediti di Gruppo CAP dovuto alla pandemia

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a fair value.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio Consolidato. Qui si anticipa che il bilancio del 2020 è caratterizzato dal cambiamento volontario di principio contabile relativo al FoNi, cui è dedicato uno specifico paragrafo, nonché dalla presenza di una operazione non ricorrente, cui è intitolata una specifica voce del conto economico (8.11) ed inserito, nel proseguo, un paragrafo illustrativo.

Immobili, Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "component approach". Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Nella pagina successiva sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari.

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche-sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

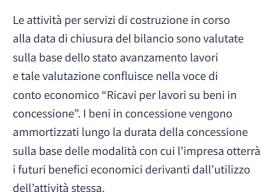
Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

a. Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto della Società ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati.



Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verifichino eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

b. Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (impairment test)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Diritto d'uso

Si tratta delle attività iscritte in relazione a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile Ifrs 16. Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, ma mano che il Gruppo adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo all'iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili e alla luce delle condizioni contrattuali.

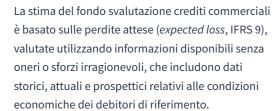
Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se la società ha diritto a un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente a eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.



Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni

non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (a esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento

stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. La Società utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. La Società ha anche alcuni altri strumenti derivati che appartengono alla tipologia degli "*Duration Swap*", privi di intento speculativo, accesi nel 2006-2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del fair value delle attività o passività oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/ passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso

d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel

tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Componente tariffaria FoNi, cambiamento volontario di principio contabile

Il FoNi è una componente della tariffa annuale del servizio idrico (cosiddetto VRG, Vincolo ai Ricavi del Gestore), a sua volta composta di alcune sottocomponenti, che deve essere destinata ad investimenti. Non esistendo uno specifico standard contabile, né internazionale né nazionale, per la voce in parola, le *utilities* italiane hanno, tra i diversi, adottato due prevalenti trattamenti contabili:

imputazione a Conto Economico (tra i Ricavi)
 e coerente destinazione (in sede di decisione
 relativa al risultato d'esercizio) a riserva di
 patrimonio netto;

2. imputazione correlata ai cespiti realizzati (o nel passivo dello Stato Patrimoniale, tra i Risconti Passivi o a diretta diminuzione del valore delle immobilizzazioni all'attivo dello Stato Patrimoniale ed imputazione diretta (o indiretta) al Conto Economico degli esercizi che accoglieranno gli ammortamenti degli investimenti che il FoNI è destinato a finanziare. Entrambi tali criteri consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa. Gruppo CAP ha adottato la prima soluzione fino all'esercizio 2019.

Dal 1.1.2020, per:

- agevolare il confronto annuale tra valore netto contabile dei cespiti ed il valore residuo del gestore, anche in funzione del previsto futuro reiterarsi, nella pianificazione d'ambito, fino al termine della concessione, di ulteriori significative componenti FoNi;
- favorire un più agevole confronto del valore netto contabile di ciascun singolo cespite con le indicazioni "regolatorie" dell'EGA della Città Metropolitana di Milano¹⁵;
- fornire una maggiore comparabilità del bilancio di CAP con quello di altre utility che già utilizzano la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI;
- omogeneizzare il trattamento contabile del FoNI
 a quello seguito per i contributi pubblici in conto
 impianto, essendo lo stesso equiparato a tali
 contributi nell'ambito della normativa tariffaria.

Gruppo CAP ha deciso di modificare il criterio di contabilizzazione del FoNI in bilancio, adottando la seconda metodica (in sintesi il FoNI è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto) ritenendo, per le ragioni esposte, di poter così offrire informazioni attendibili e più rilevanti in merito agli effetti delle operazioni aziendali.

¹⁵ Ai fini dei p.ti 15 e35 dell' allegato A) della Delibera 27 dicembre 2019 n. 580/2019/R/idr (METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 MTI – 3), l'Ente di Governo dell'Ambito ha richiesto al gestore Cap Holding S.p.A. di associare l'intero FoNI di competenza dell'anno a), compresa la componente AMMFoNI, proporzionalmente su tutti i singoli cespiti, inclusi in tutte le categorie delle immobilizzazioni tecniche, entrati in esercizio nell'anno a).

Il principio contabile IAS n.8, prevede che, a fronte del mutamento volontario di un principio contabile, il cambiamento debba essere applicato retroattivamente. Gli effetti sono perciò stati portati in rettifica rispetto al patrimonio netto al 1 gennaio 2020. Le componenti tariffarie FoNi oggetto della rettifica retroattiva comprendono quelle dall'anno 2012 all'anno 2019.

A fini comparativi i prospetti di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Movimento del Patrimonio Netto ed il rendiconto finanziario riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso con riferimento alla data del 31.12.2019 rivisti in applicazione del cambiamento di principio contabile in discorso, come se l'applicazione di tale nuovo criterio di contabilizzazione fosse già stata fatta nel passato.

Le voci di bilancio interessate, come peraltro si può evincere direttamente dai citati prospetti confrontando i dati al 31.12.2019 rivisitati con quelli alla stessa data non rivisitati, dalla rettifica sono:

- all'attivo della situazione patrimoniale: "attività non correnti" ("diritti sui beni in concessione"; "altre attività immateriali"; "immobilizzazioni materiali"; "attività per imposte anticipate"); nell'insieme le "attività non correnti" si riducono di euro 35.742.290;
- al passivo della situazione patrimoniale:
 "patrimonio netto" ("altre riserve", "risultato d'esercizio"); nell'insieme il "patrimonio netto" si riduce di euro 35.742.290;
- nel conto economico; "ricavi"; "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni"; "imposte" e conseguentemente le voci, tra cui il "risultato netto dell'esercizio", che aggregano algebricamente le precedenti. In particolare "il risultato netto dell'esercizio" si riduce di euro 4.677.556.

Sintetizzando: per effetto del nuovo principio contabile adottato, il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2019 è risultato inferiore di circa 36 milioni, a fronte di circa euro 50 milioni di risconti passivi complessivi portati a riduzione dell'attivo tecnico immobilizzato per contributi FoNI, al lordo dei correlati effetti fiscali (imposte anticipate) di circa euro 14 milioni.

Si informa che la quota riconosciuta a CAP Holding S.p.A., per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNI ammonta, per il 2020, a € 18.115.261, a cui si aggiunge la componente FoNI della predisposizione tariffaria Grossista di depurazione per l'ambito di Monza e della Brianza pari a € 1.171.364.

Attività Passività Operative Cessate

Le attività e passività operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono state valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- rideterminazione delle attività o passività del Gruppo in dismissione come posseduti per la vendita;
- valutazione delle attività del Gruppo in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo fair value (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

In data 15 dicembre 2020 la UE ha omologato il seguente documento:

 proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi.

In data 13 gennaio 2021 la UE ha omologato il seguente documento:

 riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase
 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16.

I due documenti devono essere adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021. Per quanto riguarda il documento Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16, è prevista la facoltà di applicazione anticipata.



I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1º gennaio 2020

		Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
	Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	mar-18	1° gennaio 2020	29-nov-19	(UE) 2019/2075 06-dic-19
	Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ott-18	1° gennaio 2020	29-nov-19	(UE) 2019/2104 10-dic-19
	Riforma degli indici di riferimento per la deterrminazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	set-19	1° gennaio 2020	15-gen-20	(UE) 2020/34 16-gen-20
	Definizione di un'attività aziendale (Modifiche all'IFRS 3)	ott-18	1° gennaio 2020	21-apr-20	(UE) 2020/551 22-apr-20

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Note e riferimenti alla presente lista di controllo	Regolamento UE e data di pubblicazione	Data di omologazione	Data di entrata in vigore	Data emissione	Documenti omologati dall'UE al 13 gennaio 2021
È consentita l'applicazione anticipata	(UE) 2020/1434 12 ottobre 2020	9 ottobre 2020	1° giugno 2020	maggio 2020	Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)
Non è prevista l'applicazione anticipata	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020	15 dicembre 2020	1° gennaio 2021	giugno 2020	Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi
Èconsentita l'applicazione anticipata Vedi domande da 511 a 513	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021	13 gennaio 2021	1° gennaio 2020	agosto 2020	Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 13 gennaio 2021 Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendment issued in June 2020	mag-17 giu-20	1° gennaio 2023	TBC
Amendments			
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	mag-20	1° gennaio 2022	TBC
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	mag-20	1° gennaio 2022	TBD
Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	mag-20	1° gennaio 2022	TBD
Annual improvements to IFRS Standards	mag-20	1° gennaio 2022	TBD
(Cycle 2018–2020)	mag-20	1° gennaio 2022	ТВС
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Aendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gen-20 lug-20	1° gennaio 2023	ТВС

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

a. Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2020 ammonta a complessivi euro 7.736.720, pari a circa il 5% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2020.

Alla stessa data a parte di tale indebitamento, per euro 2.538.462 a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.



L'obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

b. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2020 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale verso il rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, il Gruppo ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio del Gruppo, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità del Gruppo di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (maturity analysis) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati (valore nominale). I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Totale Totale capitale
Importo Rimborsabile Rimborsabile tra Rimborsabile rimborsabile residuo al
Finanziamenti erogato entro 12 mesi 12 mesi e 5 anni oltre 5 anni oltre 12 mesi 31.12.2020

Debiti verso
Banche e Bond

Totale Totale capitale residuo al
60.694.528 44.473.126 105.167.655 128.827.070

Il Gruppo provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2020 a 32.550.000 euro, non ancora utilizzate.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo "Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

c. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo derivano da crediti commerciali, dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

Il Gruppo cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo "Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

d. Rischio di prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato).

L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dal Gruppo risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto e i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dal Gruppo potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni del Gruppo.

Per tale motivo il Gruppo adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per il relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs.50/2016.



4. Continuità Aziendale

Il bilancio di Gruppo CAP al 31 dicembre 2020 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia al precedente paragrafo 2.3, sottolineando che si ritiene che permanga la capacità del Gruppo di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio Consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

a. Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

b. Valore residuo al termine della Concessione

Il Gruppo riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

c. Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

d. Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

e. Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

f. Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

g. Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2020:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/ attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
		Attività			
Altre attività non correnti	-	27.377.935	-	14.760.575	42.138.510
Crediti commerciali	-	232.849.953	-	76.396	232.926.350
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	42.374.335	-	-	42.374.335
Altre attività correnti	-	13.653.639	-	1.622.885	15.276.524
		Passività			
Passività finanziarie non correnti	877.376	76.817.306	-	29.477.980	107.172.663
Altre passività non correnti	-	57.050.472	-	7.525.029	64.575.501
Debiti commerciali	-	66.597.618	-	-	66.597.618
Passività finanziarie correnti	6.204.570	10.147.241	-	9.684.917	26.036.728
Altre passività correnti	-	35.427.334	-	781.366	36.208.700

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

• livello 1: sono classificate in tale livello le attività/ passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;

- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/ passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2020, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

in Euro	Al 31 dicembre 2020				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
Strumenti finanziari derivati (IRS)		7.081.947			

La Società, nel corso degli anni 2006 e 2007, accese alcuni contratti di *Interest Rate Swap*; nello specifico, per quanto ancora in vita al 31.12.2020, uno con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo ed uno con BNP Paribas. Nel corso del 2015 ne ha acquisito un terzo dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- la posizione acquisita dalla società IDRA
 Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse;
- le altre posizioni appartengono alla tipologia dei "Duration Swap", ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso.

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione

dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

 Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso).

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

L'EBITDA è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci:
i) imposte; ii) proventi e oneri finanziari; iii) ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti.

L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.



7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

7.1 Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020:

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 787.762.188 al 31 dicembre 2020 e euro 795.065.306 al 31.12.2019 (euro 747.788.219 al 31.12.2019 restated). Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, e poi destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce "Diritti su beni in concessione" è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 599.452. A partire dal 2020 il FoNi viene trattato come contributo in conto impianto e quindi portato in riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Gli investimenti dell'esercizio 2020 sono pari a euro 97.724.993.

In Euro	Diritti su beni in concessione in esercizio	Diritti su beni in concessione in corso	Diritti su beni in concessione
Valore al 31.12.2019	686.563.234	108.502.072	795.065.306
FoNi 2012-2019	-47.277.087	-	-47.277.087
Valore al 31.12.2019 Restated	639.286.148	108.502.072	747.788.219
Incrementi	93.305.045	97.724.993	191.030.038
Giroconti	-	-730.686	-730.686
Decrementi/giro a cespiti	-1.235.449	-94.632.714	-95.868.162
Contributi	-599.452	-	-599.452
FoNI	-17.553.359	-	-17.553.359
Utilizzi FoNi	3.609.413	-	3.609.413
Ammortamenti	-39.913.823	-	-39.913.823
Valore al 31.12.2020	676.898.524	110.863.664	787.762.188

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione.

Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) e il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Ai fini dello svolgimento del test di *impairmen*t, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dal piano economico-finanziario predisposto dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il settore operativo Servizio Idrico Integrato (SII). Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e delle aree geografiche di riferimento, è pari al 3,23%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per l'esercizio 2020 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" riguarda il ROU (*Right of use*) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. L'effetto dell'applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi ed autocarri, e a locazioni immobiliari.

L'adozione dell'IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, data di prima applicazione, l'iscrizione di maggiori immobilizzazioni per diritti d'uso per euro 3.323.699 e di debiti finanziari per leasing per pari importo segmentati tra passività finanziarie correnti e non correnti.

Nell'anno 2020 l'ammortamento generato è stato pari a euro 2.692.282.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2020:

In Euro	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2020
Diritto d'uso	6.009.836	1.489.628	(1.920)	(2.962.282)	4.535.262
Totale Diritto d'uso	6.009.836	1.489.628	-1.920	(2.962.282)	4.535.262



7.3 Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2019:

In Euro	Altre attività immateriali in esercizio	Altre attività immateriali in corso	Altre attività immateriali
Valore al 31.12.2019	14.527.445	589.711	15.117.156
FoNi 2012-2019	-1.663.886	-	-1.663.886
Valore al 31.12.2019 Restated	12.863.559	589.711	13.453.270
Incrementi	6.331.974	4.636.483	10.968.457
Giroconti	-	-129.280	-129.280
Decrementi/giro a cespite	-	-4.686.327	-4.686.327
FoNI	-1.250.046	-	-1.250.046
Utilizzi FoNi	1.016.882	-	1.016.882
Ammortamenti	-7.211.631	-	-7.211.631
Valore al 31.12.2020	11.750.739	410.586	12.161.324

L'ammontare pari ad euro 14.527.445 al netto della relativa componente FoNi comprende euro 6.577.021 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

Il resto è relativo ai software aziendali ERP capitalizzati.

7.4 Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2020 ad euro 18.713.657 con una differenza rispetto al valore al 31 dicembre 2019 pari ad euro 4.943.333 (euro 18.596.850 nel 2019, euro 17.757.475 restated).

In Euro	Altre attività materiali in esercizio	Altre attività materiali in corso	Altre attività immateriali
Valore al 31.12.2019	10.020.971	8.575.879	18.596.850
FoNi 2012-2019	-839.375	-	-839.375
Valore al 31.12.2019 Restated	9.181.596	8.575.879	17.757.475
Incrementi	2.565.131	88.884	2.654.015
Decrementi	-88.701	-1.649	-90.350
Giroconti	-	993.343	993.343
FoNI	-483.221	-	-483.221
utilizzi FoNi	290.353	-	290.353
Ammortamenti	-2.407.957	-	-2.407.957
Valore al 31.12.2020	9.057.201	9.656.456	18.713.657

Altre immobilizzazioni di proprietà del Gruppo per un valore contabile al 31.12.2020 pari ad euro 668.015 sono date in utilizzo a soggetti non correlati: si tratta, in particolare, del magazzino di Casalpusterlengo (LO), dato in affitto alla società SAL S.r.l., affidataria per la gestione del servizio idrico integrato in Provincia di Lodi (contratto rinnovatosi fino al 31.12.2021). I canoni relativi sono parametrati all' ISTAT.

Si segnala che, il fabbricato denominato "Q7" sito in Rozzano Palazzo Q – Scala 7, acquistato nel 2002, riclassificato ai sensi del IFRS 5 tra le immobilizzazioni destinate alla vendita nel 2019 è stato venduto in data 22 dicembre 2020 con atto del notaio Ferrelli REP. 27722 per euro 748.587.



7.5 Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020:

Imposte Anticipate	Valore al 31.12.2019	Restated 2019	Sistemazioni	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2020
Per contributi di allacciamento da utenti	3.286.585	-	-	441.663	(225.344)	3.502.904
Per contributo foni 2012-2019	-	11.947.284	-	-	(891.546)	11.055.738
Per ammortamento avviamento	34.659	-	-	-	(6.525)	28.134
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	4.520.824	-	-	1.255.473	-	5.776.297
Per accantonamento per cause in corso	1.134.664	-	-	565.144	(373.055)	1.326.753
Per accantonamento accordi bonari	816.129	-	-	-	(376.651)	439.478
Per accantonamento altri rischi	155.402	-	-	-	-	155.402
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.227.795	-	-	89.349	-	1.317.144
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.354.913	-	-	143.412	-	1.498.326
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	6.207.423	-	-	305.877	-	6.513.300
Per accantonamento bonus idrico	326	-	-	-	(326)	-
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.765.656	-	-	-	-	1.765.656
Per accantonamento danni ambientali	246.766	-	-	-	(64.721)	182.045
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	50.606	-	-	36.348	(36.758)	50.195
Per spese smaltimento fanghi	-	-	-	-	-	-
Per spese smaltimento amianto	1.184.058	-	-	-	-	1.184.058
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	261.300	-	-	-	(206.887)	54.413
Per accantonamento per oneri diversi	5.659	-	-	14.869	-	20.527
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	-	-	-	-	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	-	-	-	-	680.095
Per svalutazione magazzino	149.721	-	-	-	(149.721)	-

	Valore al	Restated				Valore al
Imposte Anticipate	31.12.2019	2019	Sistemazioni	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Per perdita fiscale riportabile	4.629.952	(248.043)	-	-	(418.840)	3.963.068
Per ACE riportabile	-	-	-	169.784	-	169.784
Per accantonamento rischi su costi del personale	1.149.357	-	-	48.000	-	1.197.357
Per interessi di mora passivi non corrisposti	-	-	-	-	-	-
TOTALE IRES	29.074.486	11.699.241	-	3.069.918	(2.750.375)	41.093.270
Per contributi di allacciamento da utenti	544.065	-	-	77.291	(39.435)	581.921
Per contributo foni 2012-2019		2.090.775	-	-	(156.020)	1.934.754
Per accantonamento per oneri diversi	-	-	-	-	-	-
Per ammortamento avviamento	-	-	-	-	(1.142)	(1.142)
Per accantonamento bonus idrico	57	-	-	-	(57)	-
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	237.110	-	-	25.097	-	262.207
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	1.086.299	-	-	53.528	-	1.139.828
Per accantonamento danni percolamento reti fg	308.990	-	-	-	-	308.990
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	8.843	-	-	6.361	(6.420)	8.784
Per spese smaltimento fanghi	-	-	-	-	-	-
Per spese smaltimento amianto	238.662	-	-	-	-	238.662
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	38.194	-	-	-	-	38.194
Per accantonamento altri rischi	6.065	-	-	-	-	6.065
TOTALE IRAP	2.468.286	2.090.775	-	162.277	(203.075)	4.518.263
	31.542.772	13.790.016	-	3.232.196	(2.953.450)	45.611.534
IMPOSTE DIFFERITE						
Per interessi di mora attivi da incassare	(218.177)	-	-	(187.990)	121.905	(284.261)
Per ammortamenti fiscali	(7.545.086)	-	-	(2.555.357)	8.615	(10.091.828)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	-	-	-	-	(88.852)
TOTALE IRES	(7.852.114)	-	-	(2.743.347)	130.520	(10.464.941)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	23.690.658	13.790.016	-	488.849	(2.822.930)	35.146.593

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2020 per imposte anticipate, compensate con imposte differite passive, ammontano a euro 35.146.592.

Il Gruppo prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6 Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2020 si riferisce a:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Partecipazioni in imprese	15.121.868	15.257.002	(135.134)
Ratei e risconti attivi	8.761.919	9.585.129	(823.210)
Crediti diversi	8.029.266	8.751.047	(721.781)
Crediti tributari	6.351.846	5.281.476	1.070.370
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	2.543.567	2.216.876	326.691
Depositi bancari e postali	104.100	1.206.842	(1.102.742)
Depositi cauzionali	786.407	698.273	88.134
Crediti verso istituti previdenziali	125.480	125.480	-
Crediti finanziari	80.063	80.063	-
Altri crediti finanziari non correnti	233.994	160.649	73.345
Totale Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	42.138.510	43.362.838	(1.224.328)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2020 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Pavia Acqua S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance
– Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese
con soggettività giuridica:

In Euro	Valore al 31.12.2019	Incrementi/ rivalutazioni	Decrementi/ svalutazioni	Valore al 31.12.2019
Pavia Acque Scarl	14.392.813	-	-	14.392.813
Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione	818.270	-	(100.883)	717.387
Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di rete	45.920	3.554	(37.805)	11.669
Totale Partecipazioni	15.257.002	3.554	(138.688)	15.121.868

La partecipazione in Water Alliance – Acque di Lombardia, iscritta in origine nel corso dell'esercizio 2017 in ragione dell'operazione di conferimento del capitale di dotazione perfezionatosi in data 20 gennaio 2017, è pari al 21,6% al 31.12.2020 (euro 149.259 vs il fondo totale di euro 689.742). Il valore al 31.12.2020, al netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 11.669. Il contratto di rete ha avuto validità sino al 31.12.2020

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. Il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 100.883 per effetto delle perdite conseguite nell'esercizio 2020. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscano il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che ai sensi dell'IFRS 10 la società non è stata oggetto di consolidamento dal momento che si ritiene non vi sia da parte del Gruppo un controllo effettivo in ragione del possesso da parte della società controllante di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che la voce "Depositi bancari e postali" comprende al 31.12.2020 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A., per un importo pari ad euro 104.100 (1.199.924 euro nell'anno 2019). Per maggiori dettagli relativi al mutuo cui si connette l'importo vedasi la voce 7.16.

In merito alla sottovoce "Crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2020, e relativi a:

- euro 6.770.574 verso la società BrianzAcque S.r.l. per cessione di ramo d'azienda;
- euro 346.324 altri crediti.

In merito alla sottovoce "Crediti finanziari", si tratta per lo più di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2020, e sono relativi a:

euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.

In merito alla sottovoce "altri crediti finanziari non correnti", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2020, e sono relativi a:

 euro 160.648 per crediti verso la Cassa DDPP su mutui non utilizzati.

La voce "crediti v/imprese con partecipazioni minoritarie" accoglie crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 2.543.256.

La voce "Risconti attivi" accoglie un ammontare pari ad euro 4.558.409 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti, e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 989.403.



7.7 Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2020:

Valore al 31.12.2020 182.190.699 144.044.233	Valore al 31.12.2019 164.234.796	Variazione 17.955.902
	164.234.796	17.955.902
144.044.233		
	129.576.848	14.467.385
59.675.687	50.613.351	9.062.336
(21.529.222)	(15.955.403)	(5.573.819)
15.435.424	15.440.618	(5.194)
11.643.049	17.776.465	(6.133.416)
5.571.711	(1.011.601)	6.583.312
(1.779.337)	(1.324.246)	(455.091)
20.157.255	6.389.763	13.767.492
175.025	175.025	0
19.982.230	6.214.738	13.767.492
	0	0
10.183.340	14.160.688	(3.977.348)
	0	0
10.183.340	14.160.688	(3.977.348)
	0	0
4.137.031	9.353.474	(5.216.443)
2.235.868	6.634.211	(4.398.343)
4.602.183	6.221.946	(1.619.763)
(2.701.020)	(3.502.683)	801.664
2.584	282	2.302,00
2.584	282	2.302,00
820.017	375.947	444.069
188.593	244.064	(55.471)
916.411	511.383	405.028
-		
(284.987)	(379.499)	94.512
	15.435.424 11.643.049 5.571.711 (1.779.337) 20.157.255 175.025 19.982.230 10.183.340 4.137.031 2.235.868 4.602.183 (2.701.020) 2.584 2.584 820.017	15.435.424 15.440.618 11.643.049 17.776.465 5.571.711 (1.011.601) (1.779.337) (1.324.246) 20.157.255 6.389.763 175.025 175.025 19.982.230 6.214.738 0 0 10.183.340 14.160.688 0 0 4.137.031 9.353.474 2.235.868 6.634.211 4.602.183 6.221.946 (2.701.020) (3.502.683) 2.584 282 2.584 282 820.017 375.947

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a fatture emesse e stanziamenti per fatture da emettere verso utenti civili, produttivi ed altri clienti. Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari.

L'importo del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori 2019-2020, è pari a euro 17.691.154. Le fatture da emettere per "ricavi garantiti" si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico ed alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie, di origine regolatoria, maturate entro la data del 31.12.2020, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Si tratta cioè dei conguagli regolatori per gli anni 2019 - 2020.

7.8 Rimanenze

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Rimanenze".

Rimanenze	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.712.587	4.205.730	(493.144)
Fondo obsolescenza magazzino	-	(623.838)	623.838
Totale Rimanenze	3.712.587	3.581.893	130.694

La voce rimanenze è costituita da componenti di parti elettriche, idrauliche, elettropompe per pozzi, materie prime per potabilizzazione, contatori e altri materiali di consumo giacenti a magazzino al 31 dicembre 2020.

7.9 Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad 5.396.530 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A, incorporata da CAP Holding S.p.A. nel 2013.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2020, si veda il commento al passivo, voce 7.19.

L'importo al 31 dicembre 2020 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

Disponibilità liquide	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Depositi bancari e postali	42.369.309	134.718.995	(92.349.686)
Denaro e altri valori in cassa	5.025	11.715	(6.689)
Totale disponibilità liquide	42.374.335	134.730.710	(92.356.375)



Si segnala che all'interno delle disponibilità liquide è presente la quota corrente giacente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A., pari ad euro 1.995.824 al 31 dicembre 2020. L'ulteriore quota, valutata come non corrente, è commentata alla voce 7.6.

L'importo si riferisce nello specifico al prestito di scopo relativo alla realizzazione degli interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione nel Comune di Assago, del potenziamento dell'impianto di depurazione di Melegnano I fase, dell'adeguamento della linea esistente dell'impianto di depurazione di Rozzano e di reti fognarie. Il conto viene svincolato a presentazione dei documenti di spesa sostenuti per la realizzazione degli interventi sopra indicati.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti":

Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Crediti tributari IVA/tributari	7.254.679	4.022.663	3.232.015
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	2.611.955	1.796.320	815.635
Crediti per contributi c/impianti	1.335.656	1.369.386	(33.730)
Crediti verso istituti di credito	1.137.008	1.114.932	22.075
Altri crediti diversi	2.564.926	3.250.215	(685.289)
Anticipi a Enti Pubblici	-	165.823	(165.823)
Crediti verso enti previdenziali	53.801	164.762	(110.961)
Crediti verso dipendenti	61.769	64.351	(2.581)
Ratei e risconti attivi	256.730	72.919	183.811
Totale altri crediti e altre attività finanziarie correnti	15.276.524	12.021.371	3.255.153

Il credito tributario è costituito essenzialmente dal credito per rimborsi Iva per euro 597.903, euro 700.000 per crediti Ires da compensare, euro 8.098 per bollo virtuale.

Le altre voci sono di seguito dettagliate:

- crediti verso società partecipata Pavia Acque SCARL per euro 2.611.955 per prestazioni relative a contratti commerciali;
- altri crediti diversi per euro 2.564.926 si riferiscono principalmente, a crediti nei confronti di alcune società controparti di operazioni di cessione di rami d'azienda;

- crediti verso istituti di crediti per euro 1.137.008
 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su commissioni relative a garanzie;
- crediti verso enti pubblici in cui la parte preponderante è costituita da crediti nei confronti degli ATO delle province di Milano e Monza Brianza, per somma pari a euro 1.335.656, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei piani stralcio.

7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta al 31.12.2020 ammonta a euro zero. Al 31.12.2019 tale voce era di euro 622.516 e si riferiva al fabbricato di Rozzano denominato "Q7", poi venduto in data 22.12.2020.

7.13 Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale (riferito alla consolidante CAP

Holding S.p.A.) è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

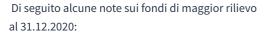
Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata nei prospetti del presente bilancio.

7.14 Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri":

Fondo per rischi e oneri	Valore al 31.12.2019	Accantonamento	Utilizzo/ esubero	Valore al 31.12.2020
Fondo per rischi perdite future	622.033	-	-	622.033
Fondo rischi su contributi INPS personale	4.788.991	200.000	-	4.988.991
Fondo per cause in corso	4.727.767	2.354.768	1.554.396	5.528.139
Fondo per accordi bonari	3.476.585	-	1.569.380	1.907.206
Fondo rischi istanza rimborso imposte 2007	2.719.952	-	-	2.719.952
Fondo oneri diversi	23.576	-	-	23.576
Totale fondo altri rischi	16.358.904	2.554.768	3.123.776	15.789.896
Fondo bonus idrico sociale	1.360	-	1.360	-
Fondo oneri diversi	-	52.725,40	-	52.725
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	1.053.670		269.670	784.000
Fondo spese per asfalti	210.553	151.449	152.856	209.145
Fondo spese future bonifica vasche	5.645.472	597.551	-	6.243.024
Fondo bonifica aree depuratori	25.864.262	1.274.488	-	27.138.750
Fondo bonifica danni percolamento	7.356.900	-	-	7.356.900
Fondo smaltimento fanghi	-	-	-	-
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	4.933.576	-	-	4.933.576
Fondo per future dismissioni di impianti	5.028.741	372.287	-	5.401.028
Totale fondo spese future	50.094.535	2.448.501	423.887	52.119.149
Totale fondo per rischi e oneri	66.453.439	5.003.269	3.547.662	67.909.045



- il fondo cause in corso si riferisce a cause diverse tra cui contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un'area attigua ad un depuratore, per controversie conseguenti al rilevamento di rami d'azienda da ex gestori, per riserve iscritte dalla ditta appaltatrice, dei lavori per la nuova sede, nei registri di contabilità di cantiere, da tre cause pendenti con INAIL, il giudizio è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione, per il contenzioso relativo al personale per il riassorbimento ad personam e da altre cause minori di richieste risarcitorie;
- euro 1.907.206 per fondo "accordi bonari". Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12 prevedeva la obbligatoria pre-costituzione di un fondo pari al 3% del "quadro economico" per i rischi connessi alle "controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori". Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- il fondo spese future si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;
- euro 27.138.750 per fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni, in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;

- euro 7.356.900 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- euro 5.401.028 per fondo spese per la dismissione dei fabbricati. Prevalentemente si riferisce ai fabbricati di Milano, via Rimini, 34/36. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel 2021 ed in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarters" di Gruppo CAP;
- euro 6.243.024 per fondo per spese di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti, con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A. non più in esercizio che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima dalla data del 31.12.2019 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento;
- euro 784.000 per fondo per spese per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili al percolamento nel terreno degli scarichi di fognatura;
- euro 209.145 per fondo accantonamento future spese per "ripristini stradali". L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2020 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città

- metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi, CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti "margini di tolleranza") da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell'ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali;
- "fondo per rischi su contributi INPS personale" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle richieste avanzate dall'INPS per la regolarizzazione dei versamenti di alcune tipologie di contributi. Nell'esercizio 2020 sono stati accantonati prudenzialmente euro 200.000 in considerazione dell'ulteriore tempo trascorso dalle date di emissione delle cartelle ad oggi. Il fondo, così costituito, è stato considerato congruo rispetto all'ammontare delle cartelle esattoriali notificate dall'INPS, agli interessi e sanzioni, in relazione alle quali, per n.6 cartelle la Cassazione con sentenza n. 21532/19 ha accolto il ricorso dell'INPS, cassato la sentenza della Corte App. MI n. 456/13 e rinviato alla medesima Corte anche per la regolamentazione delle spese del giudizio di legittimità, per altre n.4 cartelle è stata emessa l'ordinanza di Cassazione n.21532/19 (in attesa di riassunzione avanti alla Corte di Appello di Milano) e per un'ultima cartella è ancora pendente il relativo giudizio in Cassazione. La Corte di Appello, per le prime sei cartelle ha demandato alle controparti, il conteggio esatto di contributi, interessi e sanzioni che Amiacque dovrà pagare;
- fondo rischi istanza rimborso imposte 2007" comprende l'accantonamento fatto nell'esercizio 2008 a fronte della contabilizzazione di un credito di pari importo nei confronti dell'Erario, rappresentato da imposte (IRES e IRAP) versate e non dovute e dai relativi interessi e sanzioni ridotte, pagate in data 30 settembre 2008 dalla società incorporata CAP Gestione, e richieste a rimborso mediante istanza a norma art. 38 del DPR n. 602/1973, presentata in data 11 maggio 2009 presso l'agenzia delle Entrate, e successivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto con sentenza n. 78/47/12. Avverso tale sentenza è stata proposta impugnazione avanti la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 110/28/13, depositata il 19.09.2013, ha dichiarato inammissibile l'appello. Amiacque ha, quindi, deciso di impugnare la sentenza n. 110/28/13 con ricorso per revocazione. A fronte del rigetto dello stesso, si è deciso di interporre ricorso per Cassazione. Contestualmente, è comunque pendente un ricorso in Cassazione sul merito della vicenda.

7.15 Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020:

Benefici ai dipendenti	Valore al 31.12.2019	Entrate/ uscite	Accanto- namenti	Utilizzi	Oneri finanziari		Altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Trattamento di fine rapporto	5.194.595	-	-	(387.813)	19.360	(12.670)	-	4.813.473
Totale Benefici ai dipendenti	5.194.595	-	-	(387.813)	19.360	(12.670)	-	4.813.473



Bilancio Consolidato 2020

Gruppo CAP

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

A fianco si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali.

7.16 Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

	2020	2019
Tasso di inflazione	1,00%	1,50%
Tasso di sconto	0,08%	0,37%
Frequenza annua Dimissioni	2,00%	1,50%
Frequenza annua Anticipazioni	1,50%	1,50%

	Valore al	31.12.2020	Valore al 3	1.12.201
Passività finanziarie correnti e non correnti	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui cassa depositi e prestiti	1.642.030	255.158	2.294.565	1.897.189
Mutui Intesa San Paolo	2.099.577	16.349.918	1.990.481	18.449.494
Mutui banca nazionale del lavoro	461.538	2.076.923	567.094	2.538.462
Scoperti di conto corrente	-	-	0	0
Mutui monte dei paschi di siena	418.823	1.374.436	528.576	1.793.643
Finanziamenti finlombarda spa	97.115	458.944	97.115	556.059
Banca Popolare di Milano	397.513	3.409.641	378.275	3.807.153
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	5.349.610	58.658.408	4.010.335	64.008.018
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	989.403	4.558.409	1.059.805	5.547.812
Prestito obbl igazionario 2005 ISIN: IT0003853568	-	-	-	-
Prestito obbl igazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.678.013	17.087.165	5.667.760	22.765.178
Debito verso banche per derivati	6.204.570	877.377	5.676.614	7.894.428
Debiti verso banche quote interessi e mutui	283.077	-	345.452	-
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	26.036.728	107.172.663	24.929.549	132.939.328

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella seguente tabella:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BANCA INTESA OPI 2006	2026	8.108.822	1.193.933	5.395.223	1.519.667
BEI (I tranche)	2029	14.873.163	1.587.086	6.509.866	6.776.211
BEI (II tranche)	2030	8.713.980	870.496	3.590.000	4.253.484
BEI (III tranche)	2030	10.949.569	1.058.345	4.313.719	5.577.506
BEI (IV tranche)	2031	11.471.306	1.062.087	4.311.692	6.097.527
BEI (V tranche)	2032	18.000.000	771.596	6.328.660	10.899.744
Prestito obbligazionario 2017	2024	22.765.178	5.678.013	17.087.165	0
BANCA INTESA EX TASM	2029	10.340.672	905.644	4.185.664	5.249.364
BNL (fusione IDRA)	2026	2.538.462	461.538	1.846.154	230.769
MPS	2022	402.154	263.099	139.055	0
Cdp	2022	1.897.189	1.642.030	255.158	0
Finlombarda	2026	292.939	53.262	213.046	26.631
Finlombarda	2026	263.120	43.853	175.413	43.853
Banco BPM (Amiacque)	2028	3.807.153	397.513	1.802.194	1.607.446
MPS (Amiacque)	2029	1.391.105	155.723	631.365	604.017
Totale finanziamenti		115.814.811	16.144.218	56.784.374	42.886.219

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche, è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio dicembre 2012 e fine dicembre 2022, che è garantito col

rilascio di una ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano (foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, Via dell'Ecologia, 8), su cui insiste depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012 rep.22358/9707 notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2020 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, ad euro 402.154.



Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1° gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito Conto Vincolato che deve intendersi costituito in pegno a favore della Banca e sarà pertanto indisponibile per la Società Finanziata, fintanto che la Banca non provveda a svincolarlo in seguito all'avanzamento delle spese finanziate (depositi al 31.12.2020 per complessivi euro 2.099.924). Il saldo del predetto conto è stato rilevato nella voce 7.6 (per la parte non corrente) e 7.10 (per la parte corrente). Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2020 di tale finanziamento ammonta ad euro 10.340.672.

Tra i debiti verso banche risulta inoltre iscritto alla data del 31.12.2020:

Euro 1.391.105 al valore nominale per un mutuo con Monte dei Paschi di Siena, acquisito nel 2013 da Amiacque S.r.l., con il ramo di azienda di AMAGA unitamente alla sede di Abbiategrasso, che fu acquistata con il finanziamento in oggetto. A garanzia del mutuo risulta iscritta sull'immobile di Abbiategrasso un'ipoteca volontaria. La scadenza del piano di ammortamento è fissata al 01.09.2029. Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda, ex art. 2560 c.c., a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2020 al valore nominale di euro 838.554, e l'iscrizione all'attivo per residuo credito verso Pavia Acque S.r.l. per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2020, di cui per euro 197.883 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 640.671 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residui euro 323.820 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per euro 437.748 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15, rep. 94891, raccolta n. 24276, notaio Mattea di Lodi, è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.), di cui per euro 163.998 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 273.750 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società BrianzAcque S.r.l. per residui euro 507.717 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso BrianzAcque S.r.l. per il medesimo importo al 31.12.2020. Il credito risulta iscritto per euro 161.393 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 346.324 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce per euro 5.547.812al 31.12.2020 (di cui euro 989.403 quota corrente ed euro 4.558.409 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti si segnala che le tranche erogate fino al 31 dicembre 2020 sono state:

- nel maggio 2015 una prima di euro 18.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029:
- nel novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030;
- nel maggio 2016 una terza di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- nel luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- nel luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2020 il debito verso BEI ammonta ad euro 64.008.018.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

per euro 22.765.178 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873) di nominali euro 40.000.000, ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle obbligazioni aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni.

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9. Al 31.12.2020 il residuo capitale al valore nominale ammonta ad euro 22.857.148, al costo ammortizzato ammonta a euro 22.765.178. La quota interessi di competenza dell'anno 2020, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro

La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 5.904.298 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie); la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 17.087.165.



Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2020 il valore dei derivati ammonta ad euro 7.081.947, suddivisi come nel seguente specchietto:

Tipologia contratto derivato	Interest rate Swap intesa	Interest rate Swap bnp paribas	Interest rate Swap bnl
	1	2	3
Data contratto	17/02/06	22/01/08	16/05/11
Finalità	Copertura finanziamenti	Copertura finanziamenti	Copertura su tasso
N. Contratto	602170669	10706142	5963433
Scadenza	31/12/21	31/12/26	16/05/26
Rischio finanziario sottostante		Variabilità tassi di interesse	
Valore bilancio 31.12.2020	(6.527.703)	(527.203)	(27.041)
Attività/passività coperta	Mutui cassa depositi e prestiti	Prestito intesa (ex banca opi 2006)	Prestito bnl ex idra patrimonio
Tipologia contratto derivato	Interest rate swap intesa	Interest rate swap bnp paribas	Interest rate swap bnl

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2019 debiti finanziari.

Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

In euro Debito lease IFRS 16	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2020	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Noleggi a lungo termine autovetture/autocarri	4.840.412	176.886	1.875.200	3.142.098	1.588.240	1.612.357
Locazioni immobiliari	1.154.959	1.312.742	1.128.054	1.339.647	827.220	453.929
Totale	5.995.371	1.489.628	3.003.255	4.481.745	2.415.459	2.066.285

7.17 Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti":

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Debiti per contributi			
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	4.712.441	4.821.222	(108.782)
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	5.727.319	5.591.184	136.136
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	2.712.703	2.661.205	51.498
Debiti pe contributi ATO/Regione su lavori in corso	504.483	504.483	0
Totale passività non correnti per contributi	13.656.946	13.578.095	78.852
Debiti verso altri			
Ratei e risconti passivi	5.077.556	4.384.032	693.524
Finanziamenti accollati	18.464.860	20.696.103	(2.231.243)
Depositi cauzionali da utenti e clienti	26.606.403	32.470.962	(5.864.559)
Altri debiti non correnti	769.736	836.829	(67.093)
Totale passività non correnti vs altri	50.918.555	58.387.926	(7.469.371)
Totale altri debiti e passività non correnti	64.575.501	71.966.020	(7.390.519)

Significativa sottovoce è costituita da debiti vs utenti per i depositi cauzionali utenti del servizio idrico integrato, per euro 26.606.403.

Euro 5.077.556 si riferiscono a risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2020 in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.

Circa infine i debiti per finanziamenti accollati, pari a euro 18.464.860, si tratta delle quote oltre i 12 mesi per:

euro 16.769.241 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 8.813.964;

- euro 1.120.199 per un debito, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall'allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell'impianto c.d. "Idra Fanghi" (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015.;
- euro 575.419 per altri accolli di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 420.485. Le quote di questi debiti per accolli di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce "altre passività correnti".

Le quote a breve di accolli di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.482.298, questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce "debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti" paragrafo 7.16.

7.18 Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte del Gruppo, relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi per euro 66.597.618. Al 31 dicembre 2020 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

7.19 Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti":

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Debiti verso imprese minoritarie	-	18.872	(18.872)
Debiti verso imprese minoritarie	0	18.872	(18.872)
Debiti verso comuni per servizi e altri	956.517	1.172.080	(215.563)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.140.553	1.082.558	57.995
Debiti verso comuni per servizi e altri	2.097.070	2.254.638	(157.568)
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	428.278	945.611	(517.333)
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	3.928.725	2.941.464	987.261
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.763.384	2.367.547	395.837
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	793.660	3.672.327	(2.878.666)
Debiti verso altri per quote tariffa	7.914.048	9.926.949	(2.012.901)
Acconti	4.684.617	5.020.443	(335.826)
Altri debiti verso utenti e clienti	520.442	534.313	(13.871)

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Anticipi da utenti	1.284.714	895.424	389.290
Acconti da comuni per servizi e altri	430.350	628.559	(198.209)
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.622.068	8.622.068	0
Altri debiti verso dipendenti	3.545.425	3.086.670	458.755
Finanziamenti accollati	2.507.657	2.435.455	72.202
Debiti tributari	1.580.522	3.553.957	(1.973.435)
Debiti verso istituti previdenziali	2.541.591	2.760.409	(218.818)
Altre passività	480.196	254.094	226.102
Debiti verso altri	26.197.583	27.791.392	(1.593.809)
Totale Altre passività correnti	36.208.700	39.991.851	(3.783.151)

Per un commento alle sotto-voci "per quote tariffa" nonché depositi cauzionali utenti, si richiama quanto già al paragrafo 7.17 ove sono esposte le quote oltre i 12 mesi delle passività qui sopra.

Gli acconti ammontano a euro 9.052.418 al 31 dicembre 2020 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (euro 430.350) e dalla Regione Lombardia (8.622.068). Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata "sistemazione del Fontanile Cagnola". Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall'ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Le quote a breve accolli di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati, già commentati più estesamente alla voce "altre passività correnti" paragrafo 7.16.

La tabella sopra riporta i dettagli degli importi per singole voci.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Ammontano al 31.12.2020 a zero, come al 31.12.2019.

8. Note al conto economico complessivo consolidato

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2020 ad euro 236.650.408.

Di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell'esercizio 2019 suddivise per le principali Autorità di Ambito.

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della Città metropolitana di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano a euro 212.803.750.

Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza, determinati nell'ambito del VRG relativo ammontano per il 2020 ad euro 11.606.316 riguardante interamente la quota grossista.

Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese l'intera tariffa dall'1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013. La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A. è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l., dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2020 i proventi ammontano ad euro 3.525.013 (conduzione e manutenzione impianti).

Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali di CAP Holding S.p.A. che agisce offrendo alcuni segmenti di servizio (e gestire attraverso una c.d. tariffa di scambio) relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana e Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiate e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2020 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 402.158, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 156.214 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 3.322.464. Come più sopra detto, la gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

Si segnala che nella voce "Sopravvenienze da tariffa" sono inclusi conguagli vari, connessi ad energia elettrica euro 1.429.266, bonus integrativo euro 855.203 e penalità antincendio e diritti fissi euro 560.866.

Nella voce "Altri ricavi" sono compresi tra gli importi più significativi:

- euro 512.271 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata nel 2013;
- euro 190.094 per diritti fissi;
- euro 95.492 per adesione al fondo perdite occulte;
- euro 32.858 per autorizzazione allo scarico;
- euro 335.206 per smaltimento fanghi.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2020 ammonta a euro 4.181.035 con una variazione di euro 53.451 rispetto al 2019 (euro 3.792.407). Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 88.134.590 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (euro 96.534.625 nel 2019). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Diversi				
Altre sopravvenienze e insussistenze	4.476.905	5.517.176	(1.040.270)	-19%
Stralcio fondi	3.366.395	1.888.306	1.478.089	78%
Altri ricavi e proventi	3.146.705	2.156.211	990.493	46%
Rimborsi danni ed altri rimborsi	764.155	1.355.237	(591.082)	-44%
Affitti attivi e canoni di locazione	539.948	515.043	24.905	5%
Credito R&S	373.212	743.543	(370.331)	-50%
Penalità a fornitori e clienti	309.963	1.059.678	(749.715)	-71%
Rimborso per personale distaccato	306.115	0	306.115	100%



Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Premi per assicurazione perdite	0	27.775	(27.775)	-100%
Totale diversi	13.283.398	13.262.970	20.428	0%
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	680.680	602.330	78.350	13%
Totale contributi	680.680	602.330	78.350	13%
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	1.805.138	787.665	1.017.473	129%
Totale corrispettivi	1.805.138	787.665	1.017.473	129%
Totale altri ricavi e proventi	15.769.216	14.652.965	1.116.251	8%

Nella voce "Altri proventi" sono comprese insussistenze attive varie per euro 1.604.805, proventi per lavori e servizi diversi per euro 1.632.834, rimborso costi per attività a servizio dell'idroscalo svolte nel 2020 per euro 691.475.

La voce "Altri proventi per sopravvenienze attive" accoglie principalmente maggiori costi riconosciuti in tariffa per euro 965.067 e lavori e servizi per euro 444.589. Si segnala che la voce "Stralcio fondi" comprende lo storno per esubero delle quote non utilizzate del fondo "accordi bonari" per euro 1.569.380 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14).

Nella voce "Altri rimborsi" sono compresi riaddebiti vari verso controllata per euro 151.983 e verso Water Alliance per euro 85.921, riaddebiti per il personale distaccato euro 152.846 da altre società (Alfa S.r.l. e Core S.p.A.) e per le spese legali euro 126.167.

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Costi per materie prime, di consumo e merci	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Materiali destinati in opera	6.302.477	9.140.082	(2.837.605)	-31%
Componenti elettriche e idrauliche	1.636.493	1.741.190	(104.697)	-6%
Carburanti e conbustibili	689.551	757.497	(67.946)	-9%
Materiali di consumo	640.667	714.558	(73.891)	-10%
Contatori	556.200	993.899	(437.699)	-44%

Costi per materie prime, di consumo e merci	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Materiale di consumo per sicurezza sui luoghi di lavoro	522.001	420.889	101.111	24%
Elettropompe	246.839	263.035	(16.197)	-6%
Acquisti acqua all'ingrosso	187.071	225.901	(38.829)	-17%
Filtri potabilizzatori e materie prime per potabilizzazione	825	492	333	68%
Variazione rimanenze di magazzino	(130.694)	596.535	(727.229)	-122%
Svalutazione magazzino	0	623.838	(623.838)	-100%
Totale costi per materie prime, di consumo e di merci	10.651.430	15.477.915	(4.826.485)	-31%

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Costi per servizi industriali	47.719.373	48.323.922	(604.549)	-1%
Lavori realizzati per CAP, privati e comuni	35.104.648	36.006.873	(902.225)	-3%
Manutenzione ordinaria	16.814.755	13.629.848	3.184.906	23%
Interventi su impianti e case dell'acqua	21.145	111.741	(90.596)	-81%
Demolizione serbatoi	14.076	12.722	1.353	11%
Totale costi per servizi industriali	99.673.997	98.085.107	1.588.890	2%
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	21.689.742	20.039.585	1.650.157	8%
Accantonamento fondi spese future	2.023.488	1.972.754	50.734	3%
Totale altri costi amministrativi, generali, commerciali e accantonamenti	23.713.230	22.012.340	1.700.890	8%
Rimborsi mutui e canoni concessori	4.076.965	5.048.080	(971.115)	-19%



Costi per servizi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Canone uso pozzo e attraversamenti	1.883.603	1.901.417	(17.815)	-1%
Canoni di locazione e licenze	621.058	440.052	181.006	41%
Noleggi	164.328	999.613	(835.285)	-84%
Sopravvenienze passive	1.210	6.468	(5.258)	-81%
Altri oneri diversi di gestione	-	-	-	-
Totale costi per il godimento di beni di terzi	6.747.164	8.395.630	(1.648.466)	-20%
Totale costi per servizi	130.134.391	128.493.077	1.641.314	1%

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 2.023.488. Gli altri accantonamenti in questa voce sono:

- euro 151.449 per fondo spese per asfalti alla data del 31.12.2020;
- euro 1.274.487 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori;
- euro 597.551 per fondo spese per future bonifiche vasche.

La voce "altri servizi" è dettagliata nella seguente tabella:

Costi per servizi industriali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	%
Energia elettrica	29.813.718	31.282.566	(1.468.848)	-5%
Costi per smaltimento fanghi	10.353.709	10.087.865	265.843	3%
Altri costi industriali	2.493.044	2.146.861	346.183	16%
Pulizia reti e impianti	1.915.401	1.732.415	182.986	11%
Rigenerazione carboni attivi	1.744.785	1.516.318	228.467	15%
Costi contratto depurazione grossista	1.398.716	1.557.896	(159.180)	-10%
Totale costi per servizi industriali	47.719.373	48.323.922	(604.549)	-1%

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Altri costi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Manutenzione su attrezzature, sw, hw, automezzi e sedi	5.444.634	4.024.795	1.419.838	35%
Altri costi	2.823.739	2.965.961	(142.222)	-5%
Spese di gestione sedi, pulizia e vigililanza	1.944.061	1.842.592	101.469	6%
Assicurazioni	1.898.053	1.969.682	(71.629)	-4%
Spese per il personale	1.878.758	1.896.806	(18.048)	-1%
Sponsorizzazione e manutenzione Idroscalo	1.818.049	468.756	1.349.292	288%
Consulenze specialistiche	1.494.324	1.535.167	(40.842)	-3%
Spese di pubblicità e propaganda	918.541	1.059.534	(140.993)	-13%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	595.579	689.987	(94.408)	-14%
Sopravvenienze	558.955	254.825	304.130	119%
Spese bancarie e commissioni	537.676	511.618	26.058	5%
Servizi di connettività e social network	515.992	520.094	(4.102)	-1%
Emolumenti e costi organi societari e ODV	489.833	500.525	(10.692)	-2%
Lettura contatori	382.526	487.923	(105.398)	-22%
Case dell'acqua	254.430	311.501	(57.071)	-18%
Studio rischio idraulico	134.593	999.818	(865.225)	-87%
Totale altri costi amministrativi, generali e commerciali	21.689.742	20.039.585	1.650.157	8%

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 51.133.406 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (euro 56.294.549 nel 2019). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico.



8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	32.691.503	32.561.505	129.998	0%
Oneri sociali	9.826.780	9.991.856	(165.077)	-2%
Trattamento di fine rapporto	2.140.411	2.123.092	17.319	1%
Trattamento di quiescenza	256.437	259.216	(2.780)	-1%
Altri costi	822.210	844.493	(22.283)	-3%
Totale costi per il personale	45.737.339	45.780.163	(42.823)	0%

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti della Società, ripartito per categorie:

Livello	In forza al 31.12.2019	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2020
Dirigenti:				
Tempo indeterminato	1	0	0	1
Tempo determinato	8	1	0	9
Totale dirigenti	9	1	0	10
Personale a tempo indeterminato / apprendistato:				
Quadri	29	3	4	28
8° livello	52	5	3	54
7° livello	51	17	7	61
6° livello	106	42	14	134
5° livello	177	49	39	187
4° livello	167	19	20	166
3° livello	140	17	10	147

Livello	In forza al 31.12.2019	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2020
2° livello	82	6	4	84
1° livello	2	0	1	1
Totale indeterminato e apprendistato	806	158	102	862
Totale tempo determinato	53	17	55	15
Totale CCNL settore gas acqua	859	175	157	877
Totale dipendenti	868	176	157	887

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Ammortamenti	47.579.045	42.557.543	46.269.845	5.021.503	12%
Svalutazione crediti	6.595.396	9.888.549	9.888.549	(3.293.154)	-33%
Totale ammortamenti e svalutazioni	54.174.441	52.446.092	56.158.395	1.728.349	4%
Accantonamenti	2.979.781	2.011.569	2.011.569	968.212	27%
Totale accantonamenti	2.979.781	2.011.569	2.011.569	968.212	27%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	57.154.222	54.457.661	58.169.963	2.696.561	5%

Si segnala che la voce ammortamenti è esposta al netto degli utilizzi del FoNi.

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 2.979.781 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi e spese future per:

 euro 372.287 per fondo dismissione impianti per la sede di via Rimini;

- euro 2.354.768 per fondo rischi controversie legali;
- euro 52.725 per fondo oneri diversi;
- euro 200.000 per fondo rischi su contributi INPS personale.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2020 è stato pari a euro 6.595.396.



8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Altre sopravvenienze/insussitenze	5.678.184	8.464.890	(2.786.706)	-33%
Imposte e tasse	1.302.794	781.467	521.327	67%
Spese di funzionamento Enti (ATO-AEEG)	1.215.282	1.111.934	103.348	9%
Bonus idrico integrativo	363.236	878.582	(515.346)	-59%
Rimborsi spese a terzi	344.737	323.496	21.241	7%
Quote associative	186.210	180.747	5.463	3%
Diritti vari	129.867	295.028	(165.161)	-56%
Altri oneri diversi di gestione	124.782	70.120	54.662	78%
Contravvenzioni e multe	65.447	26.447	39.001	147%
Costi per assistenze sociali liberalità	45.455	92.021	(46.566)	-51%
Libri riviste e giornali	25.631	18.894	6.737	36%
Perdite su crediti	180	510.333	(510.153)	-100%
Minusvalenze immobilizzazioni	0	142.913	(142.913)	-100%
Totale altri costi operativi	9.481.805	12.896.872	(3.415.067)	-26%

La voce "Altre sopravvenienze/insussistenze" si riferisce principalmente ad alcuni adeguamenti di ricavi di esercizi precedenti (conguagli regolatori, note di accredito ad utenze).

8.11 Operazioni non ricorrenti

Gruppo CAP ha disposto nel 2020 una serie di erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento per un costo complessivo di euro 9.939.434.

8.12 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro (4.424.201). I proventi finanziari al 31 dicembre 2020 ammontavano complessivamente a euro 1.248.392.

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var.%
Altri interessi attivi	1.240.612	1.972.065	(731.452)	-37%
Interessi attivi bancari	7.780	53.290	(45.510)	-85%
Totale proventi finanziari	1.248.392	2.025.354	(776.962)	-38%

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a euro 5.672.593.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Mutui e prestiti da banche	2.082.742	2.408.899	(326.156)	-14%
Oneri prestito BEI	1.059.805	1.095.687	(35.882)	-3%
Accolli mutui	865.093	962.850	(97.756)	-10%
Swap (a banche)	786.528	1.255.871	(469.343)	-37%
Prestiti obbligazionari	509.029	623.344	(114.316)	-18%
Altro	307.312	503.034	(195.722)	-39%
Oneri finanziari diritti d'uso	62.084	61.662	422	1%
Totale oneri finanziari	5.672.593	6.911.346	(1.238.753)	-18%



8.13 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Imposte	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
IRES	3.632.665	10.933.208	10.933.208	(7.300.544)	-67%
IRAP	1.625.046	3.008.220	3.008.220	(1.383.174)	-46%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	2.866.516	3.345.481	2.298.612	(478.965)	-14%
Imposte anticipate dell'esercizio	(3.232.196)	(6.849.735)	(3.965.719)	3.617.539	-53%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(85.027)	(154.214)	(154.214)	69.187	-45%
Imposte differite dell'esercizio	2.697.854	2.777.266	2.777.266	(79.412)	-3%
Imposte esercizi precedenti	5.210	85.466	85.466	(80.256)	-94%
Totale imposte	7.510.067	13.145.693	14.982.838	(5.635.625)	-43%

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 "Attività per imposte anticipate".

9. Operazioni con parti correlate

La Società consolidante CAP Holding S.p.A. è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2020 i Soci sono 197, di cui 195 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como e 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A. la Provincia di Monza e Brianza e la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Si segnala che il comune di Cabiate (CO) con lettera del 19/10/2020 prot. 12856 ha chiesto la liquidazione della partecipazione ex art.20 e 24 D.lgs. n.175/2006. CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. *in house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2020 tra la Società e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A. non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono quasi interamente legate alla fatturazione delle tariffe relative al servizio idrico integrato da parte della Società a detti enti locali.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fideiussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per euro 33.647.779 di cui:

- euro 19.772.285 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2019-2033, di cui euro 16.894.225 con scadenza oltre i dodici mesi;
- euro 13.875.495 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo all'1gennaio 2021, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per euro 1.600.880 di cui:

- euro 662.602 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e BrianzAcque S.r.l.;
- euro 893.690 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);
- euro 44.588 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008).

Fidejussioni passive per euro 96.833.358 di cui:

- euro 86.832.384 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse del Gruppo (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI, per residui euro 75.888.115 al 31.12.2020);
- euro 10.472.939 quali fideiussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Cap Holding per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

Altro

Si segnalano infine:

- Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 174.773.182 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo alla Società;
- euro 63.670.899 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori.

1.43

11. Compensi ad amministratori e sindaci

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a euro 239.403 ed euro 132.789.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	239.403	249.287	(9.884)	-4%
Indennità Collegio Sindacale	132.789	133.081	(292)	0%
Compenso organismo di viglianza	110.639	104.035	6.604	6%
Totale indennità	482.831	486.403	(3.572)	-1%

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta nel 2019 a euro 27.499.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il

2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n.

XS1656754873, già oggetto di commento.

L'Assemblea dei Soci di Amiacque del 20 aprile 2018

ha deliberato di confermare l'incarico di revisione
legale dei conti alla società BDO Italia S.p.a., per il
periodo 2018 – 2020, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.

n. 39/2010 e dell'art. 2409 bis del c.c., fissando il
relativo compenso.

Ad esse si aggiungono nel 2020, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agi adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di unbundling, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi in merito all'assurance del Bilancio di Sostenibilità 2019, affidate con incarico del novembre 2017 per euro 13.377;
- costi per attività di certificazione delle spese di Ricerca e Sviluppo per euro 7.000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 Decreto crescita (convertito in L. n. 58 del 28/06/2019), impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" alla società.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, se di essi si dichiari l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica" per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO Ufficio d'ambito della Città metropolitana di Milano	693.910	Contributi conto impianti
Totale	693.910	



Va infine ricordato che la disciplina di cui sopra, presenta ancora numerose difficoltà interpretative che spingono a ritenere auspicabili interventi chiarificatori sul piano normativo. In loro assenza, quanto illustrato sopra è la nostra migliore interpretazione della norma.

14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

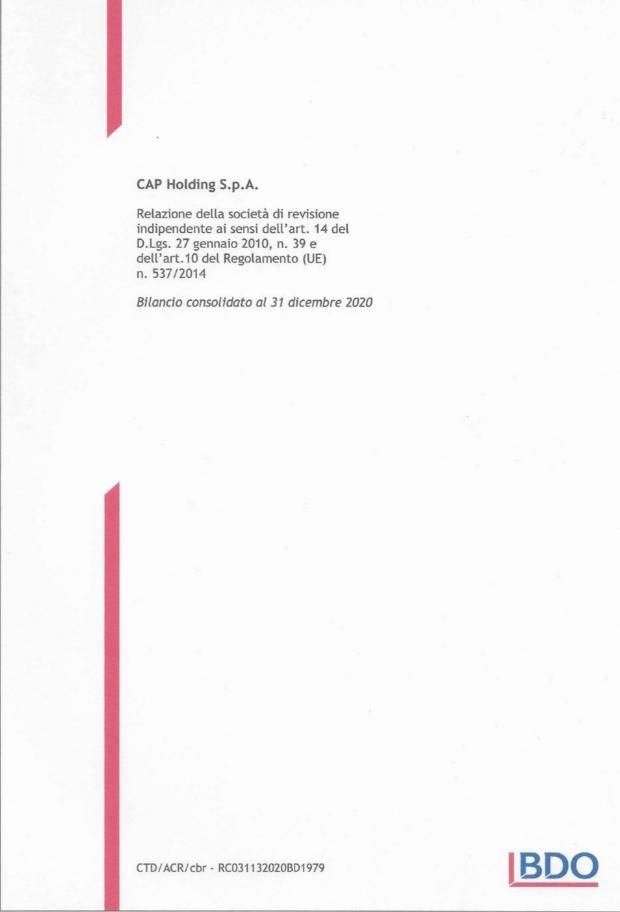
In merito al perdurare dell'emergenza covid anche per il 2021, non si ritengono sussistere significative incertezze in merito alla continuità di Gruppo CAP. Non si può tuttavia del tutto escludere che la pandemia ancora in atto (e le misure emergenziali adottate dalla Autorità pubbliche) possa in futuro interessare Gruppo CAP, oltre la dimensione già considerata per la redazione del presente bilancio, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito della società e sulle sue disponibilità liquide.

In data 5.02.2021 sono state rilevate da Cap Holding S.p.A. n. 1.584.000 azioni della società CORE - Consorzio Recuperi Energetici - S.p.A. Capitale sociale, suddiviso in azioni da 1 euro cadauna, di euro 2.000.000,00 i.v. Reg.imprese e Codice Fiscale 85004470150 - Partita IVA 02733400960, di proprietà dei Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, pari al 79,2%.

In data 22.03.2021 CAP Holding ha acquisito ulteriori 16.000 azioni della società CORE, di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pari allo 0,80% del capitale della società. Pertanto, la partecipazione di CAP Holding in CORE è, complessivamente, pari all'80% del capitale sociale.

Non vi sono altri eventi da segnalare che possano significativamente influenzare la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio.

Il Presidente del CDA Dott. Alessandro Russo







Tel: +39 02 58.20.10 www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94

Pag. 1 di 3

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di CAP Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CAP (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo CAP in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di Informativa

Il Gruppo CAP ha definito nell'esercizio 2020 la modifica del criterio di contabilizzazione della componente tariffaria FoNI al fine di offrire informazioni più rilevanti in merito agli effetti delle operazioni aziendali. Gli amministratori descrivono nelle note esplicative al paragrafo "Componente Tariffaria FoNI, cambiamento volontario di principio contabile" le motivazioni e gli effetti sul bilancio del Gruppo Cap di tale cambiamento di criterio di contabilizzazione.

Il nostro giudizio non contiene rilievi in merito a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CAP Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 f.v. Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842 Iscritta al Registro del Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013 BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

טטט

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

CAP Holding S.p.A. | Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Pag. 2 di 3





Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo CAP per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CAP al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art.4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione da parte di altro revisore.

Milano, 7 maggio 2021

Claudio Tedoldi Socio

CAP Holding S.p.A. | Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Pag. 3 d

GRUPPO CAP

Cap Holding S.p.A Via Rimini 38 20142 Milano capholding@legalmail.it

Amiacque S.r.l. Via Rimini 34/36 20142 Milano amiacque@legalmail.it



